



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2025 - 2028



Ente titolare FIEB

Ente gestore Consorzio Sol.Co

PREMESSA.....	4
PARTE PRIMA La Scuola e il suo contesto.....	6
1. Identità della Scuola Benvenuti	6
1.1 Natura giuridica e gestionale.....	7
1.2 Identità Cristiana della Scuola Benvenuti.....	7
1.3 La storia e gli Enti di appartenenza.....	8
Fondazione Istituti Educativi di Bergamo.....	9
Consorzio Solco Città Aperta.....	9
1.4 Il Territorio e la Comunità educante.....	10
1.5 I Bisogni Educativi.....	11
1.5.1 Il Bisogno educativo nato dal Deficit di Natura.....	11
1.5.2 Bisogni evolutivi e uso consapevole dei media digitali.....	12
1.6. Cornice di riferimento pedagogico	13
1.6.1 La Cooperazione Sociale	13
Sistema di Gestione per la Qualità Certificato RINA.....	15
1.6.2 Linee pedagogiche 0-6.....	15
1.6.3 L'idea di bambino, di scuola e di educatore.....	16
Il bambino, un attivo costruttore di conoscenza.....	16
La scuola come luogo di vita e la documentazione come ricerca educativa.....	17
Il ruolo dell'insegnante come facilitatore dell'apprendimento.....	17
1.6.4 Una Scuola Fuori.....	18
PARTE SECONDA L' Offerta Formativa.....	20
2.1 Profilo di Uscita del bambino a 6 anni.....	21
2.2 Curricolo Esplicito.....	22
Acquisizione competenze di base: i Campi di Esperienza.....	23
Avvicinamento alla lingua inglese.....	26
L'Educazione Civica ed il Progetto Green School.....	26
Steam e Competenze Digitali.....	27
L'Inclusione: Fondamento Etico-Pedagogico e Quadro Normativo.....	29
Inclusione: organizzazione, strumenti e pratiche operative.....	31
2.2.3 La Progettualità della scuola.....	34
Visione Pedagogica della Scuola.....	34
I Tre Livelli di Progettazione.....	34
2.2.4. Dalla Visione Educativa alla Progettazione.....	35
La Cornice Green School.....	35
Ambiti Identitari e di Sviluppo.....	35
2.2.5 Calendario della Programmazione Annuale.....	36
2.2.6 Insegnamento della Religione Cattolica: un cammino di valori e di scoperta.....	37
IRC, feste tradizionali e piste di ricerca: un approccio integrato.....	39

2.2.7 Metodologia e Strumenti -materiali didattici e strategie di insegnamento.....	39
Strategie Didattiche Centrali.....	40
Il Gioco, Cuore Pulsante dell'Esperienza.....	40
Leggere Insieme: Percorsi di Crescita e Cittadinanza Culturale.....	41
L'Educazione in Natura e le sue potenzialità.....	42
Abitare il Fuori – Le Giornate in Natura.....	44
La pedagogia del “rischio sicuro”.....	45
L'Apprendimento Sociale e Neuroscientifico.....	47
Il Service Learning: Conoscenza e Cura.....	47
2.2.8 Materiali e Documentazione.....	47
1. Il Valore Pedagogico dei Materiali.....	47
2. La Documentazione Educativa: Traccia, Valore e Condivisione.....	48
2.2.9 Valutazione - osservazioni e fascicolo personale.....	50
Valutare il Contesto per Migliorare il Sistema.....	52
RAV - Rapporto di Autovalutazione: Prospettiva Triennale.....	53
2.2.10 Continuità Educativa.....	54
Raccordi con i Nidi del Territorio.....	55
Raccordi Sezione Primavera - Scuola dell'Infanzia.....	55
Raccordi con la Scuola Primaria.....	56
2.3 Curricolo Implicito.....	58
2.3.1 Spazi Scolastici: contesti di apprendimento.....	58
Gli spazi interni: architettura e funzioni.....	58
2.3.2 Le sezioni: ambienti che parlano.....	59
Le sezioni della Scuola dell'Infanzia.....	59
La Sezione Primavera.....	60
2.3.3 Lo spazio esterno.....	60
Il cortile: natura dentro e scuola fuori.....	60
Il territorio come contesto educante.....	61
2.3.4 Il Tempo e le Routine.....	62
Accoglienza e Ricongiungimento.....	62
Cura della Persona.....	63
Il Pasto: il valore dell'Auto Porzionamento.....	65
Il Riposo: tempo di crescita e benessere.....	65
Collaborazione con le Famiglie.....	66
Monitoraggio delle routine.....	67
2.3.5 Clima Relazionale e Valori.....	67
Clima Relazionale e Interazioni.....	67
Valori: la Bussola Etica della Scuola.....	68
PARTE TERZA L'Organizzazione e la Gestione.....	71
3.1 La Governance della Scuola: Enti, Ruoli e Funzioni.....	71

Gestione del Personale: Organizzazione, Condotta e Responsabilità.....	71
Il Team Educativo: competenze, responsabilità e collaborazione.....	72
Organigramma.....	73
3.2 Servizi scolastici offerti.....	73
3.2.1 Il servizio di estensione del tempo scuola (anticipo e posticipo).....	73
3.2.2 Il servizio di ristorazione, la mensa.....	74
3.2.3 Attività estiva.....	76
3.2.4 Attività extrascolastiche: psicomotricità.....	76
3.3 Scuola e Famiglia: Una Comunità Educante.....	77
3.3.1 Modalità di Coinvolgimento delle Famiglie.....	78
3.3.2 Organi di Partecipazione e Coinvolgimento delle Famiglie.....	79
3.4 La rete organizzativa ed educativa della Scuola Benvenuti.....	81
3.5 Rapporti con il territorio.....	83
3.6 Piano della Formazione.....	85
Criteri di Scelta e Programmazione Annuale.....	87
Documentazione e Monitoraggio.....	88
Conclusione.....	88
BIBLIOGRAFIA UNICA – PTOF Scuola Benvenuti 2025–2028.....	89

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale e identitario della nostra Istituzione Scolastica: è la mappa che delinea la rotta per i prossimi tre anni, definendo la nostra identità, la visione pedagogica e l'impegno concreto che assumiamo nei confronti della comunità, degli studenti e delle famiglie.

Il PTOF si apre con l'Identità della Scuola (CHI SIAMO), una sezione che racconta la nostra storia, i valori fondanti e la specifica collocazione nel tessuto sociale e culturale del territorio. In essa, non solo descriviamo la nostra composizione (dalle risorse umane alle strutture), ma affermiamo la missione educativa che ci guida.

Questa missione si traduce in un modello operativo e gestionale descritto in Organizzazione e Governance (COME FUNZIONIAMO). Qui si definiscono la struttura dirigenziale, il funzionamento degli organi collegiali, la gestione delle risorse economiche e umane. Una governance chiara ed efficiente è essenziale per garantire un ambiente di apprendimento sereno, equo e produttivo per tutti.

La Cornice Pedagogica (COME EDUCHIAMO) costituisce il cuore ideale del nostro Piano. In essa si cristallizzano i principi, le teorie e gli orientamenti metodologici che ispirano ogni nostra azione didattica. Non si tratta solo di trasmettere conoscenze, ma di formare cittadini responsabili, creativi e dotati di pensiero critico, attraverso un approccio che pone lo studente al centro del processo di apprendimento

L'attuazione della nostra cornice pedagogica prende forma nell'Offerta Formativa (COSA FACCIAMO), l'insieme strutturato delle attività didattiche ed educative. Questa sezione si articola in due dimensioni fondamentali del sapere:

- **Curricolo Esplicito:** Rappresenta l'insieme formalizzato delle discipline, dei programmi di studio, delle metodologie didattiche e dei progetti specifici che arricchiscono l'orario scolastico standard, in linea con le Indicazioni Nazionali.
- **Curricolo Implicito:** Comprende tutte quelle dinamiche relazionali, i valori trasmessi quotidianamente, l'atmosfera e la cultura della scuola che influenzano l'apprendimento e la crescita personale dello studente. Riconoscere e curare il curricolo implicito è cruciale per un'educazione integrale.

La Scuola Benvenuti riconosce il proprio ruolo non isolato, ma intrinsecamente connesso all'ambiente circostante. La sezione Servizi e Territorio (CON CHI COLLABORIAMO) descrive la rete di partnership con enti locali, associazioni, mondo del lavoro e agenzie formative, essenziali per arricchire l'esperienza formativa e favorire l'orientamento degli studenti.

Infine, il PTOF è un documento dinamico, volto al progresso continuo. In Valutazione e Miglioramento (COME CRESCIAMO), definiamo gli strumenti e i criteri con cui monitoriamo l'efficacia delle nostre azioni didattiche e organizzative (autovalutazione e valutazione esterna). L'analisi dei risultati e il Piano di Miglioramento triennale chiudono il cerchio, garantendo che l'intera comunità scolastica sia impegnata a raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi in termini di successo formativo per tutti gli alunni.

Il PTOF è dunque la sintesi della nostra identità, del nostro metodo e del nostro impegno a garantire un'educazione di qualità, inclusiva e proiettata verso il futuro.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" , dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89".

Il documento si compone di tre sezioni indicate dalla Nota Ministeriale n°17832 del 16 ottobre 2018, e successivamente declinate dal coordinamento:

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO
2. L'OFFERTA FORMATIVA
3. L'ORGANIZZAZIONE

PARTE PRIMA LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Identità della Scuola Benvenuti

La Scuola dell'Infanzia Alessandra Benvenuti è una scuola paritaria, convenzionata con il comune di Bergamo. Ciò significa che non è una scuola gestita dallo Stato ma da un Ente Privato, che svolge un servizio pubblico, senza fini di lucro, in armonia con i principi della Costituzione italiana.

La scuola dell'infanzia Benvenuti fa parte del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ed è il primo gradino del percorso di istruzione, ha durata quadriennale o triennale, non è obbligatoria ed è aperta a tutte le bambine e i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e mira ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il nido e con la scuola primaria.

La scuola Benvenuti promuove equità garantisce l'accesso ad un servizio di qualità a tutti i bambini, indipendentemente dal contesto socioeconomico, non è pertanto presente nei criteri di accesso all'iscrizione che entrambi i genitori siano lavoratori.

L'ente proprietario della Scuola Benvenuti è la Fondazione Istituti Educativi di Bergamo (FIEB), che ne ha delegato la gestione pedagogica ed organizzativa al Consorzio Solco Città Aperta di Bergamo.

La Scuola Benvenuti è dunque un servizio che integra in un'unica progettualità bambine e bambini da 2 a 6 anni, accogliendoli in due unità d'offerta distinte, ma prossimali nella progettualità e negli spazi: la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia. Il progetto 2-6 si propone come luogo di educazione, sostegno alla genitorialità, formazione degli adulti e diffusione della cultura dell'infanzia.

Uno dei diritti fondamentali sanciti dalla Convenzione dei diritti per l'infanzia, è quello legato alla possibilità di accedere a servizi educativi e scolastici di qualità. La decisione di sostenere un progetto 2-6 è per offrire un percorso che accompagni la famiglia e il bambino in quella fascia di età così importante e fondamentale per la costruzione dell'identità di ogni individuo quale è la prima infanzia. È in questa fase che il bambino costruisce la propria personalità, la sua capacità di tessere relazioni, e il suo primo approccio con il sapere.

Gestire un servizio integrato significa superare la tradizionale separazione tra asili nido (0-3 anni) e scuole dell'infanzia (3-6 anni), integrandoli con interventi sanitari, psicologici e di sostegno alle famiglie, in una logica di sistema coordinato.

1.1 Natura giuridica e gestionale

Il Decreto del Presidente della Repubblica n.89 del 2009 ha disciplinato il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Fanno parte del sistema nazionale di istruzione le scuole dell'infanzia statali e paritarie a gestione pubblica e privata". MIUR

“La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. **Indicazioni Nazionali**

Come scuola paritaria la Scuola Benvenuti gode di piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico, pur nel rispetto di precisi requisiti di qualità, trasparenza e controllo da parte del Ministero dell'Istruzione e degli altri organi competenti in materia.

La Scuola Benvenuti ha ricevuto, in data 28 febbraio 2001, il riconoscimento paritario con Decreto ministeriale (prot. 488\1889) ai sensi della Legge 62\2000.

La Scuola Benvenuti è di ispirazione cristiana ed aderisce alla Federazione italiana scuole materne cattoliche ADASM FISM: questo per noi significa porsi una serie di questioni rispetto al tema della religione e della spiritualità e di come queste dimensioni siano parte della vita di bambini, bambine e delle loro famiglie.

1.2 Identità Cristiana della Scuola Benvenuti

La Scuola Benvenuti è di ispirazione cristiana, ovvero è una scuola paritaria formalmente equiparata alle scuole statali che si fonda su una visione educativa e culturale che fa riferimento ai principi del cristianesimo quali l'attenzione alla persona, la solidarietà, la giustizia, il rispetto per il prossimo e l'apertura alla trascendenza. E' previsto l'approfondimento di alcune tematiche legate alla fede cristiana, senza che questo vada a discapito delle indicazioni previste dai documenti ministeriali.

Pur ispirandosi ai valori cristiani, la Scuola Benvenuti è aperta ad ogni credo religioso e si impegna a promuovere il dialogo interreligioso e il rispetto delle diverse culture.

Aderisce alla Federazione italiana scuole materne cattoliche ADASM FISM: questo significa che fa parte di una rete di scuole che condividono gli stessi valori e obiettivi, e che si sostengono a vicenda per offrire un servizio educativo di qualità, ispirato ai principi cristiani.

1.3 La storia e gli Enti di appartenenza

La storia della **Scuola dell'infanzia "A. Benvenuti"** (originariamente nata come "Asilo infantile") copre oltre un secolo di attività, focalizzata sull'educazione dei più piccoli:

Le Origini e il Primo Sviluppo (1909-1929)

La scuola fu inaugurata e iniziò la sua attività nel 1909 con una sola sezione.

L'iniziativa fu promossa dal parroco don Luigi Broletti, con la partecipazione e il sostegno di tutta la popolazione locale.

L'istituto venne eretto Ente Morale tramite Decreto Reale e fu annoverato tra le Istituzioni di Pubblica Assistenza di Beneficenza (I.P.A.B.).

Nel 1929, l'asilo subì il primo ampliamento grazie a una generosa donazione della famiglia Benvenuti. Per questo motivo, la struttura venne intitolata alla defunta contessa Alessandra Benvenuti Della Torre.

Gestione e Riconoscimenti Legali

La conduzione pedagogica della scuola fu affidata alle Suore Sacramentine fino all'anno scolastico 2005/06.

Nel 1995, dopo diversi miglioramenti strutturali, la scuola è stata riconosciuta come Ente con personalità giuridica di diritto privato dalla Regione Lombardia, mediante apposita delibera.

A partire da settembre 2006, la gestione della scuola è passata totalmente a personale laico, pur mantenendo la sua vocazione d'ispirazione cristiana prevista dallo statuto.

I Cambiamenti Amministrativi Recenti

Nel settembre 2016, la Fondazione A. Benvenuti avviò una collaborazione con il Consorzio Sol.co. Città Aperta.

Nel settembre 2018, il Consorzio Sol.co. Città Aperta subentrò nella gestione integrale del progetto educativo e del personale.

Nel gennaio 2020, la gestione della Scuola Benvenuti è stata trasferita dalla Fondazione A. Benvenuti alla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo (FIEB), che ne è divenuta l'ente gestore grazie al decreto ministeriale n. 152 del 3.02.2020.

Il lavoro congiunto del Consorzio Sol.co. Città Aperta e di FIEB ha mirato alla **riqualifica** della Scuola Benvenuti. Questa riqualifica ha riguardato molteplici aspetti, inclusi gli spazi strutturali interni ed esterni, la formazione delle insegnanti e del personale ausiliario, e il piano dell'offerta formativa del progetto complessivo dedicato alla fascia d'età 2-6 anni.

Fondazione Istituti Educativi di Bergamo

La Fondazione Istituti Educativi di Bergamo (FIEB) è un ente che sin dalle sue origini si è dedicato al sostegno dell'educazione e della formazione delle nuove generazioni. Sebbene abbia assunto il nome FIEB nel 2003, le sue radici storiche risalgono a secoli prima, precisamente al 1532.

Le Origini Storiche (1532): L'istituzione fu fondata da San Girolamo Miani con la creazione dei primi orfanotrofi della città di Bergamo. Queste prime opere pie includevano:

1. L'Orfanotrofio Maschile, successivamente noto come *Casa dei Poveri di San Martino*.
2. L'Ospitale Laico delle Orfane, che in seguito divenne l'*Orfanotrofio Femminile del Conventino e del Soccorso*.
3. La Casa delle Convertite, che subì variazioni di nome (come *Casa delle Donne in ritiro*) per poi diventare l'*Istituto del Divin Redentore*.

L'Evoluzione Istituzionale: Nel 1864, queste opere pie furono raggruppate in un unico ente, chiamato Consiglio degli Orfanotrofi e degli Istituti annessi di Bergamo. L'ente cambiò nuovamente natura giuridica e nome, diventando l'IPAB "Istituti educativi di Bergamo" nel 1971, quando vi fu annesso anche l'asilo infantile Emilio Costanzo Piazzoni, situato nella frazione di Castel Cerreto (Comune di Treviglio).

La Missione Attuale: Nonostante i cambiamenti più recenti, come la variazione della natura giuridica della FIEB e la chiusura o la trasformazione degli orfanotrofi in scuole, l'impegno fondamentale verso la crescita e la formazione dei più piccoli è rimasto invariato. Questo impegno è formalizzato nello statuto della Fondazione. L'Art. 3 dello statuto stabilisce che la FIEB persegue "il fine dello sviluppo della persona umana attraverso iniziative di carattere educativo, formativo, sportivo, di assistenza sociale e di beneficenza".

Consorzio Solco Città Aperta

È un ente senza fine di lucro che raggruppa più cooperative sociali. Opera in alcune aree territoriali della provincia di Bergamo limitrofe alla città e lavora per lo sviluppo delle comunità locali con cui collabora, al servizio di persone e famiglie.

Collabora e contribuisce in maniera sostanziale allo sviluppo del progetto della scuola la Soc. Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto.

Nel 2021 il Consorzio Solco Città Aperta ha ottenuto la certificazione qualità ISO 9001, lo standard internazionale per i sistemi di gestione della qualità. La certificazione conseguita attraverso l'ente certificatore RINA per i servizi di prima infanzia dimostra il nostro impegno a fornire servizi di qualità, migliorare i nostri processi e a soddisfare le aspettative dei nostri stakeholder

1.4 Il Territorio e la Comunità educante

La scuola è situata nel quartiere nord della città di Bergamo "Valtesse – San Colombano". La sua posizione è davvero un punto di forza, è infatti inserita nel panorama del Parco dei Colli, in una vasta area verde. Il quartiere ha vissuto negli ultimi anni un processo di crescita demografica, accompagnato da una progressiva ma razionalizzata urbanizzazione del territorio.

Parallelamente è cresciuta l'esigenza di evolvere da un Asilo infantile di tipo assistenziale ad una Scuola dell'Infanzia in grado di offrire un servizio di qualità, capace di integrarsi all'azione educativa dei genitori in un processo di corresponsabilità pedagogica, sociale ed ecologica.

Gli alunni provengono per la maggior parte dal quartiere e dalle zone limitrofe; in numero limitato dai comuni vicini.

Oggi la Scuola dell'Infanzia A. Benvenuti, dopo una storia secolare, vuole essere, un luogo educativo che consenta ai bambini di avere uno sviluppo completo, volto al loro benessere. Per questo motivo ha al suo interno una sezione Primavera in raccordo con la scuola dell'Infanzia, offrendo al territorio e alle famiglie un Progetto 2-6 anni

La Scuola Benvenuti, in coerenza con la missione del Consorzio Sol.co. Città Aperta e la sua ispirazione cristiana, si vuole porre in modo aperto e propositivo verso le diverse realtà del territorio che hanno a cuore la persona, le famiglie, e l'attenzione verso la comunità, e dà grande valore alla possibilità di lavorare con altri soggetti sui temi legati all'educazione, alla cura dei piccoli, al lavoro con le famiglie e alla sostenibilità e all'ecologia.

Nel corso degli ultimi anni il legame tra la Scuola Benvenuti e il territorio si è sempre più rafforzato e sviluppato.

- La Scuola Benvenuti appartiene ad un territorio e a una comunità e per questo cerchiamo di favorire attività aggregative e di scambio intergenerazionale
- La Scuola Benvenuti vuole avere un ruolo educativo esteso: non è solo un luogo di apprendimento formale, ma anche un luogo dove si promuovono valori, si costruisce la cittadinanza attiva e si valorizzano le differenze.
- La Scuola Benvenuti partecipa alla vita del territorio: attraverso la rete di Quartiere ed ai suoi eventi, alla collaborazione con Istituto Comprensivo Camozzi, con il CTE di San Colombano, con l'associazione Propolis di Monterosso e con la Parrocchia di San Colombano.
- La Scuola Benvenuti riconosce l'importanza di conoscere il proprio territorio: per questo motivo coglie le occasioni offerte dai diversi enti che lo abitano e promuove la conoscenza reciproca.
- La Scuola Benvenuti valorizza le risorse locali: attuando un progetto presso gli Orti sociali del Parco del Quintino, collaborando con il frutteto Sas de Luna e l'asd Ananda e avvalendosi della collaborazione di specialisti che vivono in prossimità della scuola.

Il territorio è dunque un'importante risorsa che offre opportunità aggregative e di apprendimento, ma allo stesso tempo è l'oggetto di scoperta e cura di una scuola che educa alla sostenibilità e promuove pratiche ecologiche.

1.5 I Bisogni Educativi

La scuola dell'infanzia svolge un ruolo fondamentale nella crescita e nello sviluppo del bambino. Partecipa in sinergia con la famiglia a rispondere ai suoi bisogni educativi e contribuisce a creare le basi per un apprendimento efficace e per una vita felice e soddisfacente. I bisogni educativi a cui la nostra scuola si propone di rispondere sono molteplici:

BISOGNI DI BASE:

- *Sicurezza*: in un ambiente fisico e psicologico sicuro dove sentirsi protetto e accolto.
- *Affetto*: Relazioni positive con gli adulti e con i pari, basate sulla fiducia e sulla comprensione.
- *Appartenenza*: Sentirsi parte di un gruppo, sviluppare un senso di comunità.

BISOGNI DI SVILUPPO:

- *Cognitivo*: Stimolare la curiosità, la creatività, il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi.
- *Linguistico*: Favorire lo sviluppo del linguaggio orale e scritto.
- *Motorio*: Promuovere lo sviluppo delle abilità motorie fini e grossolane.
- *Socio-emotivo*: Insegnare ai bambini a gestire le proprie emozioni, a relazionarsi con gli altri in modo costruttivo e a risolvere i conflitti.
- *Spirituale*: riconoscere la ricerca di significato, la connessione e scoperta del mondo interiore ed esteriore, l'esplorazione del mistero e della meraviglia con una particolare attenzione alle paure esistenziali.

BISOGNI SPECIFICI:

- *Bisogni educativi speciali (BES)*: Riconoscere e supportare i bambini con difficoltà di apprendimento, disturbi del linguaggio, disabilità o svantaggio socio-culturali.
- *Interessi individuali*: Valorizzare le passioni e le curiosità di ogni bambino, offrendo attività diversificate e stimolanti.

1.5.1 Il Bisogno educativo nato dal Deficit di Natura

Il **deficit di natura** è un concetto introdotto da Richard Louv nel suo libro "*L'ultimo bambino nei boschi*" (2005), e descrive la crescente distanza tra gli esseri umani – in particolare i bambini – e il mondo naturale. Le cause di questa separazione sono molteplici: l'urbanizzazione sempre più spinta, l'uso intensivo delle tecnologie digitali, gli stili di vita frenetici e l'impoverimento degli spazi verdi accessibili.

Louv evidenzia come questa disconnessione abbia conseguenze concrete e preoccupanti sullo sviluppo dei bambini:

Problemi di salute: aumento di obesità, disturbi del sonno, allergie e difficoltà di autoregolazione;

Disturbi del comportamento: maggiore incidenza di ansia, depressione e aggressività;

Difficoltà cognitive: calo dell'attenzione sostenuta, minor capacità di concentrazione e di problem solving;

Indifferenza ambientale: scarsa conoscenza della natura e minore senso di responsabilità ecologica.

Di fronte a questo scenario, la scuola e i servizi educativi hanno una grande opportunità (e responsabilità): diventare **presidi di riconnessione ecologica**. Il nostro servizio si impegna in questa direzione, aderendo a una visione pedagogica che promuove un'autentica **inversione culturale**.

Offriamo ai bambini e alle bambine **esperienze quotidiane di relazione tra pari in spazi naturali**, che permettono di esplorare il mondo con il corpo, i sensi, l'intelligenza e l'immaginazione. Esperienze che incoraggiano ad affrontare il rischio in modo graduale, ad abitare l'incertezza, a misurarsi con la complessità viva dell'ambiente.

Vogliamo che ogni bambino possa **riconnettersi alla natura**, instaurando una relazione rispettosa con gli elementi vegetali, con il paesaggio e – quando possibile – con le altre specie viventi. Perché la natura non è solo lo sfondo delle nostre attività: è una **maestra di vita**, una fonte inesauribile di stupore, consapevolezza e crescita

1.5.2 Bisogni evolutivi e uso consapevole dei media digitali

La Scuola Benvenuti riconosce che, nel percorso formativo dei bambini da 2 a 6 anni (e nelle sezioni primavera), la qualità delle relazioni, del movimento, della scoperta, della natura e del gioco libero sono fondamentali. In un'epoca in cui i dispositivi digitali (tablet, smartphone, video) sono sempre più presenti nelle vite familiari e dei bambini, è necessario promuovere un utilizzo consapevole e mediato.

Il progetto Pediatri Custodi Digitali offre evidenze che un'esposizione non regolata agli schermi può ostacolare lo sviluppo visivo, l'attenzione, le relazioni e la qualità del sonno. (Bozzola E. et al., 2025; Ferrara D. et al., 2025)

Per questo, la Scuola Benvenuti si impegna a:

- garantire momenti di giornata senza device digitali;
- promuovere l'uso dei media solo quando strettamente funzionale al progetto educativo, con la mediazione dell'educatrice/insegnante;
- coinvolgere le famiglie in una shared education sul tema del "tempo-schermo", condividendo buone pratiche e strategie;
- valorizzare esperienze di natura, movimento, manipolazione, che costituiscono ambienti protetti per lo sviluppo globale del bambino;
- formare il personale sulla media education e collaborare con la rete territoriale

1.6. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

La cornice di riferimento pedagogico delinea i principi, i valori e le strategie educative che guidano l'azione della scuola. È un quadro concettuale che fornisce una visione coerente e unitaria dell'educazione, e che orienta le scelte pedagogiche, didattiche e organizzative. E' uno strumento complesso, ma essenziale per garantire la coerenza tra le diverse attività e proposte educative della scuola; e orientare le scelte pedagogiche, didattiche e organizzative. Concorre a definire la qualità dell'offerta educativa e l'efficacia delle strategie didattiche.

La cornice di riferimento pedagogico della Scuola Benvenuti è elaborata dal team educativo, in collaborazione con il coordinatore pedagogico, con gli enti di appartenenza, ed i genitori. È un pensiero dinamico, che viene rivisto e aggiornato alla luce delle nuove conoscenze pedagogiche e delle esigenze del contesto sociale e culturale e spesso si avvale di contributi di esperti.

1.6.1 La Cooperazione Sociale

L'esperienza della cooperazione sociale mette al centro la persona e la comunità, il lavoro di uomini e donne per un mondo migliore, un'idea di economia al servizio dell'uomo, i valori di fraternità e rispetto per l'ambiente e le differenze. -Carta dei valori della cooperazione-

La Scuola Benvenuti gestita da un consorzio di cooperative sociali si rispecchia nei valori di appartenenza e ritiene che possano essere fondanti per un servizio educativo, che si interroga sui bisogni formativi del nostro tempo, e che educa i piccoli stando a fianco delle loro famiglie, nel tempo della globalizzazione, del pluralismo, della multiculturalità e delle nuove povertà.

Il gruppo di lavoro del Consorzio Sol.co., che gestisce i progetti e coordina i servizi 0-6, nel 2022 ha intrapreso un percorso di supervisione formativa con la pedagoga dott.ssa Marazzi Elisabetta, arrivando a stilare un documento in cui si esplicitano i valori condivisi dalle diverse scuole e servizi 0-6.

Nel manifesto intitolato 10 volte 06 si esplicitano i campi di attenzione progettuale del nostro essere e fare scuola:



Il Consorzio Sol.Co Città Aperta lavora a livello centrale e periferico per portare i vantaggi della cooperazione sociale nella gestione delle scuole dell'infanzia:

- **Miglioramento della qualità dell'offerta educativa:** La condivisione di risorse e competenze consente di arricchire l'offerta formativa, proponendo attività diversificate e innovative che rispondano alle esigenze di ciascun bambino.
- **Promozione dell'inclusione:** La partecipazione di diverse realtà del territorio favorisce l'integrazione di bambini con bisogni educativi speciali o provenienti da contesti svantaggiati.
- **Sviluppo locale:** La cooperazione sociale contribuisce a rafforzare il tessuto sociale del territorio, creando sinergie tra i diversi attori coinvolti e promuovendo la partecipazione attiva delle famiglie.
- **Ottimizzazione delle risorse:** La gestione condivisa dei servizi consente di evitare duplicazioni e sprechi, massimizzando l'utilizzo delle risorse economiche e logistiche.

Affinché la gestione dei servizi educativi sia efficace, il Consorzio Sol.Co lavora costantemente per una definizione di ruoli e responsabilità per cui ciascun soggetto coinvolto deve avere una chiara comprensione del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno del modello organizzativo; inoltre attua una permanente condivisione e verifica degli obiettivi e valori per guidare le azioni di tutti i partner. Per fare tutto ciò è condizione sine qua non avere una comunicazione tra i diversi attori aperta e trasparente, per favorire la fiducia reciproca e la partecipazione attiva.

Sistema di Gestione per la Qualità Certificato RINA

Il Consorzio Solco Città Aperta opera alla Scuola Benvenuti, nel suo progetto integrato 2-6 anni, secondo un Sistema di Gestione per la Qualità certificato da RINA S.p.A. in conformità alla norma **UNI EN ISO 9001:2015**. Questa scelta strategica testimonia l'impegno costante verso l'eccellenza, la trasparenza gestionale e la soddisfazione delle esigenze dei bambini e delle loro famiglie. Il Sistema di Gestione per la Qualità fornisce il quadro di riferimento per:

- **La definizione e l'applicazione di procedure standardizzate** per tutti i processi chiave della scuola, inclusi quelli educativi-didattici (progettazione, inserimento, osservazione, valutazione), organizzativi (iscrizioni, comunicazione scuola-famiglia, gestione degli spazi) e di supporto (sicurezza, igiene, acquisti).
- **La chiara definizione di ruoli e responsabilità** per tutto il personale scolastico.
- **Il monitoraggio costante dell'efficacia dei processi** attraverso indicatori di performance e la raccolta di feedback.
- **La gestione delle informazioni**, garantendo tracciabilità e coerenza.
- **La promozione di una cultura del miglioramento continuo**, volta a ottimizzare i servizi offerti e ad accrescere il benessere dei bambini.

L'adozione di tale sistema permette di assicurare un approccio sistematico e controllato a tutte le nostre attività, ponendo al centro il bambino e il suo percorso di crescita, in un ambiente sicuro, stimolante e ben organizzato.

1.6.2 Linee pedagogiche o-6

Le Linee Pedagogiche o-6 rappresentano una guida fondamentale per l'educazione e l'istruzione dei bambini dalla nascita fino ai sei anni. Esse delineano un quadro di riferimento unitario e condiviso, con l'obiettivo di garantire a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo e di crescita. La scuola Benvenuti si prefigge seguendo la loro guida di:

- *Promuovere lo sviluppo integrale del bambino: sostenendo la crescita cognitiva, emotiva, sociale e motoria del bambino, in modo armonico e completo.*
- *Favorire l'inclusione: garantire a tutti i bambini, indipendentemente dalle loro caratteristiche individuali e dalle loro condizioni di vita, pari opportunità di accesso ai servizi educativi e di apprendimento.*
- *Sostenere la famiglia: riconoscere il ruolo centrale della famiglia nell'educazione dei figli e promuovere una collaborazione attiva tra scuola e famiglia.*
- *Valorizzare la diversità: accogliere e valorizzare le differenze individuali, promuovendo un ambiente educativo inclusivo e rispettoso.*
- *Promuovere la continuità educativa: garantire un passaggio graduale e fluido tra i diversi servizi educativi (nido, scuola dell'infanzia, ecc.).*
- *Sviluppare competenze chiave: promuovere lo sviluppo di competenze fondamentali per la vita, come la curiosità, la creatività, la capacità di risolvere problemi e la capacità di lavorare in gruppo*

1.6.3 L'idea di bambino, di scuola e di educatore

Il bambino, un attivo costruttore di conoscenza

Così John Dewey, tra i massimi pensatori dell'educazione del Novecento, descriveva il bambino. E così la Scuola Benvenuti riconosce bambini e bambine: **individui attivi**, che costruiscono il proprio sapere attraverso **esperienza diretta** e **relazione con l'ambiente**. La nostra visione si ispira a Dewey in alcuni capisaldi pedagogici ancora oggi attuali:

- **Il bambino come essere sociale:** sin dalla nascita, è immerso in un contesto culturale e relazionale che ne plasma sviluppo e apprendimento.
- **L'apprendimento come esperienza:** non passiva ricezione, ma processo attivo, sensoriale e concreto, che genera significati autentici.
- **Il ruolo dell'insegnante:** guida e facilitatore, capace di creare contesti stimolanti e ricchi di possibilità esplorative.

- **La scuola come comunità:** un ambiente di cooperazione, dove si cresce anche grazie all'interazione e alla collaborazione con gli altri.

Per Dewey il bambino è un soggetto curioso e attivo, spinto naturalmente a esplorare e conoscere. L'educazione deve partire dai suoi interessi, promuovendo pensiero critico, creatività e partecipazione.

Questa visione si traduce in una scuola aperta al contesto sociale e culturale, che valorizza la centralità del bambino nel processo educativo, adottando metodologie attive fondate sull'esperienza. Tra le principali:

Learning by doing: apprendere facendo, attraverso attività pratiche e significative.

Problem solving: affrontare situazioni reali stimola l'autonomia e il pensiero critico.

Inquiry-Based Learning (IBL): l'apprendimento basato sull'indagine sviluppa curiosità, capacità di porre domande e trarre conclusioni.

Progettualità: i progetti permettono esplorazioni profonde, collaborazione e sviluppo di competenze trasversali.

Apprendimento cooperativo: l'apprendimento è anche sociale; il gruppo è un'occasione per comunicare, condividere e rispettare gli altri.

La scuola come luogo di vita e la documentazione come ricerca educativa

"La scuola deve essere un luogo di vita, non un luogo di preparazione alla vita" **Giuseppina Pizzigoni**

L'approccio educativo della nostra scuola si ispira alla pedagogia attiva e naturale di Giuseppina Pizzigoni, che pone al centro l'esperienza diretta del bambino, la sua curiosità, il desiderio di scoprire e la libertà di esprimere le proprie inclinazioni. La scuola è quindi intesa come uno spazio vivo e dinamico, in cui l'apprendimento nasce dal fare, dall'osservare e dal relazionarsi. I riferimenti principali che orientano la nostra progettazione educativa sono:

Esperienza diretta: i bambini apprendono manipolando oggetti, esplorando l'ambiente e interagendo con i pari e gli adulti.

Attività pratiche: attraverso il fare quotidiano si sviluppano competenze cognitive, motorie, sociali ed emotive.

Osservazione pedagogica: lo sguardo attento dell'educatore coglie bisogni e interessi, per trasformarli in proposte significative.

Ambiente educativo: pensato come terzo educatore, è ricco di stimoli, materiali e occasioni di scoperta.

Relazione educativa: fondata sull'ascolto e la fiducia, sostiene ogni bambino nel suo percorso di crescita.

Nel nostro contesto, la **documentazione educativa** non è solo raccolta di tracce o memorie, ma è uno **strumento di ricerca pedagogica continua**. In linea con il pensiero di Pizzigoni, documentare significa osservare in modo sistematico, riflettere insieme, condividere il senso profondo dell'educazione. Attraverso foto, narrazioni, mappe concettuali, pannelli visivi e portfolio, rendiamo visibili i processi di apprendimento, adattiamo le proposte ai bisogni emergenti, alimentiamo il confronto nel team e favoriamo il dialogo con le famiglie. La documentazione diventa così:

- specchio dell'identità pedagogica della scuola,
- strumento di valutazione formativa e progettazione dinamica,
- ponte relazionale tra scuola, famiglia e territorio.

In questo modo, ogni bambino è accompagnato in un percorso autentico, dove imparare significa vivere, e documentare significa capire per crescere

Il ruolo dell'insegnante come facilitatore dell'apprendimento

Nella visione educativa della Scuola Benvenuti, l'insegnante e l'educatore sono facilitatori dell'apprendimento, osservatori attenti e sostenitori attivi del percorso di crescita di ogni bambino. Creano ambienti capaci di promuovere autonomia, curiosità, collaborazione e rispetto per la diversità, accompagnando ciascun bambino nel suo personale processo di scoperta.

A guidare metodologicamente l'agire dell'équipe pedagogica sono in particolare tre figure fondamentali della pedagogia contemporanea:

Lev Vygotskij, con la sua teoria socioculturale, evidenzia il valore dell'interazione sociale nello sviluppo cognitivo. Il concetto di zona di sviluppo prossimale invita l'insegnante a proporre esperienze che il bambino può affrontare solo con il giusto supporto, favorendo così un apprendimento autentico e condiviso.

Loris Malaguzzi e il Reggio Emilia Approach propongono una figura di insegnante come co-ricercatore e promotore di esperienze creative e significative. L'educatore diventa parte attiva nei processi esplorativi dei bambini, offrendo contesti ricchi di stimoli, aperti alla ricerca e al dialogo.

Howard Gardner, con la teoria delle intelligenze multiple, invita a riconoscere e valorizzare le diverse modalità di apprendere dei bambini. L'insegnante adatta così le proposte educative per rispondere alle inclinazioni individuali, sostenendo lo sviluppo di tutte le forme di intelligenza: linguistica, logico-matematica, musicale, spaziale, corporeo-cinestetica, interpersonale, intrapersonale e naturalistica.

1.6.4 Una Scuola Fuori

La nostra scuola dell'infanzia aderisce ai principi pedagogici del Decalogo "Una Scuola Fuori",

promosso dalla rete Educazione e Natura, riconoscendo il valore educativo del contatto quotidiano con l'ambiente naturale. L'educazione all'aperto rappresenta per noi una scelta intenzionale e coerente con la visione di bambino competente, curioso e attivo, capace di costruire conoscenze attraverso l'esperienza diretta, il corpo e la relazione con gli altri.

Fare scuola "fuori" significa ampliare i confini dell'aula e considerare la natura come maestra, contesto di apprendimento e spazio di benessere, dove ogni bambino può esplorare, sperimentare, osservare, assumere iniziative e sviluppare autonomia. L'ambiente esterno diventa un laboratorio di vita, che favorisce la curiosità scientifica, la cooperazione, la creatività e la capacità di prendersi cura di sé, degli altri e del mondo.

Il nostro progetto educativo si ispira ai dieci principi fondanti del decalogo:

1. Uscire è un diritto – Ogni bambino ha diritto a vivere quotidianamente esperienze all'aperto in contesti naturali.
2. La natura è maestra – L'ambiente naturale è spazio di apprendimento e di cura reciproca.
3. Corpo e movimento – Il corpo è protagonista dell'esperienza, veicolo di conoscenza e di relazione.
4. Esperienza diretta – L'esplorazione e la manipolazione sono alla base dell'apprendimento significativo.
5. Relazioni e cooperazione – Stare all'aperto favorisce l'incontro, la collaborazione e la costruzione del gruppo.
6. Lentezza e ascolto – Il tempo della natura educa alla calma, all'attesa e all'osservazione attenta.
7. Inclusione e partecipazione – Tutti i bambini trovano spazio e opportunità per esprimersi e partecipare.
8. Educatori e insegnanti in ricerca – Il team educativo riflette, documenta e sperimenta continuamente le pratiche outdoor.
9. Famiglia e comunità – La scuola all'aperto coinvolge attivamente le famiglie e valorizza il legame con il territorio.
10. Sostenibilità – La scuola promuove comportamenti ecologici e consapevoli, diventando luogo di educazione alla cittadinanza planetaria.

Attraverso il Decalogo "Una Scuola Fuori", la nostra scuola intende consolidare un modello educativo sostenibile, cooperativo e attento al benessere globale dei bambini, rafforzando l'identità della scuola come comunità educante aperta, solidale e in dialogo continuo con la natura e con il territorio.

PARTE SECONDA L'OFFERTA FORMATIVA

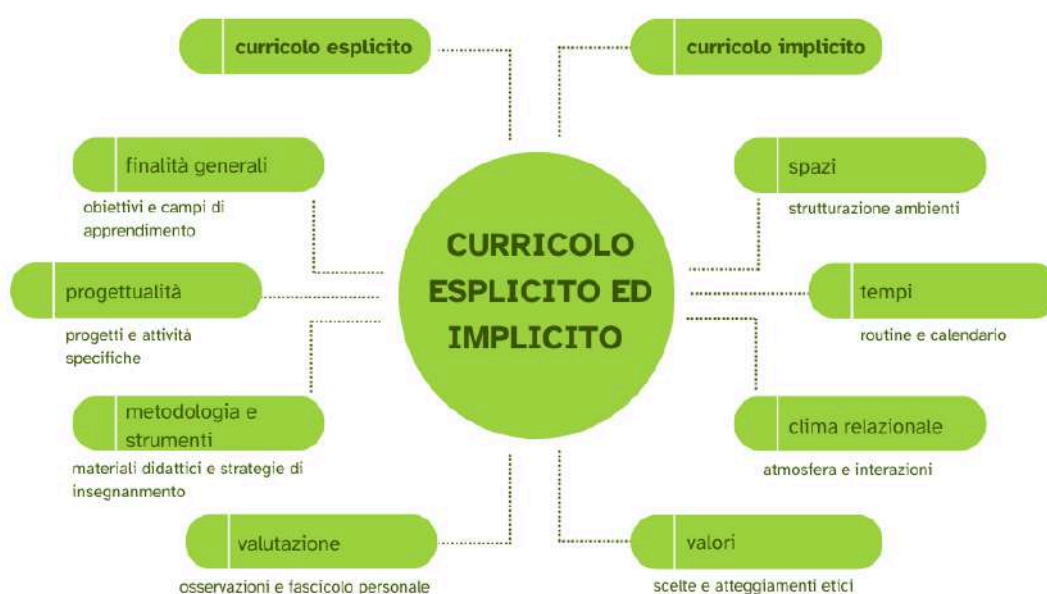
La progettualità della nostra scuola dell'infanzia si fonda su una visione pedagogica integrata che riconosce l'importanza di ogni momento della giornata educativa come opportunità di apprendimento e crescita. La nostra proposta formativa si articola attraverso due dimensioni complementari e inscindibili del curricolo.

Il **curricolo esplicito** comprende la programmazione intenzionale delle esperienze educative: gli obiettivi di apprendimento riferiti ai cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali, le attività laboratoriali, i progetti specifici e le metodologie didattiche dichiarate. Questa dimensione garantisce la sistematicità del percorso formativo e il raggiungimento delle competenze previste per la fascia d'età.

Il **curricolo implicito** abbraccia tutti quegli apprendimenti che emergono dall'esperienza quotidiana: il clima relazionale, l'organizzazione degli spazi come "terzo educatore", le routine di cura, i valori trasmessi attraverso le pratiche educative e la qualità delle relazioni. In linea con gli orientamenti della pedagogia verde e i principi dell'educazione ambientale, ogni elemento dell'ambiente educativo diventa portatore di messaggi formativi.

Questa duplice articolazione della progettualità permette di offrire un'esperienza educativa ricca e significativa, dove l'intenzionalità pedagogica si coniuga con la naturalezza dell'apprendimento infantile, favorendo lo sviluppo armonico di tutte le potenzialità di ciascun bambino.

LA PROGETTUALITÀ NELLA SCUOLA BENVENUTI



Nella progettazione educativa della scuola dell'infanzia, entrambe le dimensioni concorrono alla formazione integrale del bambino. Il curricolo esplicito garantisce l'intenzionalità educativa e il raggiungimento degli obiettivi formativi, mentre quello implicito crea le condizioni perché ogni

bambino possa sviluppare competenze trasversali, autonomia e senso di appartenenza alla comunità educativa.

2.1 Profilo di Uscita del bambino a 6 anni

L'articolazione dell'offerta formativa della Scuola Benvenuti si fonda su una visione integrata dello sviluppo infantile, in cui finalità educative, ambienti di apprendimento, routine e progettualità concorrono alla crescita globale del bambino. Prima di entrare nel dettaglio del curriculum, riteniamo fondamentale delineare il profilo formativo che guida il nostro lavoro quotidiano.

Il profilo di uscita descrive le competenze che i bambini maturano al termine del percorso nella scuola dell'infanzia e rappresenta il quadro di riferimento a cui si orientano scelte pedagogiche, progettazioni e valutazione.

Al termine del percorso nella Scuola dell'Infanzia Benvenuti, il bambino ha vissuto un percorso educativo che dovrebbe averlo preparato ad aver sviluppato un'identità serena, competente e curiosa, radicata nella relazione, nella natura e nella comunità educante che lo ha sostenuto. Di seguito il profilo di uscita che descrive le competenze maturate nei diversi campi di esperienza, in coerenza con le Indicazioni Nazionali (MIUR, 2012) e con la visione pedagogica della scuola.

Identità e dimensione emotiva. Il bambino:

- riconosce le proprie emozioni e sa comunicare attraverso diversi linguaggi;
- mostra fiducia in sé e nelle proprie capacità;
- vive con serenità i cambiamenti e le nuove esperienze;
- partecipa alla vita del gruppo con senso di appartenenza.

Autonomia personale e sociale. Il bambino:

- svolge in autonomia azioni di cura personale (vestirsi, igiene, gestione materiali);
- partecipa alle routine quotidiane con responsabilità;
- assume piccoli incarichi e li porta a termine;

collabora con i pari, rispetta regole condivise e attende il proprio turno.

Competenze comunicative e linguistiche. Il bambino:

- utilizza il linguaggio verbale per raccontare, spiegare, negoziare;
- ascolta e comprende testi narrativi, poesie e indicazioni;
- si avvicina alla lingua scritta in modo spontaneo e naturale;
- mostra apertura verso le lingue e le culture diverse, attraverso canzoni, routine e giochi linguistici.

Pensiero logico, scientifico e creativo. Il bambino:

osserva fenomeni naturali, formula ipotesi, sperimenta soluzioni;
utilizza strumenti di misura alla sua portata;
raggruppa, ordina, conta, compara quantità e forme;
mostra curiosità verso il funzionamento degli oggetti e delle cose del mondo;
esprime creatività attraverso arte, musica, movimento, costruzione.

Corpo, movimento e benessere. Il bambino:

vive con piacere il movimento, esplora lo spazio con sicurezza;
utilizza schemi corporei e motori in modo coordinato;
riconosce segnali di fame, stanchezza, bisogno di calmarsi;
partecipa a giochi motori interni ed esterni valutando il rischio in modo adeguato.

Relazione con la natura e sostenibilità. Il bambino:

mostra attenzione, curiosità e cura verso l'ambiente naturale;
conosce cicli, ritmi, piccoli fenomeni del paesaggio che vive quotidianamente;
si assume piccole responsabilità ecologiche (orto, acquari naturali, raccolta differenziata);
percepisce la natura come spazio di apprendimento e benessere.

Cittadinanza e convivenza democratica. Il bambino:

riconosce i diritti e i doveri condivisi nel gruppo;
partecipa alla definizione delle regole;
mette in atto gesti di aiuto, solidarietà, collaborazione;
riconosce la scuola come comunità in dialogo con famiglia e territorio.

2.2 Curricolo Esplicito

2.2.1 Finalità generali - obiettivi

“La scuola dell’infanzia ha l’obiettivo di promuovere lo sviluppo integrale del bambino in un contesto di relazioni significative e di apprendimento attraverso il gioco.”

(MIUR, 2012, **Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione**, Roma)

Le finalità della scuola dell’infanzia, sancite dalle **Indicazioni ministeriali del 2012**, e aggiornate nel testo **Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018** sono il motivo del nostro lavoro e rispondono alle esigenze di crescita delle bambine e dei bambini, orientano e definiscono tutta la programmazione, l’attività e l’organizzazione della scuola.

SVILUPPARE L'IDENTITÀ: aiutare il bambino a costruire una positiva immagine di sé sostenendo il vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nel proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed a essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

PROMUOVERE L'AUTONOMIA: stimolare ad apprendere condotte che progressivamente accompagnano all'indipendenza psico-fisica per avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando a compiere scelte ed assumere comportamenti sempre più consapevoli aumentando la capacità di fare scelte e risolvere problemi.

STIMOLARE LA COMPETENZA: incoraggiando l'acquisizione di abilità e conoscenze attraverso il giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, comprendere, raccontare; rappresentare immagini, tracce, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

EDUCARE ALLA CITTADINANZA: promuovendo valori come il rispetto, la collaborazione e la responsabilità attraverso la scoperta dell'altro da sé e attribuire progressiva importanza anche agli altri; rendersi sempre più conto della necessità di stabilire delle regole condivise; implica un esercizio di dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione ad altri punti di vista, e alla diversità.

Il documento delle Indicazioni del 2018 introduce inoltre nuovi scenari che richiedono una rinnovata progettualità educativa con i seguenti obiettivi specifici che in questo documento si esplicitano qui di seguito:

- ACQUISIZIONE DI COMPETENZE DI BASE (linguistiche, logico-matematiche, espressive)
- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E ALLA SOSTENIBILITÀ: educazione civica
- COMPETENZE DIGITALI: discipline STEM
- INCLUSIONE: valorizzare le diversità e garantire a tutti i bambini pari opportunità di apprendimento

Acquisizione competenze di base: i Campi di Esperienza

Il "curricolo" ovvero il percorso del bambino nella scuola dell'infanzia si articola attraverso i campi di esperienza ovvero i luoghi del fare e dell'agire e le opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali. La proposta fondata sul concetto di campo di esperienza si basa sulla stretta interazione fra i diversi campi che, inseriti in una programmazione didattica puntuale e coerente, concorrono insieme allo sviluppo di una proposta formativa, capace di realizzare le finalità e gli obiettivi, salvaguardando l'unitarietà dell'esperienza conoscitiva del bambino.

La Scuola Benvenuti articola curricoli, percorsi, integrati da progetti, pensati in risposta ai bisogni formativi, osservando i bambini, il contesto socioculturale e le risorse. I progetti sono attuati da



personale interno, in alcune situazioni vengono consultate figure tecniche che accompagnano il gruppo di ricerca verso saperi specifici, ma l'insegnante è la guida adulta che sostiene, indirizza e valorizza le competenze che si evolvono nel e con il gruppo che attua il percorso.

Le Indicazioni nazionali ministeriali del 2012 danno il riferimento guida dei campi di esperienza e dei traguardi da raggiungere. Di seguito

riportiamo quelli al termine del terzo anno della scuola dell'infanzia.

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sott, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

IMMAGINI SUONI E COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Avvicinamento alla lingua inglese

L'introduzione alla lingua inglese nella Scuola Benvenuti si basa su un approccio naturale, ludico e relazionale, in coerenza con le Indicazioni Nazionali (MIUR, 2012) e con la visione pedagogica della nostra scuola. L'obiettivo non è l'apprendimento formale della lingua, ma la costruzione di un primo contatto positivo con sonorità diverse, parole nuove, ritmi e culture altre.

L'esposizione alla lingua avviene in modo spontaneo e contestualizzato, attraverso:

- canzoni, filastrocche, giochi ritmati;
- brevi routine (hello song, goodbye, circle time iniziale);
- letture animate bilingui;
- giochi simbolici che favoriscono l'imitazione e la produzione di nuove parole;
- piccole situazioni di vita quotidiana in cui l'inglese appare come una presenza amichevole e curiosa.

L'approccio segue il principio del *learning by ear*, rispettando i tempi naturali di ascolto, imitazione e gioco del bambino. La lingua è proposta come strumento di apertura al mondo, stimolo alla curiosità e primo passo verso la consapevolezza interculturale.

La scelta di un'introduzione "soft", non anticipatoria e priva di richieste performative, rispetta i bisogni evolutivi dei bambini 2-6 anni, privilegiando il piacere della scoperta e la relazione educativa come primo canale di apprendimento.

L'Educazione Civica ed il Progetto Green School

Con la legge 20 agosto 2019 e il D.M. 22 giugno 2020 n. 35, l'educazione civica è diventata una disciplina trasversale obbligatoria in tutte le scuole, compresa la scuola dell'infanzia, declinata in tre nuclei fondamentali: Costituzione, legalità e solidarietà; Sviluppo sostenibile; Cittadinanza digitale (MIUR, 2020).

L'educazione civica alla scuola dell'infanzia rappresenta un investimento fondamentale per il futuro. Coltivare i semi del rispetto, della collaborazione e della solidarietà fin dalla tenera età significa coltivare cittadini consapevoli e responsabili.

- ✓ **Fondamenta per il futuro:** L'educazione civica fornisce le basi per lo sviluppo di una personalità equilibrata e per una partecipazione attiva alla vita sociale.
- ✓ **Sviluppo integrale:** Non si limita all'ambito cognitivo, ma coinvolge anche le dimensioni emotive, sociali e morali del bambino.
- ✓ **Preparazione alla vita in società:** Aiuta i bambini a comprendere le regole, a rispettare gli altri e a collaborare per il bene comune.

L'educazione civica alla scuola Benvenuti si realizza attraverso una serie di attività e esperienze quotidiane che permettono ai bambini di: conoscere sé stessi e gli altri, scoprire il mondo che li circonda, imparare le regole per vivere insieme e collaborare, sviluppare il senso di responsabilità.

Aderiamo al progetto Green School che porta ad azioni e pensieri di cura per l'ambiente, e i bambini e le bambine imparano a essere responsabili delle loro azioni. Aderiamo inoltre a progetti territoriali di solidarietà: che permettono di conoscere realtà attive e al servizio degli altri per sviluppare il senso di comunità.

Il progetto Green School si inserisce perfettamente in questo quadro, con una forte attenzione all'educazione ambientale e alla cittadinanza attiva fin dai primi anni di vita. Alla nostra scuola, l'educazione civica si traduce in un "avvio alle prime forme di cittadinanza", un percorso quotidiano in cui i bambini, già dai 2 anni, diventano protagonisti attraverso azioni concrete come la cura dell'orto sinergico, la gestione di tre acquari naturali e le uscite esplorative nel quartiere di San Colombano e nel centro città. Il progetto non è solo teoria: è un'esperienza vissuta che costruisce consapevolezza e senso di responsabilità.

Il progetto Green School ha portato la scuola a pensare, valutare e mettere in atto queste buone pratiche in relazione ai tre nuclei di sviluppo di educazione civica:

- Costituzione, legalità e solidarietà: I bambini apprendono il rispetto delle regole condivise, come la raccolta differenziata o la sicurezza in mensa, attraverso laboratori ludico-esperienziali che insegnano la corresponsabilità e la solidarietà come gesti quotidiani e concreti. Ad esempio, aiutare un compagno o condividere il compito di annaffiare l'orto sono piccoli atti di cittadinanza.
- Sviluppo sostenibile: Seguendo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (ONU, 2015), il progetto lavora su alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) particolarmente significativi per l'infanzia: il Goal 4 (Istruzione di qualità), 11 (Città e comunità sostenibili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) e 15 (Vita sulla Terra). Le attività spaziano da esperienze dirette nel territorio (uscite nel quartiere, pulizie partecipate) alla promozione della mobilità dolce e alla scoperta della biodiversità locale attraverso l'orto. Questi momenti educativi stimolano nei bambini un atteggiamento critico e riflessivo, come suggerito dal profilo educativo per la fascia 3-6 anni.
- Cittadinanza digitale: Pur essendo una scuola dell'infanzia, abbiamo introdotto momenti digitali controllati che permettono ai bambini di esplorare app didattiche su temi ambientali, per stimolare la loro capacità di distinguere fonti affidabili e promuovendo un uso consapevole delle tecnologie fin dalla prima infanzia.

STEM e Competenze Digitali

STEM è l'acronimo delle discipline **Scienze, Tecnologia, Ingegneria** (Engineering) e **Matematica**. L'educazione STEM integra conoscenze teoriche e pratiche, promuovendo fin dalla prima infanzia lo sviluppo di abilità scientifico-tecnologiche, il pensiero critico e la capacità di osservazione.

L'approccio STEAM nella scuola dell'infanzia rappresenta una prospettiva educativa che mette al centro la curiosità naturale dei bambini e il loro desiderio di esplorare, manipolare, costruire e

comprendere il mondo attraverso l'esperienza diretta. In questa fascia d'età, l'educazione scientifica, tecnologica, artistica e matematica non si realizza attraverso l'uso di strumenti digitali, ma attraverso il corpo, il movimento, i materiali naturali, il gioco simbolico e l'osservazione attiva della realtà.

Le recenti ricerche in ambito neuroscientifico e psicopedagogico sottolineano infatti che un'esposizione precoce e prolungata ai dispositivi digitali può interferire con lo sviluppo delle funzioni esecutive, della capacità attentiva e delle competenze socio-emotive. Per questo, nel nostro contesto educativo, la tecnologia viene introdotta in modo indiretto e mediato dall'adulto, privilegiando esperienze concrete che favoriscono la costruzione di concetti attraverso l'azione e la riflessione condivisa.

L'intento del progetto educativo della Scuola Benvenuti è quello di nutrire il pensiero scientifico e creativo senza anticipare strumenti o linguaggi non ancora adatti, ma valorizzando le radici corporee e relazionali dell'apprendimento. La "T" di *Technology* assume così un significato ampio e umano: è il saper fare con le mani, il progettare e l'inventare con materiali semplici, il comprendere il funzionamento delle cose attraverso la sperimentazione quotidiana. In questa visione, le discipline STEAM diventano un laboratorio vivo di scoperta e meraviglia, dove scienza e arte dialogano costantemente, e dove il bambino è protagonista del proprio percorso di conoscenza, accompagnato da educatrici e insegnanti che promuovono domande, ipotesi, collegamenti e narrazioni.

La Scuola Benvenuti traduce e applica le Linee Guida STEM in azioni concrete di seguito esposte, ispirandosi alle più recenti indicazioni pedagogiche e metodologiche, e integrandole con un approccio ludico, esperienziale e inclusivo.

Ambiente Stimolante e Ricco di Opportunità

Abbiamo predisposto spazi ludici con materiali manipolativi e naturali: costruzioni, zona scavi nella terra, vasche d'acqua, strumenti per l'osservazione della natura. Questi ambienti favoriscono il pensiero esplorativo e l'apprendimento per scoperta.

Esplorazione e Manipolazione Attiva

Proponiamo giochi che stimolano la comprensione delle relazioni causa-effetto e dei concetti fisici di base, come leve, ingranaggi, magneti. Le attività di costruzione e smontaggio migliorano la motricità fine e il problem solving.

Esperienze nella Natura e Outdoor Education

Organizziamo regolarmente attività all'aperto per osservare fenomeni naturali, raccogliere elementi del paesaggio, coltivare l'orto sinergico e partecipare al progetto con gli Orti del Quintino. Il nostro cortile è un vero laboratorio verde. La scuola è Green School certificata da 5 anni.

STEM nella Routine Quotidiana

Integrare le STEM nelle routine significa: contare i presenti e gli assenti; osservare e registrare il meteo; monitorare lo scarto alimentare (pesatura di ciò che avanza nel piatto e in pentola); usare giochi di sequenze logiche (classificazioni per colore, forma, dimensione).

Esperienze Multisensoriali

Progettiamo attività che coinvolgono tutti i sensi: esplorazioni tattili, olfattive e sonore con materiali naturali, piante aromatiche, giochi di luce e ombre. L'approccio sensoriale è una chiave fondamentale per l'accesso alla conoscenza.

Creatività e Pensiero Divergente

La creatività è parte integrante del pensiero scientifico. I bambini sono incoraggiati a: costruire e sperimentare con materiali artistici e strutturali; mescolare colori e osservare reazioni; inventare storie scientifiche e partecipare a eventi come Bergamoscienza.

Introduzione al Coding Unplugged

Attraverso attività di coding unplugged (senza dispositivi digitali), i bambini imparano a: seguire percorsi su una griglia; dare istruzioni sequenziali a un compagno; sviluppare il pensiero computazionale in modo ludico e corporeo.

L'Inclusione: Fondamento Etico-Pedagogico e Quadro Normativo

"L'inclusione è intesa come valorizzazione delle diversità di tutti gli alunni, nel rispetto delle loro unicità (culturali, linguistiche, cognitive, emotive, fisiche) e come impegno a rimuovere gli ostacoli che limitano la partecipazione e l'apprendimento. Non si limita agli alunni con certificazioni, ma abbraccia tutte le forme di differenza (es.: svantaggio socioeconomico, DSA, disabilità, background migratorio, giftedness)." *Definizione di inclusione secondo le Indicazioni 2018*

Il concetto di Inclusione è la struttura portante dell'azione educativa della Scuola Benvenuti, superando l'accezione di semplice integrazione e costituendo il fondamento di una scuola democratica che prepara alla cittadinanza attiva e insegna il rispetto delle differenze e la cooperazione.

Il Dettato Costituzionale e Normativo

L'inclusione è un diritto costituzionale (Articoli 3 e 34) che sancisce l'uguaglianza sostanziale di tutti i cittadini e garantisce il diritto all'istruzione. Lo Stato è impegnato a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale (Art. 3), e per la scuola ciò si traduce nella necessità di costruire le condizioni affinché ogni bambino possa accedere con serenità all'istruzione.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2018 confermano questa visione, definendo l'inclusione come un principio centrale e trasversale con una chiara ricaduta etico-pedagogica. L'inclusione è intesa come:

1. **Valorizzazione delle diversità:** Riconoscere e rispettare le unicità di **tutti** gli alunni (culturali, linguistiche, cognitive, emotive, fisiche).
2. **Impegno a rimuovere gli ostacoli:** Agire concretamente per eliminare le barriere che limitano la partecipazione e l'apprendimento.
3. **Estensione oltre le certificazioni:** Abbracciare tutte le forme di differenza e fragilità (es.: svantaggio socioeconomico, DSA, disabilità, background migratorio, *giftedness*).

In coerenza con le Indicazioni, la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 precisa che l'area dello svantaggio scolastico è ampia e richiede speciali attenzioni per una varietà di ragioni, individuando le tre grandi sottocategorie dei Bisogni Educativi Speciali (BES):

- Disabilità.
- Disturbi Evolutivi Specifici (DES, come i DSA).
- Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

L'obiettivo non è classificare le persone, ma accogliere la domanda educativa di ogni bambino e co-costruire, con la famiglia e gli specialisti, il percorso più idoneo al suo sviluppo.

La Visione Sistemica della Scuola Benvenuti

Il nostro modello di Inclusione persegue una visione sistemica che mira a trasformare l'intero contesto scolastico per accogliere tutte le differenze, eliminando barriere fisiche, cognitive e culturali. L'inclusione non è un progetto *a parte*, ma la struttura portante di ogni azione educativa.

Le prassi inclusive della scuola Benvenuti si fondano su:

- **Centralità della persona:** Ogni alunno è unico e ha diritto a un percorso educativo personalizzato che valorizzi l'identità, le potenzialità e supporti le specifiche modalità di apprendimento.
- **Diritto all'apprendimento:** Garantire a tutti gli studenti, indipendentemente dalle difficoltà, l'accesso alle competenze chiave, promuovendo percorsi strutturati di potenziamento.
- **Didattica flessibile:** Attuare una didattica flessibile adattando metodologie, tempi e strumenti per rispondere alle diverse modalità di apprendimento. Si favoriscono attività cooperative e laboratori esperienziali (specialmente con l'approccio *Educazione e Natura*).
- **Clima scolastico:** Creare un clima positivo che promuova il benessere emotivo e relazionale, fondamentale per un ambiente accogliente e sicuro.

Collaborazione e Gestione delle Risorse

Per affrontare le sfide dell'inclusione, specialmente in una scuola dell'infanzia con un alto rapporto adulto-bambino (circa 70 bambini), è cruciale:

- **Collaborazione scuola-famiglia-territorio:** La scuola partecipa e promuove le reti tra insegnanti, genitori, servizi sociali e sanitari (NPI, associazioni) per co-costruire il percorso più adeguato.
- **Flessibilità e Risorse:** È fondamentale l'amministrazione attenta delle risorse e dei tempi per garantire supporti adeguati (educatori, strumenti) senza sovraccaricare il sistema. La flessibilità organizzativa (tempi e spazi adattabili, arredi inclusivi) è un requisito essenziale.

Prassi Preventive e Formazione degli Adulti

La scuola Benvenuti opera in chiave preventiva, stimolando abilità percettive, motorie e linguistiche attraverso il gioco e laboratori, evitando forzature sull'anticipo delle competenze.

- **Interventi specifici:** Per ogni bambino con disabilità si elabora un PEI (Piano Educativo Individualizzato) condiviso. All'arrivo di bambini con difficoltà, si attivano immediatamente incontri conoscitivi e percorsi di accoglienza strutturati.
- **Formazione degli Educatori:** Le maggiori sfide risiedono nella formazione continua degli adulti. I docenti e gli educatori devono acquisire costantemente competenze sulla didattica inclusiva, sulla gestione delle emozioni e della classe eterogenea, e sull'aggiornamento normativo. La coordinatrice vigila sul rispetto di PEI e PAI, promuovendo lo scambio di buone pratiche e momenti formativi di qualità con enti accreditati.

L'approccio inclusivo delineato nel quadro etico e pedagogico richiede di essere sostenuto da pratiche organizzative chiare e condivise, affinché i principi diventino azioni quotidiane e risposte concrete ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie. Per garantire continuità, coerenza e collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, la scuola struttura un modello operativo che integra le professionalità interne, il rapporto con i servizi territoriali e il ruolo attivo delle famiglie. Di seguito vengono presentate le principali modalità con cui l'inclusione viene organizzata e resa viva all'interno della Scuola Benvenuti.

Inclusione: organizzazione, strumenti e pratiche operative

L'inclusione nella Scuola Benvenuti non è solo un orientamento pedagogico, ma un modo di organizzare concretamente il lavoro quotidiano. Ogni situazione viene accolta a partire dall'ascolto della famiglia, che costituisce il primo passo per **comprendere i bisogni del bambino**, ciò che è già stato attivato in altri contesti e gli eventuali percorsi clinici in corso. Questo dialogo iniziale permette di condividere una visione comune e di accompagnare, quando necessario, le famiglie nel riconoscimento dei bisogni emergenti o nel raccordo con i servizi territoriali.

La presenza dell'insegnante di sostegno consente di predisporre interventi calibrati sui bisogni educativi e relazionali dei bambini che necessitano di una progettazione personalizzata. Il suo lavoro si inserisce nella quotidianità della sezione e si articola in attività a piccolo gruppo, in momenti individualizzati e nella partecipazione alla vita del gruppo classe, mantenendo sempre una forte integrazione con le insegnanti di sezione. Per garantire coerenza e continuità, il gruppo educativo viene regolarmente informato e coinvolto nei punti chiave del percorso, così da mantenere una visione condivisa e supportare il lavoro dell'insegnante di sostegno con osservazioni, riflessioni e proposte operative.

La collaborazione con i servizi del territorio è un tratto distintivo della nostra scuola. Manteniamo un rapporto costante e trasparente con la Neuropsichiatria Infantile di Bergamo e accogliamo, quando utile e concordato con la famiglia, il contributo dei terapisti privati che seguono il bambino. Questa disponibilità reciproca rende possibile un confronto professionale continuo, utile per integrare le diverse prospettive e favorire interventi coerenti tra scuola, famiglia e servizi sanitari. Il coordinamento pedagogico accompagna tutte le fasi del percorso inclusivo: supporta il confronto con gli enti esterni, sostiene le famiglie nella lettura dei bisogni, facilita l'organizzazione delle risorse interne e cura il raccordo tra insegnanti, sostegno e operatori coinvolti. Questo ruolo di regia

consente di dare continuità al progetto educativo, favorendo un clima di collaborazione e un monitoraggio attento dell'evoluzione del bambino.

Le riunioni del GLO (o, laddove necessario, del GLI) rappresentano i momenti formali in cui la scuola, la famiglia e gli specialisti condividono osservazioni, obiettivi e strategie. Tali incontri permettono di costruire e aggiornare i documenti di riferimento, come il PEI quando previsto, e di verificare insieme l'efficacia degli interventi, mantenendo una prospettiva unitaria e orientata al benessere del bambino.

Il Gruppo dei Pari come Risorsa Inclusiva

L'inclusione si realizza anche e soprattutto attraverso la qualità delle relazioni tra bambini. Come afferma Andrea Canevaro, "l'inclusione è un processo che si costruisce nelle relazioni quotidiane, nel riconoscimento reciproco, nella capacità di fare spazio all'altro" (Canevaro, 2013). Per questo la Scuola Benvenuti dedica particolare attenzione all'educazione del gruppo alla diversità e all'accoglienza. Le strategie concrete che mettiamo in atto includono:

Circle time e conversazioni guidate: Momenti strutturati in cui i bambini imparano ad ascoltarsi, a riconoscere le emozioni proprie e altrui, a dare valore alle differenze come ricchezza del gruppo. Attraverso la narrazione di storie, l'uso di albi illustrati e attività espressive, si lavora sul tema della diversità in modo naturale e non stigmatizzante.

Attività cooperative strutturate: Proposte laboratoriali che richiedono collaborazione e interdipendenza positiva, dove ogni bambino può contribuire secondo le proprie possibilità e il successo dipende dall'apporto di tutti. Il lavoro a piccoli gruppi eterogenei favorisce lo scambio di competenze e la costruzione di legami autentici.

Tutoring tra pari spontaneo e guidato: I bambini vengono accompagnati a sviluppare sensibilità verso i bisogni dei compagni e a offrire aiuto in modo rispettoso. Questa dimensione, che emerge naturalmente nelle relazioni, viene valorizzata e sostenuta dagli adulti come competenza sociale preziosa.

Gestione dei conflitti e mediazione: L'educazione all'inclusione passa anche attraverso l'apprendimento della gestione costruttiva dei conflitti, insegnando ai bambini a riconoscere e rispettare i confini propri e altrui, a cercare soluzioni condivise, a chiedere e offrire aiuto.

Valorizzazione delle competenze di ciascuno: Attraverso la documentazione e la narrazione delle esperienze, si rende visibile il contributo unico che ogni bambino porta al gruppo, costruendo un'immagine positiva e competente di sé e degli altri.

Il gruppo classe diventa così una comunità educante in cui la diversità non è problema da risolvere, ma risorsa da cui imparare, e dove ogni bambino può sperimentare l'appartenenza e il riconoscimento.

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

Oltre agli strumenti di progettazione individualizzata (PEI, PDP), la Scuola Benvenuti elabora annualmente il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), introdotto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013. Il PAI non è un documento dedicato ai singoli bambini, ma uno strumento di riflessione e programmazione che riguarda l'intera comunità scolastica. Il PAI permette di:

Analizzare i punti di forza e le criticità dell'organizzazione scolastica rispetto all'inclusione (risorse umane, formazione, spazi, strumenti, collaborazioni).

Rilevare i bisogni educativi speciali presenti nella scuola, monitorando l'andamento degli interventi e l'efficacia delle strategie adottate.

Programmare gli interventi futuri, individuando le priorità formative per il personale, le risorse da richiedere, le modalità di utilizzo delle ore di sostegno e degli educatori.

Coinvolgere tutti gli attori educativi (insegnanti, personale ausiliario, famiglie, territorio) nella costruzione di una cultura inclusiva condivisa.

Il PAI viene elaborato collegialmente, discusso negli organi della scuola e costituisce la base per la richiesta delle risorse di sostegno per l'anno successivo. Viene inoltre monitorato e aggiornato periodicamente, diventando strumento vivo di miglioramento continuo della qualità inclusiva della scuola.

Continuità Verticale e Progetto di Vita

L'inclusione non si esaurisce nel percorso alla scuola dell'infanzia, ma richiede una prospettiva di continuità che accompagni il bambino e la sua famiglia nelle transizioni tra ordini di scuola, contribuendo alla costruzione di un progetto di vita coerente e sostenibile. Come indicato dal Decreto Legislativo 66/2017 (modificato dal D.Lgs. 96/2019), "la continuità educativa e didattica è elemento essenziale per garantire il diritto allo studio e il successo formativo degli alunni con disabilità" (art. 8).

L'inclusione, nella quotidianità della Scuola Benvenuti, si traduce in un sistema di relazioni, attenzioni e pratiche che cercano di garantire ad ogni bambino la possibilità di partecipare, esprimersi e crescere secondo le proprie potenzialità, in un ambiente ricco, accogliente e capace di mobilitare le risorse necessarie nei momenti opportuni.

Non è un traguardo da raggiungere una volta per tutte, ma un processo dinamico che richiede vigilanza costante, formazione continua e capacità di mettersi in discussione. Come affermano le Indicazioni Nazionali 2018, la scuola è chiamata a realizzare "per tutti e per ciascuno le finalità che le sono proprie" (MIUR, 2018), trasformandosi continuamente per rispondere alle domande educative uniche che ogni bambino porta con sé.

In questa prospettiva, ogni differenza diventa occasione per ripensare spazi, tempi, linguaggi e relazioni, costruendo giorno dopo giorno una scuola autenticamente democratica dove ogni bambino possa sentirsi riconosciuto, valorizzato e benvenuto.

2.2.3 La Progettualità della scuola

"Ogni bambino porta con sé una domanda, e ogni educatore che sa ascoltare diventa parte della risposta." (liberamente ispirato a J. Dewey)

Per garantire trasparenza e comprensibilità sia alle famiglie sia ai soggetti istituzionali, la Scuola dell'Infanzia Benvenuti distingue tre livelli fondamentali: **progettualità, progettazione e programmazione**. Questa distinzione chiarisce l'identità della scuola, le modalità operative e l'organizzazione annuale, evitando sovrapposizioni e rendendo riconoscibile la coerenza educativa del servizio.

- **Progettualità:** rappresenta la visione pedagogica della scuola, l'insieme di valori, scelte metodologiche e concezione di bambino che orientano ogni decisione educativa. È stabile, culturale e strategica.
- **Progettazione:** traduce la visione in percorsi concreti, attraverso osservazioni, documentazioni e attività nei tre livelli: sezione, ordine scolastico e istituto.
- **Programmazione:** definisce il calendario annuale di feste, incontri, ricorrenze e appuntamenti della comunità scolastica.

Questa tripartizione rende visibile il legame tra identità pedagogica e vita quotidiana.

Visione Pedagogica della Scuola

La Scuola dell'Infanzia Benvenuti integra educazione attiva, esperienza diretta, centralità dell'infanzia e rapporto quotidiano con la natura. Le radici filosofiche si ispirano a **Dewey** e **Pestalozzi**, secondo i quali l'apprendimento è un processo dinamico, costruito attraverso azione, relazione e ricerca.

La programmazione annuale non è un elenco chiuso di attività, ma un impianto intenzionale che accoglie opportunità emergenti, mantenendo dialogo costante con il territorio, enti, associazioni, famiglie e realtà culturali e ambientali.

I Tre Livelli di Progettazione

1 Progettazione di Classe

È il livello più vicino ai bambini. Nasce dall'osservazione quotidiana, soprattutto durante ambientamento e accoglienza, quando emergono bisogni, interessi, linguaggi e curiosità. Le insegnanti costruiscono ipotesi di percorso dinamiche, documentate e condivise con le famiglie, parte dei percorsi di qualità della scuola.

2 Progettazione di Ordine

Coinvolge il lavoro collegiale dell'équipe educativa. Le insegnanti definiscono temi trasversali, piste di ricerca comuni, attività interclasse, percorsi di religione cattolica, raccordi con la primaria e

riflessione pedagogica condivisa. La documentazione raccoglie narrazioni, materiali e processi di lavoro, rendendo visibile la crescita professionale.

3 Progettazione d'Istituto

È il livello strategico, dove si definisce l'identità della scuola e si radica nel territorio: modelli di accoglienza, continuità educativa, cura degli spazi esterni e dell'orto didattico, relazione con la natura e partecipazione ai tavoli territoriali. Qui si delineano le linee culturali stabili, riconoscibili da enti, famiglie e territorio.

2.2.4. Dalla Visione Educativa alla Progettazione

La Scuola sviluppa la propria identità educativa integrando educazione attiva, pedagogia della natura e cura delle relazioni. Gli **ambiti identitari** rappresentano i principi di fondo, mentre gli **ambiti di sviluppo** mostrano come tali principi si traducono in linee guida operative per ambienti, routine, percorsi progettuali e relazioni con le famiglie.

Il **Documento di Progetto Educativo annuale** traduce la progettazione d'Istituto in percorsi concreti, flessibili e adattabili ai bisogni dei bambini e alle opportunità del territorio.

La Cornice Green School

Dal 2020 la scuola riceve la certificazione Green School, che riconosce l'impegno nella promozione della sostenibilità come stile di vita condiviso. Le azioni riguardano: riduzione dei rifiuti, mobilità sostenibile, tutela delle risorse idriche, diminuzione degli sprechi e cura dell'ambiente.

Green School costituisce la cornice culturale dell'identità ecologica e partecipata della scuola.

Ambiti Identitari e di Sviluppo

Outdoor Education e Relazione con la Natura

Lo spazio esterno è ambiente privilegiato di apprendimento: stimoli sensoriali, emotivi e cognitivi, esplorazione libera e costruzione di un rapporto personale con la natura.

Cicli Naturali e Risorse

Comprende cura dell'orto, semina, coltivazione, compostaggio, gestione responsabile dei consumi e attenzione agli sprechi. Sviluppa consapevolezza ecologica e senso di responsabilità.

Creatività e Rigenerazione

La creatività è intesa come processo esplorativo e divergente: dare nuova forma ai materiali naturali o di recupero, sviluppando immaginazione, pensiero critico e capacità trasformativa.

Questi tre ambiti guidano il lavoro triennale della scuola e garantiscono coerenza educativa riconoscibile nel tempo.

2.2.5 Calendario della Programmazione Annuale

Il calendario annuale fissa le date che cadenzano la programmazione dettagliata per l'anno scolastico, focalizzandosi su feste tradizionali, progettualità specifiche, incontri scuola-famiglia e giornate dedicate alla natura e alla sostenibilità.

1. Giornate della Progettualità Educativa

La scuola dedica specifiche giornate e settimane alla promozione di valori e consapevolezza:

San Martino è celebrato 11 novembre.

Si tiene la **giornata della gentilezza** il 13 novembre.

La **settimana dei diritti dell'infanzia** è prevista nella ricorrenza del 20 novembre.

La progettualità include il ricordo di **Papà e Mamma** attraverso letture e "meta riflessioni" nelle classi, oltre a dedicate serate di riflessione sul loro ruolo.

2. Impegno Ambientale e Giornate in Natura

Il calendario sottolinea un forte impegno verso l'educazione ambientale, concretizzato nelle seguenti azioni:

Vengono organizzate **tre GIORNATE IN NATURA**. La prima è prevista a novembre, in concomitanza con la festa dell'albero. La seconda si terrà a inizio febbraio e la terza a marzo per accogliere l'inizio della primavera (tutte con data alternativa in caso di pioggia).

Si prevede una **giornata della Biodiversità** intorno al 22 maggio.

L'anno scolastico culmina venerdì 5 giugno con la **giornata di certificazione di green school**.

3. Feste della Tradizione e Coinvolgimento Familiare

Le feste tradizionali sono momenti centrali di condivisione con le famiglie:

La celebrazione dei **Nonni** si svolge il 2 ottobre.

Le feste natalizie includono **Santa Lucia**, con una sorpresa e festa a scuola, e il **Natale**, con il ritrovo con le famiglie in Chiesa parrocchiale al pomeriggio.

Il periodo di **Carnevale** prevede una sfilata giovedì grasso e il venerdì la proposta di animazione da parte di un gruppo di genitori.

La **Festa della famiglia e di fine anno** è fissata un sabato di maggio (con passeggiata e pic nic insieme a partire dalle 9.30), con una data alternativa in caso di pioggia.

La chiusura dell'anno include il **saluto del gruppo del terzo anno con una serata esclusiva** a giugno, con ritrovo delle famiglie alle 18.30 e ritiro dei bambini alle 22.30.

4. Organizzazione e Collaborazione Scuola-Famiglia

La programmazione prevede le date per gli incontri strutturati con i genitori:

Colloqui Individuali: Gli incontri scuola-famiglia sono programmati per sezioni e per finalità:

Sezione Primavera e 1° Anno Infanzia: colloquio fine ambientamento ad ottobre; colloquio fine anno a partire rispettivamente tra aprile e maggio.

2° Anno Infanzia: colloquio iniziale a novembre e colloquio finale a maggio.

3° Anno Infanzia: colloquio iniziale a dicembre e colloquio finale a maggio.

Organi di Partecipazione: L'assemblea di fine anno e il consiglio di classe si terranno a maggio alle 20.30.

Comitato Genitori: Sono previste riunioni del Comitato Genitori (che ha lo scopo di promuovere attività e iniziative che valorizzano la scuola per il benessere degli allievi) a novembre e a febbraio, con orario da definire con gli aderenti.

2.2.6 Insegnamento della Religione Cattolica: un cammino di valori e di scoperta

L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, è parte integrante del progetto educativo della scuola paritaria "Benvenuti", di ispirazione cristiana. Contribuisce allo sviluppo integrale della persona, promuovendo la formazione dell'identità, il senso di appartenenza alla comunità e l'apertura al trascendente, in piena coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare con il Goal 4 (Istruzione di qualità) e il Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide).

L'IRC viene proposto nel rispetto della libertà di coscienza e della pluralità culturale e religiosa delle famiglie, offrendo ai bambini occasioni di scoperta e interiorizzazione dei principali valori cristiani, condivisi anche sul piano umano e sociale, nella prospettiva di un'educazione alla cittadinanza globale e alla convivenza pacifica.

È un tempo prezioso in cui i bambini sono accompagnati a guardare il mondo con occhi di meraviglia, ad accorgersi degli altri, a porsi domande profonde con naturalezza. Come sottolinea Monica Guerra in *Materie intelligenti* (2017), l'esperienza spirituale del bambino si nutre di stupore, ricerca di senso e relazione con l'altro e con l'ambiente. In un clima di ascolto e rispetto, i bambini vengono guidati a conoscere la figura di Gesù, i racconti della tradizione cristiana, le festività e i simboli della nostra cultura, in una prospettiva di dialogo interculturale e interreligioso.

I tempi forti dell'anno liturgico: Avvento e Quaresima

Durante l'Avvento e la Quaresima, tutta la comunità scolastica vive percorsi che mettono al centro i valori fondamentali del progetto educativo:

Accoglienza, per aprirsi all'altro con fiducia e costruire una comunità inclusiva

Condivisione, che si esprime nei piccoli gesti della quotidianità

Cura, verso le persone, l'ambiente e se stessi - principio centrale nella pedagogia verde e nell'educazione alla sostenibilità

Rispetto, come riconoscimento della dignità di ogni essere vivente

Collaborazione, per crescere insieme nella relazione

Questi valori, come evidenzia Laura Malavasi in *Ecologia dell'educazione* (2020), sono fondamentali per educare bambini capaci di prendersi cura del mondo, in una prospettiva di interdipendenza e responsabilità collettiva.

La collaborazione con la Parrocchia di San Colombano

La collaborazione con la Parrocchia di San Colombano, e in particolare con il parroco, arricchisce il percorso IRC con esperienze autentiche di incontro e appartenenza alla comunità locale.

Durante l'Avvento, i bambini sono accolti in chiesa per scoprire le figure del presepe attraverso spiegazioni semplici e coinvolgenti. Nel tempo pasquale, la lettura partecipata di un dipinto religioso diventa strumento per raccontare la vita di Gesù in modo accessibile ed emozionante, valorizzando il linguaggio dell'arte come ponte tra trascendente e quotidiano.

Questi momenti rappresentano occasioni di apprendimento esperienziale che rafforzano il senso di radicamento culturale e spirituale nel territorio.

Una pedagogia dell'IRC orientata alla persona

L'IRC nella scuola "Benvenuti" vuole essere un cammino di umanità che invita ogni bambino a sentirsi parte di una storia più grande, senza forzature, nel rispetto delle diversità, con lo sguardo rivolto a un futuro di pace, solidarietà e speranza.

In linea con la *pedagogia della lumaca* di Gianfranco Zavalloni (2012) e con i principi dell'educazione lenta, l'IRC privilegia tempi distesi, domande autentiche, ascolto profondo e relazioni significative, riconoscendo nel bambino un soggetto spirituale capace di interrogarsi sul senso della vita, sulla bellezza del creato e sul mistero dell'esistenza.

Attività proposte nell'ambito dell'IRC

Le attività si sviluppano attraverso esperienze diversificate, calibrate sull'età evolutiva, per rendere accessibili i contenuti e i valori della tradizione cristiana in modo significativo e partecipato:

Narrazione di storie bibliche e racconti a tema religioso, accompagnati da immagini e drammatizzazioni, per stimolare ascolto attivo e immedesimazione emotiva

Osservazione di simboli religiosi e opere d'arte sacra, per familiarizzare con i segni della tradizione cristiana (presepe, croce, colomba, luce, pane) e sviluppare pensiero simbolico

Canti e filastrocche a tema religioso e valoriale, come strumenti di espressione emotiva e condivisione comunitaria

Attività manipolative e creative, per rappresentare simbolicamente i contenuti trattati, valorizzando i linguaggi espressivi dei bambini

Gesti di cura e attenzione verso gli altri, vissuti come atti concreti di accoglienza, amicizia e solidarietà nella vita quotidiana

Momenti di riflessione collettiva, come cerchi di parola e conversazioni guidate, per stimolare il pensiero critico e l'ascolto reciproco

Visite alla chiesa parrocchiale, in corrispondenza dei tempi liturgici forti, per esperienze condivise guidate dal parroco

Esperienze di contatto con la natura come linguaggio del creato, integrando la dimensione spirituale con l'educazione ambientale, secondo i principi della pedagogia verde promossi dall'associazione Bambini e Natura

Le attività valorizzano l'integrazione tra parola, esperienza, emozione e relazione. Come evidenzia Paola Molina in *Crescere all'aria aperta* (2018), l'esperienza spirituale del bambino si nutre anche del contatto diretto con la bellezza del creato, spazio privilegiato di meraviglia, gratitudine e riconoscimento del sacro nella vita.

IRC, feste tradizionali e piste di ricerca: un approccio integrato

Nella Scuola Benvenuti, l'IRC e le feste tradizionali si integrano pienamente con la programmazione educativa e le piste di ricerca. Temi religiosi, valori morali e ricorrenze come Natale e Pasqua diventano punti di partenza per percorsi di esplorazione, osservazione e apprendimento attivo.

Attraverso laboratori, attività pratiche e momenti di riflessione, i bambini sperimentano, documentano e condividono le proprie scoperte, collegando le attività religiose con altre aree di apprendimento, come la natura, l'arte e la comunità. L'approccio mantiene sempre aperta l'osservazione interculturale, consentendo ai bambini di confrontarsi con diverse sensibilità religiose e culturali, sviluppando empatia, rispetto e curiosità.

In questo modo, l'IRC diventa strumento integrato della progettazione educativa, capace di guidare i bambini in percorsi significativi di scoperta, partecipazione e cittadinanza attiva, coerenti con l'identità cattolica della scuola e con la pluralità culturale della comunità educativa.

2.2.7 Metodologia e Strumenti -materiali didattici e strategie di insegnamento

La Scuola Benvenuti si propone come un luogo di vita con una visione ecologica, intesa come attenzione integrale al bambino, all'ambiente circostante e alle relazioni che lo qualificano. Nell'azione progettuale, il bambino è considerato soggetto protagonista e gestore del proprio percorso formativo. L'apprendimento nasce dall'esperienza e dalla sua elaborazione: esperienze motivanti, curate e ripetute sostengono i processi che ampliano le competenze di ciascun bambino.

Il Bambino Protagonista: Criteri Guida dell'Apprendimento

L'apprendimento alla Scuola Benvenuti è guidato da principi fondamentali che pongono l'esperienza concreta al centro del processo educativo.

Motivazione ed Emozione: Le proposte nascono dalla curiosità, dall'interesse, dal piacere e dal desiderio di fare e conoscere, stimolando l'engagement emotivo.

Il Fare come Apprendimento: Ogni proposta deve permettere al bambino di pensare, scegliere, agire e rispettare. Gli ambiti dell'agire del bambino sono concretizzati nei **Campi di Esperienza**.

Rielaborazione e Riflessione: Le esperienze materiali sono sempre seguite da momenti di confronto e valutazione per trarre conclusioni o aprire nuove esplorazioni.

Il bambino, protagonista del proprio percorso, ogni giorno esplora, osserva, tocca e sperimenta, costruendo conoscenze attraverso esperienze concrete e significative.

Strategie Didattiche Centrali

Il Gioco, Cuore Pulsante dell'Esperienza

Il gioco (libero, guidato e simbolico) è la strategia fondamentale attraverso cui i bambini esplorano il mondo, sperimentano situazioni nuove, affrontano piccoli problemi e trovano soluzioni creative. Gli spazi interni ed esterni sono progettati come luoghi di scoperta, autonomia e relazione, incoraggiando l'osservazione e la curiosità.

Il gioco non è un accessorio nell'educazione; è il motore stesso dell'apprendimento. In particolare, il gioco libero e spontaneo, specialmente se svolto all'aperto, costituisce la metodologia pedagogica più ricca e profonda che possiamo offrire ai bambini. Non si tratta di una pausa dalle "cose serie" – i compiti o le lezioni – ma dell'attività più seria e completa che un bambino possa intraprendere.

Quando un bambino esce all'aperto, la natura stessa si trasforma in un vasto e complesso laboratorio. Qui, l'apprendimento non è mediato da un libro o da un'istruzione verbale, ma dall'esperienza sensoriale diretta. Toccare la corteccia ruvida di un albero, osservare l'acqua che scorre, o misurare le distanze correndo su un prato irregolare, sono tutte lezioni pratiche di fisica, biologia e matematica. Il bambino, guidato dalla sua innata curiosità, sperimenta concetti come la gravità, il peso, il volume e la classificazione in modo organico e indimenticabile. È nell'atto di costruire una diga con il fango che comprende la fluidodinamica, ed è nell'osservare un insetto che affina le sue capacità di osservazione scientifica.

L'assenza di regole imposte dall'adulto nel gioco libero è cruciale per lo sviluppo cognitivo. Senza giocattoli con un unico scopo prestabilito, il bambino è costretto a esercitare il pensiero divergente e la creatività. Un semplice sasso diventa qualsiasi cosa la sua immaginazione decida: un tesoro, un ingrediente, o un elemento di un mondo fantastico. Questa libertà di *creare* e *decidere* alimenta un profondo senso di autonomia e competenza, pilastri essenziali per la costruzione dell'autostima.

Dal punto di vista emotivo e sociale, l'ambiente esterno è un luogo privilegiato per affrontare i rischi calcolati. L'atto di arrampicarsi o di saltare da un'altezza modesta insegna al bambino a valutare le proprie capacità, a superare la paura e a sviluppare una preziosa resilienza. Nello spazio sociale del gioco di gruppo, i bambini imparano a negoziare ruoli, a risolvere conflitti senza l'intervento costante di un adulto e a praticare l'empatia. Il successo del gioco dipende dalla loro capacità di comunicare, cooperare e autoregolarsi, abilità sociali fondamentali che vengono messe alla prova autenticamente.

Il Gioco: un diritto fondamentale e il ruolo dell'educatore

Nella metodologia pedagogica che abbraccia il gioco libero, l'educatore assume il ruolo di facilitatore e osservatore attento, piuttosto che di mero istruttore. L'adulto crea uno sfondo sicuro e stimolante – un ambiente ricco di possibilità – ma poi fa un passo indietro. È attraverso l'osservazione non

invasiva del gioco che si può comprendere veramente il bambino: i suoi interessi profondi, i suoi stadi di sviluppo e il suo modo unico di interagire con il mondo.

È fondamentale sottolineare che questa importanza del gioco non è solo una teoria: è riconosciuta a livello globale. Il gioco è sancito come un vero e proprio diritto del bambino all'interno della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (Articolo 31). Questo articolo stabilisce che gli Stati riconoscono il diritto del fanciullo al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale e artistica. In sostanza, il gioco libero e all'aperto non è una tecnica opzionale, ma un diritto e una filosofia che riconosce nel bambino il principale artefice del proprio sviluppo.

Leggere Insieme: Percorsi di Crescita e Cittadinanza Culturale

La nostra Scuola riconosce nella lettura e nell'albo illustrato il fondamento dello sviluppo cognitivo, emotivo e linguistico dei bambini e delle bambine tra 0 e 6 anni. L'impegno non è solo didattico, ma volto a costruire un rapporto duraturo con il libro, inteso come veicolo primario di piacere, scoperta e relazione.

L'albo illustrato è l'oggetto privilegiato delle nostre pratiche. Esso costituisce un incontro sinestetico, in cui il linguaggio della scrittura e quello dell'illustrazione si fondono, offrendo visioni del mondo reale e immaginari fantastici. Questa complessità, sostenuta dal progetto grafico, permette di rafforzare, in ogni fascia d'età, le competenze di ascolto e rielaborazione necessarie in un periodo di sviluppo tanto rapido quanto quello dell'infanzia.

La lettura ad alta voce, condotta dalle insegnanti, crea un rapporto empatico e dinamico. Essa è una fonte inesauribile di stimoli multisensoriali, trasformandosi nel mezzo più efficace e divertente per trasmettere il piacere profondo della narrazione e della lettura stessa.

Leggere insieme: organizzazione, cura e contaminazione

Ogni sezione della Scuola è pensata per rendere il libro accessibile. In ogni ambiente è presente uno spazio definito dedicato alla lettura, dove si alternano momenti di lettura condivisa tra adulti e bambini – spesso integrati con attività di ascolto e drammatizzazione – e momenti in cui i bambini gestiscono l'attività in autonomia, imparando a scegliere e sfogliare i libri.

Fin dalla sezione Primavera, introduciamo il concetto di responsabilità: i bambini e le bambine vengono educati alla cura dell'oggetto libro, riconoscendolo come un bene prezioso e fragile. Viene trasmesso che i libri sono patrimonio condiviso con l'intera comunità scolastica, rafforzando il senso di appartenenza e rispetto.

Coerentemente con la nostra pedagogia outdoor, la selezione libraria è stata significativamente arricchita con titoli a tema naturalistico. Questo permette ai bambini di ritrovare e rielaborare in uno spazio tranquillo gli elementi con cui interagiscono quotidianamente all'esterno – insetti, piante, acqua, vento – fissando e rafforzando l'esperienza vissuta in natura.

Per massimizzare l'impatto della promozione della lettura, la Scuola si apre in un'alleanza costante con il territorio e le famiglie.

Innanzitutto, la nostra Scuola partecipa attivamente a #loleggoperché, l'iniziativa nazionale che ci consente di ampliare ogni anno la nostra "biblioteca scolastica" grazie ai libri donati. A questo si aggiunge una stretta collaborazione con alcune librerie indipendenti locali. Questo network territoriale arricchisce la nostra offerta attraverso consulenze e la possibilità di organizzare eventi e laboratori esterni, portando i bambini a contatto con il mondo del libro oltre le mura scolastiche.

Fondamentale è anche il coinvolgimento degli adulti accompagnatori. La Scuola promuove la lettura familiare in occasioni significative, cercando attivamente la partecipazione dei genitori e dei nonni. Nelle giornate dedicate, come la Festa dei Nonni, la Festa del Papà e della Mamma, o in eventi legati ai libri donati con #loleggoperché, gli adulti sono invitati a condividere la narrazione, trasformando il libro in un ponte affettivo tra la Scuola e la casa

L'Educazione in Natura e le sue potenzialità

L'ambiente naturale — che comprende il giardino scolastico, i parchi pubblici, il contesto urbano e residenziale — rappresenta uno spazio educativo privilegiato. Più di ogni altro contesto, esso stimola nei bambini curiosità, capacità di osservazione, desiderio di esplorazione, riconoscimento e apprendimento, favorendo la consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti.

Questa prospettiva pedagogica si ispira all'attivismo di John Dewey e Johann Heinrich Pestalozzi, fondandosi sul principio espresso da Comenio: "non c'è nulla nell'intelletto che non sia prima passato dai sensi" (Comenio, *Didactica Magna*, 1657). L'esperienza diretta costituisce il cuore di ogni apprendimento significativo, e la natura diventa un laboratorio autentico di scoperta e costruzione del sapere (Guerra, 2015; Malavasi, 2013).

Nel contatto con il mondo naturale, i bambini assumono il ruolo di esploratori e raccoglitori di dettagli, di oggetti e di storie. Ogni elemento — una foglia, un sasso, una piuma — può trasformarsi in occasione di ricerca, di formulazione di ipotesi, di collegamenti logici e temporali. Le raccolte spontanee o guidate alimentano un pensiero analitico e scientifico, capace di cogliere relazioni, trasformazioni, cicli vitali e connessioni ambientali. Ad esempio, l'osservazione delle stagioni attraverso la cura dell'orto scolastico, la raccolta di foglie per creazioni artistiche, l'esplorazione sonora del bosco o la scoperta degli insetti nel prato diventano esperienze quotidiane di apprendimento autentico.

Pedagogia verde e sostenibilità

L'approccio della Scuola dell'Infanzia Benvenuti si ispira alla **pedagogia verde**, che promuove una relazione etica e responsabile con l'ambiente, educando alla cura, al rispetto dei cicli naturali e alla sostenibilità (Malavasi, 2013). Il giardino scolastico diventa così luogo di apprendimento ecologico, dove coltivare piante significa anche coltivare valori di rispetto, responsabilità e cittadinanza attiva.

Questa visione si collega agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030** delle Nazioni Unite, in particolare:

Obiettivo 4 (Istruzione di qualità): garantire un'educazione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente

Obiettivo 11 (Città e comunità sostenibili): rendere le città inclusive, sicure e sostenibili

Obiettivo 13 (Lotta contro il cambiamento climatico): educare alla consapevolezza ambientale

Obiettivo 15 (Vita sulla Terra): proteggere e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri

L'educazione in natura alla Scuola Benvenuti si inserisce inoltre nelle pratiche promosse dal **Green School Programme**, un percorso virtuoso di sostenibilità che coinvolge l'intera comunità educante nella riduzione dell'impatto ambientale, nella gestione consapevole delle risorse e nella costruzione di comportamenti ecologicamente responsabili.

Il fondamento delle Indicazioni Nazionali

"Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità." MIUR, 2012

Questa visione ministeriale evidenzia il valore della connessione tra professionalità educativa, progettualità e qualità dell'apprendimento, elementi che trovano piena espressione nelle esperienze all'aperto e nell'educazione in natura. Tale approccio è pianificato, documentato e sostenuto da un'organizzazione che valorizza il lavoro d'équipe e promuove la partecipazione attiva delle famiglie e del territorio.

Alla Scuola dell'Infanzia Benvenuti, l'educazione all'aperto si traduce in una **didattica dell'uscita**, finalizzata alla costruzione dell'identità personale e dell'autonomia, attraverso esperienze globali ma graduali, pensate per accompagnare ogni bambino in un percorso di crescita armonico e integrale.

Percorso graduale di sviluppo dell'autonomia personale

Il contatto diretto con la natura diventa progressivamente occasione di crescita autonoma. Il percorso si articola in fasi di complessità crescente, come suggerito dalle ricerche dell'Associazione Bambini e Natura e dalle indicazioni metodologiche di Monica Guerra (2015) e Laura Malavasi (2013):

1. Dalla scuola all'esterno

Dalle azioni dentro gli spazi scolastici si passa alle prime esplorazioni all'aperto, favorendo un passaggio sicuro, motivante e progressivo. Il giardino della scuola diventa il primo ambiente di scoperta e sperimentazione.

2. Esperienze in spazi selezionati

Le attività si svolgono in ambienti circoscritti e accuratamente scelti, in base ai materiali naturali disponibili e alla sicurezza dei luoghi. Parchi pubblici, aree verdi del quartiere e spazi naturali limitrofi diventano aule didattiche all'aperto.

3. Osservazione e sperimentazione

Si incoraggia la ricerca individuale o in coppia, promuovendo l'osservazione di elementi naturali specifici: una siepe, un albero, una pietra, un piccolo animale, il cambiamento stagionale di una pianta. Ogni bambino è invitato a porsi domande, formulare ipotesi e verificarle attraverso l'esperienza diretta.

4. Progetti a valenza sociale

Vengono promosse esperienze di gruppo che favoriscono lo sguardo condiviso, la riflessione collettiva e la formulazione di domande autentiche. Progetti come la cura dell'orto, la raccolta differenziata, la costruzione di mangiatoie per uccelli o l'osservazione del ciclo dell'acqua diventano occasioni di apprendimento cooperativo e di educazione alla cittadinanza.

5. Routine all'aperto

Si consolidano abitudini e ritualità che integrano spazi interni ed esterni, in cui si osserva, si contempla, si gioca e si apprende con e nella natura. L'uscita quotidiana in giardino, il cerchio mattutino sotto un albero, la merenda all'aperto diventano momenti strutturanti della giornata educativa.

6. Autonomia e appartenenza

Si giunge infine alla sperimentazione autonoma e all'immersione consapevole in ambienti naturali, rafforzando il senso di fiducia, di appartenenza e di meraviglia. I bambini sviluppano un legame affettivo con i luoghi naturali, riconoscendoli come spazi di benessere, apprendimento e relazione.

Abitare il Fuori – Le Giornate in Natura

Nella Scuola "Benvenuti", l'ambiente naturale è vissuto come un'aula a cielo aperto e un "terzo educatore". Il progetto "Giornate in Natura" trasferisce l'intera routine scolastica all'esterno, coinvolgendo bambini e personale in un'esperienza immersiva. Una scelta di *outdoor education* mirata a sviluppare benessere e resilienza, insegnando a gestire l'imprevisto e ad abitare con competenza gli spazi aperti.

Autonomia e gradualità: un percorso che parte da Settembre

La programmazione delle uscite è strettamente correlata al percorso di autonomia avviato sin dai primi giorni di scuola. I mesi di settembre e ottobre sono dedicati al consolidamento delle routine interne, alla sicurezza affettiva e alla costruzione del gruppo. Solo quando i bambini hanno interiorizzato queste sicurezze di base, sono pronti per trasferire le loro competenze in un contesto più ampio e meno strutturato come quello naturale.

L'uscita non è una "gita", ma una giornata di scuola dislocata: il pranzo, il gioco, le attività e i momenti di cura personale avvengono fuori. Questo richiede ai bambini un grado di autonomia e responsabilità su cui si è lavorato costantemente nei mesi precedenti. Sapersi vestire adeguatamente, gestire i propri oggetti personali e rispettare le regole di sicurezza in uno spazio

aperto sono traguardi di competenza che vengono messi alla prova e potenziati proprio durante queste esperienze.

La scansione temporale e la condivisione educativa

Il progetto si articola in tre appuntamenti principali, pensati per far vivere ai bambini il mutare delle stagioni:

1. **Novembre:** L'uscita autunnale, dedicata all'osservazione del cambiamento, dei colori e alla gestione dei primi freddi.
2. **Febbraio:** L'uscita invernale, che pone sfide diverse legate al clima e alla percezione di una natura "a riposo".
3. **Marzo:** L'uscita primaverile, momento di rinascita e di apertura alla comunità.

L'uscita di **Marzo** assume un valore sociale fondamentale: in questa occasione, infatti, la scuola apre le porte alle **famiglie**. I genitori sono invitati a partecipare, non come semplici accompagnatori, ma come parti attive della comunità educante. È un momento prezioso per condividere lo stile educativo della scuola, osservare i propri figli competenti in un contesto diverso e rafforzare l'alleanza educativa attraverso un'esperienza di meraviglia condivisa.

Strumenti e Metodologia: Il "Kit dell'Esploratore"

Il "Kit dell'Esploratore" è lo strumento chiave delle nostre uscite: un dispositivo educativo costruito insieme ai bambini che evolve nel tempo. Esso integra strumenti per l'**osservazione** (lenti, specchi, torce), la **raccolta** di reperti naturali da studiare poi in classe e la **documentazione** (taccuini, bussole). La logistica è gestita tramite un carrello mobile che contiene dotazioni di sicurezza e comfort, rappresentando il punto di riferimento del gruppo. Il Kit promuove inoltre la cittadinanza attiva attraverso strumenti per la pulizia ambientale (guanti, pinze) e stimola l'attenzione con "carte-missione" tematiche. Più che un insieme di oggetti, è un mediatore didattico che incoraggia l'autonomia, la responsabilità ecologica e la cooperazione tra pari.

La pedagogia del "rischio sicuro"

"Il bambino impara a valutare il rischio mettendosi alla prova." (Agostino Farné, 2014)

La prospettiva del rischio sicuro, teorizzata dal professor Agostino Farné (2014), costituisce un punto di riferimento essenziale per chi opera in contesti educativi a stretto contatto con la natura. Essa invita educatrici, insegnanti e genitori a distinguere tra pericolo e rischio: mentre il pericolo va prevenuto e contenuto, il rischio può e deve essere affrontato, esplorato e gestito all'interno di contesti protetti ma non sterilizzati.

“La presenza dell’adulto non è garanzia dell’assenza di rischi, ma di attenzione alle attività del bambino e al supporto che gli può dare. Il bambino impara a valutare il rischio mettendosi alla prova.” (Farné, 2014)

In questa prospettiva, l’adulto assume il ruolo di accompagnatore vigile e partecipe, capace di osservare, ascoltare e sostenere il bambino nel suo desiderio di sperimentazione. Le esperienze dirette — arrampicarsi su un tronco, saltare da una roccia, attraversare un ruscello — rappresentano momenti significativi per lo sviluppo motorio, cognitivo ed emotivo, promuovendo il giudizio, l’autoefficacia e la consapevolezza corporea.

All’interno del campo di esperienza “*Il corpo e il movimento*” previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (MIUR, 2012), le attività in natura assumono un valore trasformativo. In un ambiente vivo e mutevole, i bambini ampliano il loro repertorio motorio attraverso movimenti autentici, sviluppando equilibrio, coordinazione, forza e prontezza — competenze che sostengono il loro percorso evolutivo anche nelle fasi successive.

IL RISCHIO SICURO NELL'EDUCAZIONE NATURALE

Imparare con il corpo, crescere con la natura

⚠ RISCHIO ≠ PERICOLO

Pericolo = minaccia da evitare (es. pozzo aperto, vetro rotto)

Rischio = sfida gestibile che educa (es. arrampicarsi su un tronco)

👤 IL RUOLO DELL'ADULTO

Non elimina i rischi, ma osserva, sostiene, accompagna

Prepara spazi controllati ma non sterilizzati

Favorisce l'autonomia e la responsabilità

COSA IMPARANO I BAMBINI?

- ✓ Sviluppano giudizio e consapevolezza corporea
- ✓ Costruiscono fiducia in sé e capacità di affrontare l'incertezza
- ✓ Potenziano coordinazione, equilibrio e forza
- ✓ Coltivano resilienza e creatività

Ogni ramo, sasso, sentiero diventa palestra naturale

Il movimento non è solo fisico, ma anche emotivo e cognitivo

L'ambiente naturale stimola gioco attivo, esplorazione e linguaggi plurimi

EDUCARE AL RISCHIO SIGNIFICA PREPARARE ALLA VITA

Un'educazione naturale che integra la dimensione del rischio consapevole valorizza la crescita integrale del bambino, favorendo autonomia, resilienza e sicurezza interiore.

L'Apprendimento Sociale e Neuroscientifico

L'apprendimento è inteso anche in una dimensione sociale e neurale:

- **Neuroni Specchio e Imitazione:** Il funzionamento della scuola tiene conto dei principi neuroscientifici, in particolare i neuroni specchio, che evidenziano quanto il bambino impari osservando gli altri. Guardare, imitare, interagire diventa un potente strumento di sviluppo del linguaggio, delle competenze sociali e della capacità di comprendere emozioni e intenzioni.
- **Interazione:** Ogni interazione e gesto condiviso con adulti o coetanei diventa un'occasione di crescita e riflessione.

Il Service Learning: Conoscenza e Cura

Il Service Learning, o apprendimento attraverso il servizio, completa la proposta educativa. I bambini imparano che conoscenza e cura vanno di pari passo.

- **Azione Concreta:** Prendersi cura dell'orto, degli acquari, dei giochi o partecipare a progetti sul territorio (raccolte solidali, iniziative ecologiche) insegna responsabilità, collaborazione e attenzione all'ambiente.
- **Cittadinanza Attiva:** Ogni esperienza è vissuta concretamente con un valore reale e immediatamente percepibile, rafforzando il senso di appartenenza e di cittadinanza attiva.

2.2.8 Materiali e Documentazione

I **materiali didattici** all'interno del nostro Istituto non sono semplici strumenti, ma **mediatori attivi di apprendimento**, elementi essenziali per tradurre la curiosità dei bambini in conoscenza e pensiero strutturato.

1. Il Valore Pedagogico dei Materiali

La selezione delle risorse si fonda sulla consapevolezza che la manipolazione e l'esplorazione diretta sono vie privilegiate per lo sviluppo cognitivo, sensoriale e motorio.

Tipologia e Intenzionalità:

- **Materiali Naturali (sassi, foglie, legno):** Favoriscono la scoperta del mondo esterno, introducendo concetti di stagionalità, consistenza e diversità.
- **Materiali di Riciclo e Destutturati (scatole, tappi, stoffe):** Stimolano il pensiero divergente e la fantasia, permettendo ai bambini di dare nuova forma e significato agli oggetti, in linea con l'approccio di Reggio Emilia.

- **Materiali Sensoriali ed Ecosostenibili:** Sono scelti per affinare la percezione (tatto, vista, udito) e promuovere fin dalla prima infanzia i valori della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente.

Criterio di Scelta: Tali risorse si rifanno al concetto di "materiali intelligenti" (secondo il pensiero di Monica Guerra), in quanto stimoli aperti e non definiti che si prestano a molteplici usi. Un materiale è "intelligente" quando, adeguato all'età e al contesto, sostiene la curiosità e il pensiero creativo dei bambini, invitandoli a porre domande e a trovare soluzioni personali.

Responsabilità del Docente e Regolamentazione

Il potenziale di un materiale si realizza pienamente solo attraverso la mediazione e la cura del contesto da parte del corpo docente. Alle educatrici spetta l'importante responsabilità di:

1. **Comprendere il loro potenziale:** Riconoscere l'ampia gamma di apprendimenti che ogni risorsa può innescare.
2. **Verificare l'effettivo interesse:** Osservare attentamente le risposte dei bambini per calibrare le proposte didattiche.
3. **Porre le regole per un adeguato uso:** Stabilire norme chiare (es. cura, condivisione, riordino) che trasformino l'uso del materiale in una pratica di responsabilità personale e collettiva.

La Comunità come Risorsa (Co-Progettazione)

La gestione, il rinnovamento e l'arricchimento continuo dei materiali didattici richiedono cura e attenzione costanti, rafforzando il senso di comunità e partecipazione. Alcuni materiali, in particolare quelli naturali o di recupero, possono essere di difficile reperimento. In questo è essenziale la collaborazione attiva del Comitato Genitori e delle famiglie, che diventano parte integrante del processo educativo non solo donando o raccogliendo i materiali, ma contribuendo alla co-progettazione degli spazi e degli allestimenti. Questa sinergia rafforza il Patto di Corresponsabilità Educativa e il legame tra scuola e territorio.

2. La Documentazione Educativa: Traccia, Valore e Condivisione

La documentazione educativa è il filo conduttore che rende visibile, analizzabile e condivisibile il processo di apprendimento e la vita della nostra comunità scolastica. Essa non è un semplice adempimento burocratico, ma uno strumento pedagogico essenziale per l'autovalutazione, la partecipazione delle famiglie e la riflessione professionale.

Funzione e Valore della Documentazione

La documentazione persegue tre obiettivi principali:

- **Rendere Visibile l'Apprendimento:** Permette di cogliere il senso delle esperienze vissute, valorizzando l'apprendimento e le strategie attivate dai bambini.
- **Memoria Collettiva e Patrimonio:** Trasforma ogni progetto e ogni esperienza in una memoria condivisa, che diventa patrimonio della comunità e testimonianza del valore delle esperienze educative.
- **Strumento di Ricerca:** Sostiene la riflessione del team docente sulle piste di ricerca e sulle strategie didattiche più efficaci, guidando la progettazione futura.

L'Articolazione dei Documenti Istituzionali e di Progetto

La nostra prassi documentale si articola su diversi livelli, garantendo chiarezza istituzionale e profondità pedagogica:

Livello Documentale	Tipologia Documento	di	Destinatari/Funzione
Istituzionale (Macro)	Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)		Definisce l'identità culturale e progettuale a lungo termine.
	Progetto Pedagogico Annuale		Documento specifico per la Scuola dell'Infanzia e la Sezione Primavera, che dettaglia la progettazione didattica, gli obiettivi e le metodologie dell'anno in corso.
Progetto (Tematico)	Rendicontazione GREEN SCHOOL		Duplici funzioni: 1) Compilazione obbligatoria su piattaforma e 2) Elaborazione di un Documento Divulgativo (Padlet condiviso) per la massima diffusione delle pratiche di sostenibilità.
Documentazione sul Campo	Documentazione sui Progetti Condivisi		Riguarda le Giornate Celebrative, le uscite In Natura e gli eventi legati a Feste Tradizionali e Religiose. Include anche il lavoro sulle Piste di Ricerca specifiche delle Sezioni.
Individuale (Micro)	Fascicolo Personale di Ogni Bambino		Raccolta sistematica di materiali (disegni, verifiche, annotazioni) che traccia il percorso di crescita e sviluppo individuale.

Strumenti di Connessione con la Famiglia e Promozione

Il legame con la famiglia e la promozione della cultura educativa sono curati attraverso canali specifici e regolari:

Comunicazione Periodica con le Famiglie: A cadenza regolare, viene pubblicato un documento che narra il senso di alcuni momenti vissuti, corredato da fotografie rappresentative (nel pieno rispetto della privacy), per costruire un ponte costante tra l'esperienza scolastica e la vita familiare.

Piattaforme Social (Social Media Marketing Etico): Utilizziamo i canali social per fare cultura, portando all'attenzione pubblica i Valori principali che ci caratterizzano e promuovendo l'attività educativa della Scuola dell'Infanzia e della Sezione Primavera.

Tutela della Privacy: Sulle piattaforme social non esponiamo i volti dei bambini. La condivisione di immagini che ritraggono i minori avviene solo in occasioni editoriali speciali e previo consenso esplicito e scritto delle rispettive famiglie

2.2.9 Valutazione - osservazioni e fascicolo personale

La valutazione nella Scuola Benvenuti non mira a misurare il bambino, ma a comprenderne i processi di crescita. L'osservazione quotidiana, la documentazione fotografica e narrativa e il confronto tra insegnanti permettono di costruire nel tempo un quadro dinamico e reale dello sviluppo di ciascuno. Le informazioni raccolte vengono condivise con le famiglie attraverso colloqui, restituzioni narrative e momenti di confronto, così da promuovere una corresponsabilità educativa trasparente e partecipata.

La Valutazione: comprendere e accompagnare

La valutazione non si traduce in voti, classifiche o giudizi numerici. È un processo osservativo, narrativo e partecipato, volto a conoscere profondamente ogni bambina e ogni bambino per sostenere il percorso di crescita in modo personalizzato e rispettoso dei tempi individuali.

Per noi, valutare significa raccogliere tracce, ascoltare, documentare e restituire senso alle esperienze vissute. Attraverso l'osservazione sistematica, i diari di bordo, le fotografie, le mappe narrative e la documentazione pedagogica, costruiamo un'immagine complessa del bambino: non un contenitore da riempire, ma un soggetto attivo, curioso e competente (Malaguzzi). Come espresso anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (MIUR, 2012), la valutazione ha natura formativa, è parte integrante del processo educativo e ha lo scopo di valorizzare i progressi e sostenere l'autonomia.

Finalità osservativa della valutazione

La valutazione, nella nostra scuola dell'infanzia, è intesa come strumento di osservazione e comprensione del bambino nel suo percorso di crescita. Ha lo scopo di orientare la progettazione educativa e didattica, rendendola più aderente ai reali bisogni, ai tempi e ai ritmi di ciascuno.

Attraverso l'osservazione sistematica, ci proponiamo di rilevare precocemente eventuali bisogni educativi speciali, in modo da attivare strategie di sostegno, mediazione e personalizzazione del percorso. Come sottolineato nel Profilo pedagogico 0-6 (MIUR, 2021), l'osservazione non è solo strumento diagnostico ma occasione di cura educativa, di responsabilità condivisa e di progettazione

intenzionale. La valutazione è dunque un fattore essenziale per garantire inclusione e pari opportunità di apprendimento: ogni bambino ha diritto a essere visto, accolto e accompagnato nel rispetto delle sue potenzialità e unicità.

Fondamentale è anche il coinvolgimento delle famiglie, considerate partner educative a pieno titolo. La condivisione dei traguardi, delle osservazioni e degli sviluppi permette di costruire insieme un'alleanza solida e consapevole per il benessere del bambino, nel rispetto reciproco dei ruoli.

Infine, la valutazione si configura come strumento di miglioramento continuo: aiuta il team educativo a riflettere sui propri interventi, a promuovere pratiche efficaci e a lavorare in una logica di qualità, corresponsabilità e crescita professionale permanente.

La nostra valutazione: il Fascicolo Personale del Bambino

- Riconosce e valorizza i progressi, piccoli o grandi, in ogni area di sviluppo (corporea, emotiva, cognitiva, sociale, linguistica, espressiva).
- Tiene conto delle differenze (disabilità, DSA, background culturale) e si fonda su PEI e PDP, quando previsti, nel rispetto della normativa sull'inclusione (L.104/1992, L.170/2010).
- È condivisa con le famiglie attraverso colloqui, portfolio, incontri di restituzione e narrazioni individuali.

Il fascicolo personale è uno strumento pedagogico narrativo che accompagna il percorso di crescita di ciascun bambino e bambina. Non si tratta di un "registro delle prestazioni", ma di un diario di osservazione, un luogo in cui si raccolgono tracce, riflessioni e sguardi attenti sullo sviluppo globale del bambino, nel rispetto dei suoi tempi, delle sue modalità e della sua unicità.

La documentazione osservativa, redatta dalle insegnanti e dalle educatrici, è frutto di un lavoro quotidiano, sensibile e professionale. Attraverso l'osservazione partecipante – mai giudicante – si colgono le dinamiche relazionali, le conquiste di autonomia, le modalità comunicative, gli interessi e le competenze emergenti. Questo processo consente di progettare percorsi educativi personalizzati e di accompagnare ogni bambino nel suo cammino con sguardo intenzionale e consapevole.

Le schede osservative contenute nel fascicolo seguono una struttura che esplora diversi ambiti dello sviluppo:

- RELAZIONI CON COETANEI E ADULTI
- PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ
- COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE
- AUTONOMIA E GESTIONE DEGLI SPAZI
- MOTRICITÀ E CONOSCENZA DEL CORPO
- CONOSCENZA DEL MONDO E LINGUAGGI SIMBOLICI
- EDUCAZIONE CIVICA E COMPORTAMENTI DI CITTADINANZA

Queste osservazioni vengono condivise con le famiglie nei colloqui individuali, per valorizzare insieme i punti di forza e riflettere sulle eventuali fragilità, in un'ottica di alleanza educativa. Il fascicolo, in questo senso, rappresenta anche uno spazio di incontro tra scuola e famiglia, dove il sapere professionale delle insegnanti si intreccia con quello affettivo e quotidiano dei genitori.

Conservato con cura durante tutto il triennio, il fascicolo documenta in modo narrativo e visivo il percorso evolutivo del bambino, offrendo una memoria viva della sua esperienza scolastica, delle sue conquiste, delle sue sfide e delle sue scoperte.

L'Importanza del Colloquio Insegnante-Genitori

Il colloquio tra insegnante e genitori nella nostra scuola costituisce un momento fondamentale di alleanza educativa, indispensabile per la riuscita del percorso formativo. Non si tratta solo di informare sulla routine scolastica, ma di realizzare un confronto autentico e bidirezionale. L'insegnante fornisce ai genitori una lettura pedagogica dello sviluppo delle competenze del bambino osservate nel contesto scolastico (socializzazione, autonomia, abilità cognitive), mentre i genitori condividono informazioni preziose sul comportamento e le esigenze del figlio in ambito familiare.

Questa condivisione sinergica di dati e prospettive permette di costruire una visione unitaria e completa del bambino. Attraverso il colloquio si possono allineare strategie educative e rafforzare le competenze emergenti, assicurando coerenza tra i due principali ambienti di crescita e massimizzando l'efficacia dell'intervento educativo in atto.

Tipologie di Incontro e Frequenze

Tipologia di Incontro	1° anno (ambientamento)	2° anno	3° anno (pre-primaria)	Note
Colloquio di conoscenza iniziale	1 incontro (settembre)	-	-	Incontro individuale con la famiglia, prima dell'inserimento.
Colloqui periodici con le famiglie	2 incontri (novembre e maggio)	2 incontri (dicembre e maggio)	2 incontri (dicembre e maggio)	Restituzione narrativa, osservazioni sullo sviluppo e proposte educative.
Colloqui con specialisti (su richiesta)	Su segnalazione o necessità	Su segnalazione o necessità	Su segnalazione o necessità	In collaborazione con équipe esterne: NPI, logopedisti, educatori.
Consigli di intersezione	2 all'anno (autunno e primavera)	2 all'anno	2 all'anno	Condivisione progettuale, analisi del gruppo sezione.
Assemblea annuale con le famiglie	1 incontro (autunno)	1 incontro	1 incontro	Presentazione del PTOF, dei progetti annuali e delle regole di convivenza.

Valutare il Contesto per Migliorare il Sistema

Accanto alla valutazione dei bambini, monitoriamo costantemente la qualità dell'ambiente educativo, l'efficacia delle proposte e l'adeguatezza degli spazi e delle relazioni.

L'Istituto si impegna a garantire un'offerta formativa e servizi di supporto di elevato standard qualitativo attraverso l'adozione e il mantenimento del Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ), conforme alla norma internazionale ISO 9001. La nostra conformità è attestata dalla prestigiosa certificazione rilasciata da RINA, ente accreditato a livello globale.

Questo percorso di qualità non è un mero adempimento formale, ma rappresenta una scelta strategica volta a:

- **Orientamento al Miglioramento Continuo:** Definire obiettivi misurabili e monitorare costantemente i processi (didattici, amministrativi e organizzativi) per identificare e attuare azioni correttive e migliorative.
- **Centralità dello Studente e dell'Utenza:** Assicurare che tutti i servizi e le attività didattiche siano progettati per soddisfare al meglio le esigenze formative e le aspettative degli studenti, delle famiglie e del territorio.
- **Efficienza Organizzativa:** Standardizzare le procedure e ottimizzare la gestione delle risorse umane e materiali per garantire trasparenza, equità e rapidità nell'erogazione dei servizi.

Il mantenimento della certificazione RINA testimonia l'impegno di tutto il personale scolastico verso l'eccellenza, garantendo agli *stakeholder* un sistema scolastico affidabile, trasparente e proiettato verso il futuro

RAV - Rapporto di Autovalutazione: Prospettiva Triennale

Il **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** rappresenta uno strumento strategico di riflessione e progettazione, attraverso cui la Scuola Benvenuti analizza i propri punti di forza, identifica le aree di miglioramento e definisce priorità e traguardi per il triennio 2025-2028. Come previsto dal D.P.R. 80/2013 e dalla normativa sulla valutazione del sistema nazionale di istruzione, il RAV si configura come processo partecipato che coinvolge équipe educativa, coordinamento, enti gestori e famiglie.

Finalità e Valore del RAV

Il RAV non è un mero adempimento burocratico, ma un'opportunità per:

- Costruire consapevolezza sulla qualità del servizio offerto
- Individuare ambiti di innovazione coerenti con l'identità pedagogica della scuola
- Orientare la formazione del personale e l'allocazione delle risorse
- Rendere trasparenti e comunicabili gli esiti del lavoro educativo
- Promuovere una cultura del miglioramento continuo, in sintonia con il Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001

Come sostiene Laura Malavasi, "valutare significa prendersi cura della qualità dell'esperienza educativa, mantenendo vivo lo sguardo critico e costruttivo sul proprio operato" (Malavasi, 2013).

Prospettiva di Implementazione Triennale

Nei prossimi tre anni, la Scuola Benvenuti si impegna a strutturare il RAV attraverso questi passaggi:

Anno 2025-2026 – Fase di avvio e costruzione Costituzione del gruppo di lavoro per l'autovalutazione. Raccolta dati quantitativi e qualitativi: iscrizioni, frequenze, esiti continuità, gradimento famiglie, formazione personale. Prima stesura del RAV con focus su identità pedagogica, inclusione, outdoor education e sostenibilità ambientale.

Anno 2026-2027 – Consolidamento e monitoraggio Verifica intermedia degli obiettivi individuati nel primo RAV. Raccolta sistematica di evidenze attraverso documentazione educativa, questionari familiari, osservazioni in sezione. Aggiornamento delle priorità in base ai bisogni emergenti e alle risorse disponibili.

Anno 2027-2028 – Valutazione finale e riprogettazione Bilancio complessivo del triennio: raggiungimento traguardi, impatto delle azioni di miglioramento, sostenibilità delle innovazioni introdotte. Redazione del nuovo RAV triennale 2028-2031, integrando apprendimenti e prospettive future.

Aree di Attenzione Prioritarie

In coerenza con l'identità della Scuola Benvenuti e con le Linee Pedagogiche 0-6, il RAV si concentrerà su:

- **Qualità dell'outdoor education:** monitoraggio frequenza uscite, efficacia didattica, sicurezza, coinvolgimento famiglie
- **Inclusione e personalizzazione:** efficacia dei PEI/PDP, collaborazione con NPI e territorio, benessere dei bambini con BES
- **Sostenibilità e Green School:** mantenimento certificazione, riduzione sprechi, educazione ambientale nel curriculum
- **Partecipazione delle famiglie:** livello di coinvolgimento, soddisfazione, corresponsabilità educativa
- **Formazione e benessere del personale:** ore formazione annue, turnover, clima organizzativo

Il RAV diventerà parte integrante del PTOF, consultabile dalle famiglie e aggiornato annualmente entro ottobre, rappresentando la bussola che orienta scelte educative, organizzative e progettuali verso una qualità sempre più consapevole e condivisa.

2.2.10 Continuità Educativa

Premessa pedagogica

La continuità educativa rappresenta un elemento fondamentale del Sistema Integrato 0-6, come sottolineato dalle **Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei** (D.M. 334/2021). Essa si configura come un processo intenzionale che accompagna il bambino e la sua famiglia nei passaggi

tra diversi contesti educativi, garantendo coerenza progettuale, rispetto dei tempi individuali e valorizzazione delle esperienze pregresse.

Come evidenzia Monica Guerra, "la continuità non è ripetizione del già noto, ma costruzione di ponti che permettono al bambino di portare con sé la propria storia, le proprie competenze e il proprio senso di appartenenza" (Guerra, 2015). Laura Malavasi aggiunge che "nei servizi educativi per l'infanzia, la continuità si realizza attraverso la cura delle transizioni, momenti delicati che richiedono attenzione pedagogica, ascolto e co-costruzione di significati condivisi" (Malavasi, 2013).

Alla Scuola Benvenuti, la continuità si articola su tre livelli:

- la continuità orizzontale tra scuola, famiglia e territorio;
- la continuità verticale interna tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia che caratterizza il nostro progetto 2-6;
- la continuità verticale esterna con i nidi del territorio e con la scuola primaria.

Raccordi con i Nidi del Territorio

La Scuola Benvenuti accoglie bambini provenienti da diversi nidi del territorio, in particolare dal Nido Il Pesco situato nello stesso edificio, con cui condivide spazi comuni e una storia di collaborazione consolidata. L'obiettivo è facilitare il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia attraverso la conoscenza reciproca, condividere informazioni sul percorso di crescita del bambino nel rispetto della privacy, e creare un clima di fiducia con le famiglie già dalla fase pre-inserimento.

La coordinatrice pedagogica partecipa agli incontri di rete territoriale promossi dal Comune di Bergamo e dalle reti educative locali, in particolare quella del quartiere San Colombano. Questi momenti permettono di condividere buone pratiche educative, allineare le progettualità 0-6 e promuovere una cultura pedagogica comune che facilita i passaggi informativi nel rispetto della normativa sulla privacy.

Data la prossimità fisica e gestionale con il Nido Il Pesco, vengono realizzate esperienze condivise particolarmente significative. In primavera, i bambini del nido visitano gli spazi della scuola dell'infanzia accompagnati dalle loro educatrici per familiarizzare con il nuovo ambiente. Piccoli gruppi di bambini del nido e della sezione primavera condividono momenti di gioco nel cortile o in laboratori brevi, mentre le insegnanti della Benvenuti partecipano a momenti di saluto presso il nido per iniziare a costruire relazioni significative.

Con il consenso scritto delle famiglie, avviene uno scambio di documentazione attraverso la scheda di continuità nido-infanzia, uno strumento narrativo che raccoglie informazioni su abitudini, interessi, autonomie, linguaggio e socialità del bambino. Su richiesta della famiglia o su proposta dei servizi, si organizzano colloqui di passaggio a tre tra educatrice del nido, insegnante della scuola infanzia e genitori per condividere informazioni utili.

Durante gli Open Day e le giornate di conoscenza della scuola viene data particolare attenzione alle famiglie provenienti dai nidi, valorizzando il loro percorso educativo pregresso e presentando la proposta 2-6 della Benvenuti come naturale prosecuzione.

Raccordi Sezione Primavera - Scuola dell'Infanzia

La continuità interna tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia rappresenta il cuore del progetto 2-6 della Scuola Benvenuti. Questa continuità è favorita dalla condivisione di spazi comuni,

dall'équipe educativa coordinata dalla stessa figura pedagogica, dalla visione pedagogica unitaria centrata sulla pedagogia verde e l'outdoor education, e da progettualità condivise su temi trasversali.

L'obiettivo è garantire un passaggio graduale e rispettoso dei tempi di ogni bambino, valorizzando le conquiste di autonomia e le relazioni costruite nella Sezione Primavera, sostenendo le famiglie nel vivere serenamente questo passaggio evolutivo e mantenendo memoria del percorso compiuto attraverso una documentazione condivisa.

La Scuola Benvenuti adotta un modello di continuità progressiva che si sviluppa nell'arco dell'intero terzo anno di vita del bambino. I bambini della Sezione Primavera partecipano con gradualità ad esperienze comuni con la scuola dell'infanzia:

- condivisione dello spazio per il riposo,
- utilizzo condiviso del cortile in fasce orarie programmate,
- partecipazione a laboratori brevi di manipolazione,
- lettura e musica con piccoli gruppi misti,
- momenti di routine condivisi come la merenda all'aperto
- partecipazione ad
- alle uscite delle giornate in natura

I bambini vengono accompagnati in piccole esplorazioni negli spazi della scuola dell'infanzia, visitano le aule, osservano i giochi e i materiali, conoscono le insegnanti attraverso saluti, letture brevi e giochi, familiarizzando con i rituali della scuola dell'infanzia osservando i compagni più grandi.

Le educatrici della Primavera curano con attenzione la raccolta di osservazioni sistematiche sullo sviluppo del bambino, fotografie e narrazioni delle esperienze significative, costruendo un fascicolo personale e un portfolio individuale che seguiranno il bambino nel passaggio alla scuola dell'infanzia. A partire da marzo-aprile, le famiglie vengono coinvolte attraverso colloqui individuali per fare il punto sul percorso e anticipare il passaggio, e incontri di gruppo per presentare l'organizzazione della scuola dell'infanzia, conoscere le insegnanti e rispondere a dubbi e timori.

A giugno, l'équipe educativa si riunisce per condividere informazioni dettagliate su ogni bambino, trasmettere la scheda di continuità Primavera-Infanzia e consegnare simbolicamente il fascicolo personale e i materiali documentativi, programmando gli inserimenti di settembre tenendo conto delle specificità di ciascuno. L'inserimento alla scuola dell'infanzia segue un protocollo di accoglienza che valorizza la conoscenza pregressa degli spazi e delle figure adulte da parte dei bambini interni, pur rispettando i tempi di ambientamento necessari per affrontare nuove routine, nuovi compagni e aspettative diverse.

La presenza dei genitori nei primi giorni viene calibrata caso per caso, e le educatrici della Primavera rimangono disponibili per calibrare la presenza ulteriore dell'adulto se necessario.

Durante il primo periodo alla Scuola dell'Infanzia, le insegnanti osservano con particolare cura i bambini provenienti dalla Primavera, prestando attenzione al benessere emotivo e relazionale, offrendo colloqui precoci con le famiglie per restituire i primi feedback e confrontandosi con le educatrici della Primavera se emergono difficoltà.

Nelle prime settimane si propongono attività che valorizzano le esperienze vissute in Primavera, si creano occasioni di narrazione del "prima" e del "dopo" per aiutare i bambini a dare senso al

cambiamento, e si documentano i primi passi nella nuova sezione creando continuità narrativa con il percorso precedente.

Raccordi con la Scuola Primaria

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria rappresenta una transizione significativa per il bambino e la sua famiglia.

La Scuola Benvenuti si impegna a costruire ponti solidi con le scuole primarie del territorio, in particolare con l'Istituto Comprensivo Camozzi, con cui condivide una rete di quartiere attiva. Il raccordo infanzia-primaria si fonda sulle Indicazioni Nazionali 2012, sulle Linee Pedagogiche 0-6 del 2021 e sulla Legge 107/2015 che prevede la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche per garantire continuità.

L'obiettivo è accompagnare i bambini a vivere con serenità e curiosità il passaggio alla scuola primaria, favorire la conoscenza reciproca tra insegnanti dei due ordini di scuola, condividere informazioni sul percorso di ciascun bambino nel rispetto della privacy, e promuovere un curriculum verticale coerente. Ci proponiamo inoltre di promuovere, dove è possibile, il percorso educativo fatto da ogni bambino nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e dell'outdoor education.

In collaborazione con le scuole primarie del territorio vengono progettate esperienze di conoscenza reciproca. I bambini dell'ultimo anno visitano le scuole primarie di riferimento tra aprile e maggio, osservano le aule, conoscono alcuni insegnanti e assistono a brevi attività.

Le insegnanti della primaria sono invitate a osservare i bambini dell'infanzia nel loro contesto quotidiano, favorendo una conoscenza autentica e reciproca.

Per ogni bambino dell'ultimo anno, le insegnanti compilano una scheda di continuità che viene condivisa con la scuola primaria previo consenso della famiglia. La scheda include informazioni sul profilo di sviluppo globale del bambino, i suoi interessi e stili di apprendimento, eventuali fragilità o bisogni educativi speciali con le strategie efficaci adottate, e suggerimenti pedagogici per l'accoglienza. La scheda viene redatta in modo narrativo, valorizzando il bambino nella sua unicità e complessità. Come sottolineano Guerra e Malavasi, "documentare il passaggio significa consegnare alla scuola accogliente una storia, non una sentenza" (Guerra, 2015).

Monitoraggio e Valutazione della Continuità

L'efficacia delle azioni di continuità viene monitorata attraverso

- colloqui con le famiglie (ottobre-novembre),
- incontri di verifica tra insegnanti dei diversi ordini di scuola,
- analisi dell'utilizzo delle schede di continuità
- confronto in équipe sulle criticità e i punti di forza emersi.

Sulla base del monitoraggio annuale, l'équipe educativa identifica le aree di miglioramento e aggiorna gli strumenti utilizzati.

"La continuità educativa non è un momento, ma un processo; non è un'attività, ma una dimensione culturale che attraversa l'intero progetto educativo" (Fortunati, 2015).

Alla Scuola Benvenuti, la continuità si realizza quotidianamente attraverso la cura delle transizioni, la documentazione educativa, la collaborazione con le famiglie, la rete territoriale e l'attenzione alla sostenibilità come filo verde che accompagna i bambini dalla prima infanzia all'ingresso nella scuola primaria. In questo modo, ogni bambino vive il proprio percorso educativo come un'esperienza unitaria, dove i passaggi non sono fratture ma ponti verso nuove scoperte.

2.3 Curricolo Implicito

Il curricolo implicito è costituito da tutti quegli apprendimenti che i bambini acquisiscono non attraverso lezioni formali, ma grazie all'esperienza quotidiana e al contesto in cui si trovano. Elementi come il clima relazionale all'interno dell'ambiente educativo, l'organizzazione degli spazi (che agiscono come un "terzo educatore"), le routine di cura e i valori veicolati dalle pratiche educative quotidiane, sono tutti portatori di messaggi formativi.

2.3.1 Spazi Scolastici: contesti di apprendimento

Lo spazio scolastico non è considerato come un semplice "contenitore" di materiali e persone, ma come un contesto intelligente, fondamento dell'intenzionalità educativa della Scuola Benvenuti.

Il team pedagogico progetta ambienti di apprendimento pensati per stimolare:

- l'autonomia: i bambini imparano a fare da soli e a prendere decisioni;
- la creatività: esprimono sé stessi e trovano soluzioni originali ai problemi;
- le competenze sociali: interagiscono con gli altri, condividono e rispettano le regole;
- la curiosità: sono incoraggiati a esplorare, fare domande e scoprire il mondo intorno a loro.

Il pensiero progettuale degli spazi, vissuti quotidianamente dai bambini, li aiuta a costruire mappe mentali con chiari riferimenti, che li orientano nel loro abitare la scuola. Questi riferimenti sono costituiti da persone, oggetti, situazioni ricorrenti che creano un ponte tra la scuola e la casa, favorendo continuità, senso di appartenenza e costruzione dell'identità.

L'elaborazione dello spazio mentale porta alla maturazione della coscienza di sé: l'incontro con l'altro permette di scoprire la propria unicità, riconoscere le proprie tracce di vita e partecipare pienamente agli itinerari educativi proposti.

Gli spazi interni: architettura e funzioni

La struttura che ospita la Scuola Benvenuti ha ambienti suddivisi su 2 piani.

Al piano terra si trovano la Scuola dell'Infanzia e la Sezione Primavera, con:

Due ingressi laterali senza barriere architettoniche

Corridoio che accoglie appendiabiti e rastrelliere

Due aule per le sezioni della scuola dell'infanzia

Un'aula adibita a laboratorio e spazio biblioteca

Atrio di ingresso per la sezione Primavera, adibito a zona spogliatoio e spazio di prima accoglienza

Aula per la sezione primavera

Locale bagno per gli alunni (suddiviso in due vani utilizzati dalle due classi)

Locale servizi per disabili

Locale servizio e spogliatoio per il personale

Locale lavanderia e deposito

Locale ripostiglio materiale didattico

Locale segreteria e archivio

Al piano superiore, prevalentemente adibito al servizio comunale asilo nido Il Pesco, si trovano alcuni spazi ad uso della Scuola Benvenuti:

Due locali ed un vano riservati alla cucina

Locale adibito al lavaggio delle stoviglie

Locale ripostiglio

Salone adibito a stanza del sonno per bambini 2-3 anni

Servizi igienici

Il collegamento tra i due piani è reso possibile da un'ampia scala e da un ascensore utilizzato dai bambini per il trasferimento nel dormitorio e per il trasporto delle derrate alimentari.

2.3.2 Le sezioni: ambienti che parlano

L'organizzazione degli ambienti, in particolare delle sezioni, è un'attività pedagogica condivisa tra lo staff educativo e il personale ausiliario, ed è in **continua evoluzione**. Le aule si presentano ordinate e accoglienti, governate da regole chiare che tutelano la sicurezza, offrono punti di riferimento e propongono diverse opportunità di gioco, esperienze quotidiane, osservazione e sperimentazione.

Il monitoraggio continuo degli spazi ha l'obiettivo di creare contesti intelligenti che siano in grado di:

Adattarsi ai bambini: grazie a mobili flessibili, materiali eterogenei e angoli tematici, ogni bambino può esplorare liberamente e seguire i propri interessi

Favorire l'interazione: attività di gruppo, giochi di ruolo e laboratori creativi promuovono collaborazione, ascolto e comunicazione

Stimolare i sensi: suoni, colori, texture e profumi differenti arricchiscono l'esperienza sensoriale, rendendo l'ambiente coinvolgente e significativo

Essere a misura di bambino: la cura dell'altezza dei mobili, della disposizione degli spazi e dei materiali garantisce sicurezza e autonomia nei movimenti

L'organizzazione delle sezioni è pensata come un **"ambiente che parla"**, in grado di offrire ai bambini continui messaggi impliciti: "Qui si può giocare, ascoltare una storia, mangiare, disegnare, costruire, riposare...". Ogni spazio è una risposta ai bisogni molteplici dei bambini e li accompagna nella costruzione del loro essere protagonisti attivi della giornata educativa.

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in due **sezioni eterogenee** per un numero massimo di 28 bambini. La scelta di questa tipologia di raggruppamento ha tre ambiti motivazionali:

L'ambito affettivo/emotivo: crea maggiore facilità di ambientamento, stimola all'autonomia e offre pluralità di modelli d'identificazione

L'ambito socio/relazionale: aumenta la possibilità di scambi con bambini di diverse età e di stabilire relazioni d'aiuto (tutoring), permettendo la creazione di gruppi omogenei all'interno della sezione

L'ambito cognitivo: sostiene i neuroni a specchio che aiutano ad imparare per imitazione dai compagni con diverse competenze e di diversa età

La Sezione Primavera

È organizzata in un **gruppo omogeneo per fascia d'età** (24-36 mesi). Questo permette di creare un ambiente educativo che risponda in maniera specifica e attenta ai bisogni di sviluppo di questa particolare fase della vita del bambino. L'età omogenea permette di ottimizzare la programmazione educativa, la cura individuale e la socializzazione, riconoscendo e valorizzando il potenziale di crescita di ogni singolo bambino in un contesto di pari.

I principali vantaggi di un gruppo omogeneo per età:

Rispetto dei tempi di sviluppo: permette alle educatrici di concentrarsi sulle tappe evolutive comuni a questa fascia d'età, come lo sviluppo motorio e linguistico, la gestione delle emozioni e il raggiungimento dell'autonomia (ad esempio, il controllo sfinterico)

Flessibilità e cura personalizzata: semplifica la gestione delle routine quotidiane (pasti, sonno) e permette al personale di dedicare maggiore attenzione ad ognuno, individuando più facilmente eventuali bisogni speciali

Promozione della socializzazione: crea un contesto di vita in cui i bambini, vivendo la stessa fase di crescita, possono socializzare e apprendere per imitazione, rafforzando il senso di appartenenza al gruppo

Progettazione educativa mirata: consente di strutturare attività (giochi sensoriali, psicomotricità, attività creative) che siano perfettamente adatte alle capacità e agli interessi dei bambini di quell'età

2.3.3 Lo spazio esterno

Il cortile: natura dentro e scuola fuori

Alla Scuola Benvenuti, particolare attenzione è dedicata anche agli spazi esterni, per dare continuità all'**educazione naturale**, aumentando l'interconnessione tra ambiente interno ed esterno.

L'intenzione pedagogica è quella di portare sempre più **natura dentro** – nelle classi, nei corridoi, negli spazi comuni – e **scuola fuori**, aprendo alla creazione di aule all'aperto e contesti immersivi, in cui la natura diventa co-protagonista delle esperienze educative.

Si arricchiscono così le proposte sensoriali, motorie e naturalistiche, rendendo il cortile un luogo privilegiato di sperimentazione e creatività, sia ludica che didattica.

Sebbene l'area cortile non presenti vaste zone verdi, è stato progettato un ambiente esterno stimolante, che accoglie diverse aree di interesse:

Il gioco motorio: tronchi, altalene, giochi di equilibrio, ponte tibetano

La costruttività: ruote, cassette, rami, materiali naturali

La manipolazione: terra, foglie

Il gioco simbolico: cucina di fango, zona scavi

Lo spazio agorà: panchine e bobine di legno dove parlarsi ed avere momenti più didattici

L'orto didattico "Chicco": un piccolo orto sinergico

Lo spazio selvaggio: un pezzetto di terra in cui viene chiesto ai bambini di non pestare il suolo e osservare la crescita di erbe spontanee o seminate appositamente

Il boschetto: un appezzamento preparato con l'Orto Botanico di Bergamo per accogliere specie autoctone donate da ERSAF

In questo luogo, bambini e bambine possono vivere esperienze quotidiane sotto grandi tigli, tra aiuole fiorite ed erbe officinali, esplorando e scoprendo il mondo naturale. L'esperienza diretta con la natura diventa così un potente motore di apprendimento, inclusione e benessere, in un ambiente che accoglie tutte le diversità.

Il territorio come contesto educante

L'apprendimento alla Scuola Benvenuti non si limita al confine della sua struttura, ma si estende al territorio circostante, inteso come **contesto educante** e spazio di cittadinanza attiva. Qui, bambini, famiglie e insegnanti diventano esploratori e cittadini consapevoli, impegnati in un progetto educativo che valorizza la conoscenza profonda del territorio e la partecipazione di tutti.

Tutto inizia con l'**esplorazione dei luoghi**: uscite settimanali, giornate in natura, la scoperta della città con i mezzi pubblici, l'adesione o la promozione di eventi che coinvolgono la comunità. Queste esperienze all'aperto non sono momenti occasionali, ma **contesti intenzionalmente progettati** che diventano il punto di partenza per autentici percorsi di apprendimento. Come sostiene Monica Guerra, *"il fuori non è uno spazio residuale, ma un ambiente educativo primario"* che offre ai bambini la possibilità di sperimentare, interrogare, costruire significati (Guerra, 2015).

Di ritorno a scuola, le esperienze vissute si trasformano in **narrazioni, documentazioni e progetti**. I bambini, attraverso i cento linguaggi, elaborano ciò che hanno visto e imparato, sviluppando teorie, ipotesi e connessioni. I contesti naturali e poco antropizzati, con la loro ricchezza di stimoli e domande aperte, diventano un vero e proprio **laboratorio a cielo aperto**, dove la natura si fa maestra e l'ambiente diventa co-educatore, in dialogo con i principi dell'educazione all'aperto promossi dall'associazione Bambini e Natura.

Ma il progetto non si ferma qui. La sezione primavera e la scuola dell'infanzia **si aprono al territorio**, creando una rete di relazioni e collaborazioni con la comunità locale: biblioteche, musei, parchi, botteghe, artigiani, associazioni. Le famiglie, con la loro partecipazione attiva e i loro saperi, diventano una risorsa preziosa, un elemento fondamentale dell'identità stessa del nostro servizio, contribuendo a quella che Laura Malavasi definisce *"una comunità educante che si prende cura"* (Malavasi, 2013).

In questo modo, si crea un **circolo virtuoso** in cui l'apprendimento si nutre dell'esperienza diretta, la scuola si apre al territorio come spazio di ricerca e il territorio stesso diventa parte attiva del processo educativo. Un progetto che, attraverso la conoscenza e la valorizzazione del contesto locale, promuove la crescita di cittadini consapevoli e partecipi, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con i valori del programma Green School.

Sicurezza degli spazi

La scuola, in ottemperanza alla Legge 81/08, garantisce la sicurezza dei locali e quindi delle persone presenti nell'edificio..

2.3.4 Il Tempo e le Routine

Il tempo scolastico ha un'importante valenza pedagogica, rispondendo alle esigenze di relazione e apprendimento dei bambini, e deve essere in equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio. Il tempo e lo spazio della scuola costituiscono il contesto quotidiano in cui insegnanti e bambini vivono la loro esperienza. A scuola, il bambino sperimenta il concetto di "tempo" attraverso lo scorrere della giornata: un tempo scandito dalla successione di momenti, ciascuno collegato all'altro, con giornate che ripetono gli stessi momenti per creare punti stabili di riferimento.

Il ritmo della giornata è organizzato per salvaguardare il benessere psicofisico del bambino e del gruppo, tenendo conto della percezione individuale del tempo e delle sue componenti emotive. Questo aiuta il bambino a gestire le attese in relazione ai pari, alle attività e allo scorrere della giornata, della settimana, dei mesi e delle stagioni.

La ripetizione dei rituali quotidiani rende il tempo pensabile e controllabile per i bambini, che si sentono più autonomi e capaci di assumersi piccole responsabilità e compiti. La routine quotidiana rappresenta per il bambino un incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, offrendo sicurezza, invita all'esplorazione e alla scoperta. L'accoglienza, il momento del cerchio, la cura di sé, il pranzo, il gioco e le proposte dell'insegnante sono tutti momenti educativi. L'insegnante è quindi impegnata a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata. Di seguito, i principali momenti organizzati.

Accoglienza e Ricongiungimento

Richiamando i principi delle Indicazioni Nazionali che valorizzano il bambino come soggetto attivo, competente e relazionale si considerano l'accoglienza e il ricongiungimento come opportunità di crescita emotiva e sociale.

Sono entrambi momenti fondanti della nostra proposta educativa, che contribuiscono a costruire una relazione di fiducia e collaborazione con il bambino e la sua famiglia e per questo vi sono obiettivi e protocolli chiari e condivisi.

Obiettivi:

- Favorire un inserimento sereno e graduale del bambino nel nuovo contesto scolastico.
- Rispettare i tempi individuali di adattamento di ogni bambino.
- Garantire la continuità tra l'ambiente familiare e quello scolastico.
- Instaurare un dialogo costruttivo e continuativo con le famiglie.
- Gestire in modo efficace e sicuro i momenti di separazione e ricongiungimento.

Protocollo di Accoglienza

- Incontro informativo: Organizzazione di un incontro collettivo con i genitori per presentare la scuola prima dell'avvio con la spiegazione dettagliata del periodo di inserimento, le insegnanti e il materiale richiesto.
- Colloqui individuali: E' previsto un colloquio personalizzato tra l'insegnante e i genitori per conoscere le abitudini, le routine, le specificità e le esigenze di ogni bambino.
- Informazioni di benvenuto: Preparazione di un piccolo vademecum per le famiglie, contenente le informazioni pratiche ed il calendario di avvio.

Durante il periodo di inserimento nella prima settimana:

- Ingresso e uscita scaglionati: presenza di un calendario di inserimento graduale per piccoli gruppi, con orari ridotti inizialmente e la presenza di un genitore o di una figura familiare di riferimento.
- Ritualità di saluto: Incoraggiare e facilitare la creazione di un rituale di saluto tra genitore e bambino, per rendere la separazione un momento consapevole e rassicurante (es. "un bacio, un abbraccio e un ciao dalla finestra").
- Osservazione e flessibilità: Le insegnanti osservano attentamente le reazioni e i bisogni dei bambini, adattando i tempi e le modalità di inserimento in base alle risposte individuali.
- Comunicazione costante nelle prime settimane e secondo necessità specifiche: Si mantiene un dialogo quotidiano e informale con i genitori, per scambiare feedback sull'andamento della giornata e rassicurare sulle tappe del percorso di adattamento.

Le Attenzioni per il Ricongiungimento

Il momento del ricongiungimento non è solo l'atto di "andare a casa", ma un'importante occasione di ritrovarsi e condividere le esperienze della giornata. L'insegnante accoglie il genitore con un breve scambio di informazioni sulla giornata del bambino.

Aiutare l'adulto a riconoscere e accogliere le emozioni del bambino al momento dell'uscita, che possono essere diverse (gioia, stanchezza, talvolta un pianto di sfogo) è fondamentale per creare una buona ritualità di questo momento delicato.

Procedura di ritiro:

- Sono definite chiaramente le figure autorizzate al ritiro del bambino, richiedendo un modulo con i dati necessari per identificare la persona delegata in caso di assenza dei genitori.
- E' prevista una richiesta scritta per la delega al ritiro.
- Sono stabiliti orari precisi per l'uscita e comunicati nel regolamento
- Si sensibilizzano le famiglie sul rispetto delle tempistiche per non creare ansia nei bambini e per rispettare l'organizzazione scolastica.

Cura della Persona

La cura del corpo e l'acquisizione di abitudini igieniche e di autonomia rappresentano un capitolo fondamentale del nostro progetto educativo. In linea con le Indicazioni Nazionali, consideriamo la cura di sé come un'opportunità di apprendimento e di crescita integrale. L'obiettivo è supportare

ogni bambino nello sviluppo di una progressiva autonomia, nel rispetto dei suoi tempi e della sua individualità, promuovendo il senso di responsabilità e una positiva percezione del proprio corpo. La cura della persona viene intesa come un'attività che valorizza il ruolo attivo del bambino, che sperimenta, imita e acquisisce competenze. L'adulto si sostituisce, ma guida con un approccio affettuoso e di incoraggiamento, trasformando questi momenti in occasioni di relazione e di dialogo. Obiettivi educativi:

- Favorire la conoscenza e la consapevolezza del proprio corpo e delle sue funzioni.
- Incentivare l'acquisizione di pratiche igieniche quotidiane (lavarsi le mani, soffiarsi il naso, ecc.).
- Sostenere i progressi nel processo di vestizione e svestizione autonoma.
- Promuovere la gestione autonoma dei bisogni fisiologici.
- Insegnare a prendersi cura anche dello spazio e dei materiali comuni.

I Momenti della Cura e dell'igiene personale

Lavaggio delle mani: Questo rituale è un'attività didattica quotidiana e viene svolto prima dei pasti, dopo l'uso del bagno e dopo i momenti di gioco all'aperto. Insegniamo ai bambini a insaponare e sciacquare le mani in modo corretto, utilizzando filastrocche o canzoni che rendano il momento ludico e memorabile.

Igiene nasale: Ai bambini viene offerto regolarmente il fazzoletto e viene insegnato in modo semplice come soffiarsi il naso, trasformando questa azione in un gesto di cura per sé stessi e per gli altri.

Gestione del riposo: Per i bambini che necessitano del riposo pomeridiano, si crea un ambiente tranquillo e confortevole. L'insegnante prepara il gruppo per la nanna, accompagnando i bambini a partecipare attivamente alle varie fasi: preparazione, percorso dormitorio, posizionamento nel proprio lettino (eventuale succhiotto, coperta, pupazzo preferito...)

Vestizione e svestizione: Si incoraggia il bambino a svestirsi per il riposo e a rivestirsi al risveglio. Le insegnanti offrono un supporto costante, guidando i movimenti e la sequenza delle azioni.

L'uso del bagno: Il percorso di autonomia nell'uso del bagno è graduale e viene gestito in stretta collaborazione con le famiglie. Le insegnanti incoraggiano il bambino a riconoscere il proprio bisogno e a chiedere di andare in bagno in modo autonomo. L'ambiente è strutturato in modo da essere accessibile e rassicurante. Ogni progresso viene riconosciuto e valorizzato con un feedback positivo per rinforzare la fiducia del bambino nelle proprie capacità.

Le Attenzioni per l'Autonomia e l'Ambiente

- **Materiali e spazi:** L'allestimento degli spazi e la scelta dei materiali sono pensati per promuovere l'autonomia. I mobili sono a misura di bambino, i vestiti sono appesi a ganci bassi, i saponi e gli asciugamani sono facilmente raggiungibili.

- **Cura degli oggetti personali e comuni:** Insegniamo ai bambini a prendersi cura dei propri oggetti (es. riporre la giacca al suo posto) e a collaborare nella cura dello spazio comune (es. mettere a posto i giochi, apparecchiare e sparecchiare la tavola). Questo non è solo un atto di ordine, ma un'educazione alla responsabilità e al rispetto per il bene comune.

Il Pasto: il valore dell'Auto Porzionamento

L'organizzazione complessiva del momento del pranzo è parte fondamentale del progetto educativo della scuola Benvenuti, in particolare contribuisce al pilastro "spreco del cibo" del progetto Green School.

Il pranzo viene consumato in sezione, dove vengono apparecchiati i tavoli con tovaglie e le opportune stoviglie. L'auto porzionamento durante il pasto è una pratica educativa adottata nella nostra scuola dell'infanzia, in cui i bambini sono incoraggiati a servire da soli il proprio cibo. Per implementare efficacemente l'auto porzionamento, le insegnanti forniscono istruzioni chiare e supervisionano attentamente il processo. Viene creato un ambiente sicuro e accogliente. Questa attività, svolta sotto la supervisione delle insegnanti, offre numerosi benefici per lo sviluppo dei bambini.

- **Autonomia e Indipendenza:** Permettere ai bambini di auto porzionare il cibo favorisce lo sviluppo dell'autonomia e dell'indipendenza: imparano a prendere decisioni riguardo alle quantità di cibo che desiderano consumare, sviluppando così un senso di responsabilità personale.
- **Consapevolezza Alimentare:** Attraverso l'auto porzionamento, i bambini diventano più consapevoli delle loro preferenze alimentari e delle quantità di cibo che possono mangiare. Questo può contribuire a sviluppare abitudini alimentari sane e a prevenire sprechi di cibo (uno dei pilastri del progetto Green School).
- **Sviluppo delle Abilità Motorie:** L'atto di servire il cibo richiede l'uso di abilità motorie fini, come il coordinamento occhio-mano e la destrezza manuale. Queste abilità sono importanti per lo sviluppo generale del bambino.
- **Socializzazione e Condivisione:** Durante il pasto, i bambini imparano a condividere e a rispettare i turni, promuovendo così la socializzazione e il rispetto reciproco. L'auto porzionamento contribuisce a rendere il pranzo un momento di interazione positiva.

Il Riposo: tempo di crescita e benessere

La nostra scuola dell'infanzia riconosce e valorizza il momento del riposo e della "nanna" come una componente essenziale del percorso educativo e del benessere dei bambini. Lungi dall'essere una mera pausa dalle attività, il sonno pomeridiano, soprattutto per i più piccoli (3 anni), rappresenta una necessità fisiologica e un'opportunità pedagogica cruciale, in linea con le più recenti acquisizioni scientifiche e le indicazioni pedagogiche. Il riposo pomeridiano risponde a molteplici esigenze dei bambini in età prescolare, contribuendo significativamente al loro sviluppo globale:

- **Benessere Psicofisico:** Dopo le intense attività mattutine, il gioco e l'apprendimento, il corpo e la mente dei bambini necessitano di recuperare energie. Il sonno permette di ridurre la

stanchezza, l'irritabilità e lo stress, favorendo un approccio più sereno e partecipativo alle proposte pomeridiane. Durante il sonno, inoltre, viene secreto l'ormone della crescita, fondamentale in questa fascia d'età.

- **Sviluppo Cognitivo e Apprendimento:** Numerosi studi dimostrano la stretta correlazione tra sonno e funzioni cognitive. Il riposo aiuta a consolidare le memorie e gli apprendimenti acquisiti durante la mattinata, migliorando la capacità di attenzione, concentrazione e problem-solving. Un bambino riposato è più pronto ad imparare e a interiorizzare nuove esperienze.
- **Regolazione Emotiva e Comportamentale:** Il sonno gioca un ruolo chiave nella maturazione del sistema nervoso e nella capacità di autoregolazione emotiva. Un adeguato riposo contribuisce a stabilizzare l'umore, a ridurre l'impulsività e a migliorare la gestione delle frustrazioni, favorendo relazioni più positive con i coetanei e gli adulti.
- **Sviluppo dell'Autonomia e della Consapevolezza Corporea:** Il momento della preparazione alla nanna (svestirsi parzialmente, trovare la propria brandina, sistemare il proprio oggetto transizionale) e del risveglio graduale rappresenta un'occasione per promuovere l'autonomia personale e la consapevolezza dei propri bisogni e ritmi corporei.

La nostra scuola si impegna a creare le condizioni ottimali affinché il momento del riposo sia vissuto dai bambini in modo sereno e positivo:

- **Ambiente Accogliente e Rassicurante:** La stanza dedicata al riposo, il dormitorio, è pensata per essere confortevole, silenziosa, con una luce soffusa e una temperatura adeguata. Ognuno dispone di una brandina personale e può portare con sé un oggetto familiare (pupazzo, succhiotto) che lo aiuti a sentirsi sicuro e a facilitare l'addormentamento.
- **Routine Rassicuranti:** Vengono stabilite routine costanti e prevedibili che accompagnano i bambini verso il momento della nanna (riordino, bagno, breve storia o canzoncina rilassante). Questo aiuta a creare un clima di tranquillità e a preparare psicologicamente al distacco e al sonno.
- **Rispetto dei Ritmi Individuali:** Pur proponendo un orario definito per il riposo, le insegnanti osservano e rispettano, per quanto possibile, i bisogni e i ritmi sonno-veglia di ciascun bambino. Per i bambini più grandi (4-5 anni) che potrebbero non necessitare più del sonnello vero e proprio, vengono proposte attività tranquille e rilassanti in spazi dedicati, che favoriscano comunque il recupero delle energie e il benessere.

Collaborazione con le Famiglie

La scuola condivide con i genitori tutte le routine della giornata e le varie pratiche e strategie per favorire l'autonomia del bambino. Attraverso gli incontri scuola famiglia individuali e di gruppo, e con le comunicazioni quotidiane, le insegnanti forniscono feedback sui progressi e suggerimenti su come sostenere a casa il percorso di autonomia iniziato a scuola, garantendo una continuità educativa tra i due contesti di vita del bambino

Monitoraggio delle routine

Il team delle figure educative si confronta periodicamente per valutare l'efficacia dei protocolli, e delle prassi che accompagnano le routine per individuare eventuali criticità e proporre miglioramenti. La valutazione tiene conto delle osservazioni sui bambini, dei feedback delle famiglie e dei risultati degli incontri programmati.

2.3.5 Clima Relazionale e Valori

Il capitolo vuole esplicitare il fondamento etico e relazionale su cui si basa l'intera offerta formativa del nostro Istituto. La Scuola Benvenuti, infatti, non è unicamente un luogo di trasmissione di conoscenze, ma primariamente una comunità educante in cui si apprendono e si esercitano i principi della convivenza democratica.

Clima Relazionale e Interazioni

Il clima relazionale della Scuola Benvenuti non è definito da dichiarazioni ma da pratiche quotidiane vissute. È ciò che accade quando un'insegnante si china all'altezza di un bambino per ascoltarlo davvero, quando i bambini decidono insieme di non calpestare lo "spazio selvaggio" dell'orto, quando una famiglia nuova viene accolta con un sorriso e una parola di benvenuto. È l'atmosfera che si respira entrando nelle sezioni, nel cortile, nei momenti di routine e di progetto.

Le interazioni che caratterizzano la nostra comunità educante sono il tessuto vivo del curricolo implicito, quello che i bambini apprendono osservando, imitando e partecipando alla vita quotidiana. Non sono casuali ma intenzionalmente orientate da alcuni principi operativi che attraversano tutta l'esperienza scolastica.

Ascolto attivo ed empatia: educare all'ascolto significa creare spazi e tempi in cui ogni voce possa essere ascoltata. I circle time, le conversazioni in piccolo gruppo, i momenti di condivisione dopo un'esperienza all'aperto sono occasioni strutturate per imparare ad ascoltare l'altro, a riconoscere emozioni e bisogni propri e altrui. Quando un bambino è in difficoltà o vive un conflitto con un compagno, l'adulto non interviene con una soluzione preconfezionata ma accompagna il processo di comprensione reciproca. Come sostiene Daniele Novara, "il conflitto ben gestito è una risorsa educativa" che permette di costruire competenze relazionali autentiche (Novara, 2011). L'empatia non è una dote naturale ma una competenza che si coltiva giorno per giorno attraverso la mediazione adulta, il rispecchiamento emotivo e la valorizzazione delle differenze.

Partecipazione e corresponsabilità: i bambini non sono destinatari passivi di regole calate dall'alto ma partecipano attivamente alla costruzione delle norme che regolano la vita comune. Attraverso piccole assemblee, momenti di decisione condivisa, incarichi di responsabilità (come la cura dell'orto o la gestione dei materiali), sperimentano forme autentiche di cittadinanza attiva. Le famiglie non sono considerate utenti di un servizio ma partner educativi, alleate nella costruzione del percorso di

crescita di ogni bambino. Questa corresponsabilità si concretizza nei colloqui individuali, negli incontri formativi, nella collaborazione concreta attraverso il Comitato Genitori e nelle occasioni di partecipazione alla vita scolastica (feste, laboratori, uscite sul territorio).

Cura reciproca e dell'ambiente: prendersi cura degli altri, degli spazi comuni e della natura non è un contenuto didattico ma un modo di stare al mondo che permea ogni momento della giornata. Quando i bambini apparecchiano insieme la tavola, quando si aiutano a vestirsi per uscire, quando raccolgono i rifiuti durante le passeggiate nel quartiere, quando annaffiano l'orto con attenzione, stanno costruendo competenze di cittadinanza ecologica e sociale. Come sostiene Laura Malavasi, "la cura è una pratica educativa fondamentale che si impara facendo, in relazione con gli altri e con l'ambiente" (Malavasi, 2020). Questa attenzione alla cura si estende anche agli oggetti e ai materiali: imparare a rispettare un libro, a riporre con ordine i giochi, a non sprecare il cibo sono gesti che educano alla responsabilità e al rispetto per le risorse comuni.

Incontro intergenerazionale e territoriale: la scuola non è un'isola ma parte viva del quartiere San Colombano e della città. Favoriamo momenti di incontro e scambio tra bambini di età diverse (sezione primavera e scuola dell'infanzia) e con la comunità territoriale: i nonni che vengono a leggere storie, gli artigiani del quartiere che condividono i loro saperi, le collaborazioni con la parrocchia, con Legambiente, con le realtà associative locali. Questi incontri arricchiscono l'esperienza relazionale dei bambini, aprono finestre su mondi diversi e rafforzano il senso di appartenenza a una comunità che si prende cura dei più piccoli.

Il clima relazionale che emerge da queste pratiche è sereno ma vitale, accogliente ma responsabilizzante, dove ogni bambino può sentirsi riconosciuto nella propria unicità e parte di una comunità che ha cura di lui. È un clima che sostiene la crescita emotiva, sociale e cognitiva, dove l'errore è accolto come occasione di apprendimento e dove la fiducia reciproca tra adulti e bambini è il fondamento di ogni relazione educativa.

Valori: la Bussola Etica della Scuola

I valori che orientano le scelte pedagogiche e organizzative della Scuola Benvenuti nascono dall'intreccio di tre fonti che si alimentano reciprocamente: l'ispirazione cristiana che ci chiama alla cura dell'altro e del Creato, l'impegno come Green School che ci orienta verso la sostenibilità e la responsabilità ecologica, e la pedagogia della "Scuola Fuori" che valorizza l'esperienza diretta in natura come fonte primaria di apprendimento. Non sono principi astratti proclamati ma orientamenti che prendono forma concreta nell'esperienza quotidiana, nelle scelte organizzative, nelle relazioni, negli spazi e nei tempi della scuola.

Cura del Creato e Responsabilità Ecologica: come Green School certificata dal 2020 e comunità educante ispirata alla pedagogia verde di Monica Guerra e Laura Malavasi, consideriamo la natura non uno sfondo decorativo delle nostre attività ma una maestra, un contesto di apprendimento privilegiato, una presenza viva con cui costruire relazioni di cura e reciprocità. Questo valore si traduce in pratiche quotidiane concrete: pesare lo scarto alimentare per educare alla consapevolezza

degli sprechi, coltivare l'orto sinergico seguendo i ritmi delle stagioni, praticare la raccolta differenziata come gesto di cittadinanza, ridurre i consumi idrici ed energetici, raccogliere i rifiuti durante le uscite nel quartiere, osservare e documentare i cicli naturali. Non si tratta di attività occasionali ma di un modo di vivere la scuola che educa alla custodia del pianeta, in linea con l'Agenda 2030 e in particolare con gli Obiettivi 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) e 15 (Vita sulla Terra). Come sostiene Monica Guerra, "educare nella natura significa educare alla responsabilità verso il mondo che abitiamo" (Guerra, 2015).

Accoglienza e Rispetto delle Differenze: l'ispirazione cristiana della nostra scuola ci chiama a riconoscere in ogni bambino e in ogni famiglia una presenza unica, preziosa e portatrice di una storia da ascoltare. Accogliere significa molto più che aprire le porte: significa ascoltare le storie familiari, rispettare i tempi individuali di ambientamento e crescita, valorizzare le diversità culturali, linguistiche e di abilità come ricchezze che arricchiscono la comunità. L'inclusione non è un protocollo tecnico da applicare in presenza di certificazioni ma un modo di stare insieme, una scelta etica quotidiana che attraversa ogni momento della vita scolastica. Significa progettare spazi accessibili, offrire materiali che permettano molteplici modalità di esplorazione, costruire percorsi personalizzati quando necessario, garantire a tutti i bambini pari opportunità di partecipazione e apprendimento. Come ricordano le Indicazioni Nazionali, "la scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione" (MIUR, 2012).

Meraviglia e Curiosità: "i bambini sono esploratori instancabili del mondo" scriveva John Dewey (1916), e noi crediamo profondamente in questa visione del bambino come soggetto competente, curioso, costruttore attivo del proprio sapere. La meraviglia è il motore dell'apprendimento autentico, quella disposizione naturale che spinge un bambino a fermarsi ad osservare un insetto, a toccare la corteccia rugosa di un albero, a interrogarsi sul perché delle cose, a formulare ipotesi e a verificarle attraverso l'esperienza. Nutrire questa disposizione significa offrire spazi aperti dove poter esplorare liberamente, materiali "intelligenti" che si prestano a molteplici utilizzi (Guerra, 2017), domande vere anziché risposte preconfezionate, tempi distesi che permettano l'osservazione prolungata e la rielaborazione. Significa anche accogliere le domande dei bambini – anche quelle che ci spiazzano o che non hanno risposte immediate – come occasioni preziose di ricerca condivisa. La curiosità non va stimolata artificialmente ma protetta e accompagnata, creando le condizioni perché possa fiorire naturalmente.

Autonomia e Corresponsabilità: crescere significa progressivamente imparare a fare da soli e insieme imparare a prendersi cura dello spazio comune. Come ricordava Maria Montessori, "aiutami a fare da solo" è la richiesta fondamentale che ogni bambino rivolge all'adulto: non "fai tu al posto mio" ma "dammi gli strumenti e il tempo per riuscirci". L'autonomia si costruisce nelle piccole conquiste quotidiane: vestirsi e svestirsi da soli, lavarsi le mani, auto-porzionare il cibo durante il pranzo, riordinare i giochi dopo averli usati, gestire piccoli conflitti tra pari. Ma l'autonomia personale si intreccia sempre con la responsabilità collettiva: apparecchiare insieme la tavola, prendersi cura dell'orto, aiutare un compagno in difficoltà, rispettare gli accordi presi nel gruppo sono atti di cittadinanza attiva che insegnano la corresponsabilità verso il bene comune. Non si

tratta di responsabilizzare prematuramente i bambini ma di riconoscere la loro competenza e la loro capacità di contribuire attivamente alla vita della comunità.

Fiducia e Collaborazione: tra adulti e bambini, tra scuola e famiglie, tra educatrici e territorio. La fiducia è il fondamento di ogni relazione educativa autentica e si costruisce giorno per giorno attraverso la coerenza tra parole e azioni, la trasparenza nelle comunicazioni, il dialogo costante, la condivisione delle scelte educative. Fidarsi dei bambini significa riconoscere le loro competenze, dar loro responsabilità alla loro portata, accettare che possano sbagliare perché l'errore è parte essenziale dell'apprendimento. Fidarsi delle famiglie significa costruire un'alleanza educativa vera, non formale, dove i genitori sono riconosciuti come primi educatori dei loro figli e partner nella costruzione del progetto educativo. Come recita un antico proverbio africano, "per crescere un bambino serve un intero villaggio": la collaborazione con il territorio, con la rete del quartiere San Colombano, con le realtà associative e istituzionali è parte integrante della nostra identità. Come comunità educante non lavoriamo in parallelo ma insieme, riconoscendo che l'educazione è un compito condiviso che richiede il contributo di tutti.

Questi valori vivono nel curriculum implicito: i bambini li apprendono osservando come gli adulti gestiscono i conflitti, come viene curato l'ambiente, come si parla del cibo e della natura, come vengono accolti i nuovi arrivati, come vengono prese le decisioni che riguardano la vita comune. Quando l'ambiente è curato, rispettoso e prevedibile, il bambino interiorizza non solo competenze pratiche ma un profondo senso di sicurezza emotiva, di appartenenza e di fiducia nel mondo. È proprio attraverso l'implicito che valori come equità, inclusione, responsabilità ambientale e solidarietà si traducono in pratiche vissute e, di conseguenza, in competenze di cittadinanza attiva che accompagneranno i bambini nel loro percorso di crescita.

PARTE TERZA L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE

L'organizzazione della scuola è lo spazio silenzioso in cui ogni azione educativa prende forma. È il sistema che permette a educatrici, insegnanti, personale ausiliario e famiglie di muoversi in modo coordinato, sicuro e orientato al benessere dei bambini.

La struttura è di proprietà della **Fondazione Istituti Educativi di Bergamo (FIEB)**, che detiene anche la parità scolastica e garantisce la cornice istituzionale del servizio. La gestione organizzativa, amministrativa e pedagogica è affidata al **Consorzio Solco Città Aperta**, responsabile del coordinamento quotidiano e dello sviluppo del progetto educativo. In questa sezione vengono descritti ruoli, responsabilità, processi decisionali e strumenti operativi che sostengono il servizio 2-6 anni, valorizzando la collaborazione professionale, la trasparenza e la coerenza pedagogica. Il nostro approccio custodisce l'idea che l'organizzazione sia una forma di cura strutturata. Per questo, anche le scelte gestionali sono orientate a sostenere l'esperienza di bambini e bambine, la qualità educativa e l'impegno della scuola verso la sostenibilità ambientale.

3.1 La Governance della Scuola: Enti, Ruoli e Funzioni

L'ente proprietario FIEB rappresenta il cuore istituzionale della scuola: custodisce la parità scolastica, garantisce la continuità del progetto educativo e mette a disposizione il dirigente scolastico. Accanto a lui operano un referente di struttura che cura gli aspetti logistici e manutentivi, un referente per gli affari generali che presidia autorizzazioni e pratiche burocratiche, e l'ufficio ragioneria, responsabile della gestione amministrativa e contabile.

Su questo asse portante si innesta il contributo del **Consorzio Solco Città Aperta**, che collabora attraverso un referente di progetto dedicato al coordinamento operativo, un ufficio amministrativo per la gestione economica e contrattuale, e un referente RSU attento alle esigenze del personale. Insieme, queste figure tessono una rete organizzativa solida e collaborativa capace di sostenere quotidianità, innovazione e qualità educativa.

Gestione del Personale: Organizzazione, Condotta e Responsabilità

La gestione del personale che gestisce l'operatività quotidiana della Scuola Benvenuti si fonda sui principi e sui valori definiti dal Regolamento Interno della Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto, che appartiene al Consorzio Solco Città Aperta, e segue criteri di responsabilità, trasparenza e correttezza professionale.

L'Ufficio Risorse Umane coordina gli aspetti contrattuali, amministrativi e disciplinari, supportando i Responsabili e i Coordinatori nella tutela del benessere organizzativo e nella qualità del servizio educativo.

Il personale è tenuto a mantenere una condotta rispettosa dell'utenza, dei colleghi e dell'ambiente di lavoro, agendo con professionalità, attenzione e consapevolezza del proprio ruolo. Rientrano tra i doveri fondamentali: il rispetto dell'orario di servizio, l'osservanza delle disposizioni organizzative e delle procedure interne, il corretto utilizzo degli strumenti di lavoro e la tutela della riservatezza.

Eventuali mancanze disciplinari sono gestite nel rispetto della normativa vigente e delle procedure previste dalla Cooperativa, garantendo sempre il diritto al contraddittorio e alla difesa del lavoratore. Le sanzioni vengono applicate proporzionalmente alla gravità dei comportamenti e nel pieno rispetto delle tutele previste.

La Cooperativa assicura il personale con apposite polizze per la responsabilità civile verso terzi e garantisce, quando possibile e compatibilmente con l'assenza di conflitti di interesse, un adeguato supporto legale in caso di procedimenti connessi all'espletamento del servizio.

Il Team Educativo: competenze, responsabilità e collaborazione

L'organizzazione interna della Scuola Benvenuti si configura come una comunità professionale armonica, in cui ogni ruolo contribuisce alla qualità del percorso educativo.

La Coordinatrice Scolastica guida le attività educative e didattiche, promuove il dialogo con le famiglie e sostiene il lavoro del team; inoltre mantiene un rapporto costante con l'ente proprietario FIEB e con il Consorzio Solco Città Aperta, favorendo il raccordo tra gli indirizzi istituzionali e la vita quotidiana della scuola. Assume anche formalmente il ruolo di preposto pertanto

- vigila quotidianamente sul rispetto delle misure di sicurezza da parte di tutto il personale, segnalando tempestivamente eventuali criticità al dirigente e collaborando con la referente di progetto per l'attuazione delle procedure.
- Supporta la formazione interna, favorisce comportamenti sicuri e promuove una cultura preventiva condivisa.
- Coordina le attività in modo che gli ambienti educativi rimangano conformi alla normativa e tutelanti per bambini, operatori e famiglie.

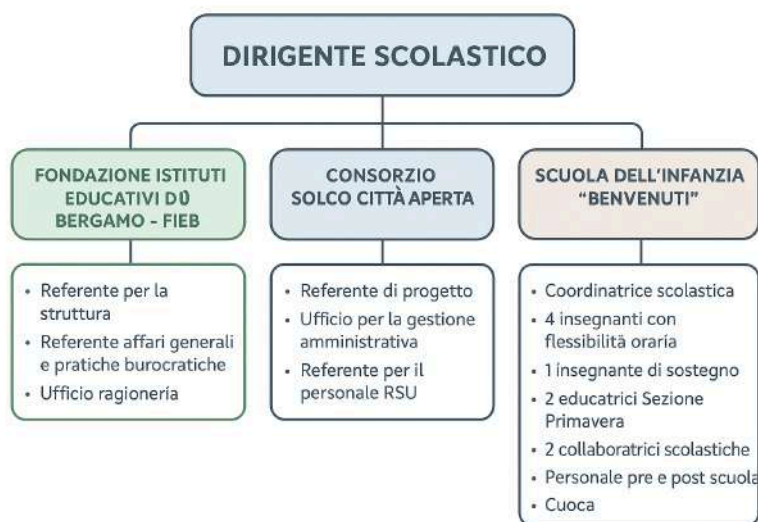
Accanto alla Coordinatrice operano quattro insegnanti con flessibilità oraria, figure centrali nel garantire continuità didattica, cura e sviluppo dei gruppi di bambini. Ciascuna è pienamente responsabile del percorso educativo di ogni bambino, attraverso osservazioni sistematiche e registrazioni nel fascicolo personale, strumenti fondamentali per monitorare crescita, interessi e bisogni individuali. Le insegnanti gestiscono inoltre i colloqui con le famiglie, costruendo un progetto educativo condiviso che tiene conto delle esigenze dei bambini, delle priorità organizzative della scuola e delle aspettative delle famiglie. A completare il team, un'insegnante di sostegno affianca i bambini con bisogni educativi speciali, operando con competenza e sensibilità, in piena sinergia con l'intero gruppo docente.

La Sezione Primavera è affidata a due educatrici con flessibilità oraria, che accompagnano i più piccoli attraverso un'osservazione attenta e un sostegno personalizzato alle prime esperienze di socializzazione e autonomia. Anche in questa fascia, il lavoro educativo è costruito su progetti condivisi con le famiglie, che permettono di armonizzare i bisogni dei bambini con quelli dell'organizzazione e della quotidianità scolastica.

La quotidianità della scuola è sostenuta da due collaboratrici scolastiche, figure preziose per la cura degli ambienti, la gestione della sicurezza e la sorveglianza dei bambini, sempre in sintonia con le indicazioni del team educativo. A completamento del servizio, il personale dedicato al pre-scuola e

post-scuola garantisce continuità e serenità nelle fasce orarie estese, mentre la cuoca cura la refezione e la gestione delle derrate alimentari, contribuendo al benessere e alla salute dei bambini.

Organigramma



3.2 Servizi scolastici offerti

La Scuola Benvenuti si impegna a rispondere alle esigenze delle famiglie attraverso una gamma articolata di servizi che vanno anche oltre l'orario scolastico tradizionale, mantenendo sempre al centro il benessere dei bambini e la qualità educativa.

Questi servizi vengono coordinati con un'attenzione costante alla continuità educativa e alla comunicazione con le famiglie, riconoscendo in esse partner fondamentali del progetto educativo.

3.2.1 Il servizio di estensione del tempo scuola (anticipo e posticipo)

Il servizio di orario prolungato rappresenta una risorsa preziosa per le famiglie che necessitano di flessibilità. Questi momenti "extra" non sono semplicemente tempi di custodia, ma vengono concepiti come opportunità educative complementari, in cui i bambini possono sperimentare attività più distese e relazionali. Come sostiene **Monica Guerra** nel suo lavoro sulla qualità dei servizi educativi, ogni tempo della giornata scolastica ha una sua dignità pedagogica e deve essere pensato con intenzionalità educativa (Guerra, M. (2015). *Materie intelligenti. Il ruolo dei materiali nell'esperienza educativa*. Edizioni Junior).

Durante l'orario prolungato si privilegiano attività che favoriscono l'autonomia, la socialità spontanea e il gioco libero, creando un clima familiare e accogliente.

L'istituto si impegna a sostenere le famiglie con la massima flessibilità, offrendo un servizio di prolungamento dell'orario scolastico denominato **Estensione del Tempo Scuola**, che include

l'Anticipo e il Posticipo. Questo servizio è gestito dal personale scolastico interno già in servizio, garantendo continuità e familiarità ai bambini.

Flessibilità e Modalità di Accesso

Riconoscendo le diverse esigenze familiari, l'accesso all'Estensione del Tempo Scuola è previsto in due modalità principali:

1. **Richiesta Fissa:** Le famiglie che necessitano del prolungamento orario in modo continuativo possono accedere al servizio per l'intero anno, o fino a loro specifica necessità, compilando un apposito modulo consegnato all'inizio dell'anno scolastico. È richiesto ai genitori un impegno a rispettare scrupolosamente gli orari indicati nel modulo. Eventuali variazioni a questa richiesta di frequenza fissa devono essere prontamente comunicate per iscritto all'indirizzo email della segreteria della scuola (segreteria@scuolamaternabenvenuti.it).
2. **Accesso a Gettone (Saltuario):** Per le esigenze occasionali, è consentito l'accesso saltuario previa comunicazione alle insegnanti o alla segreteria. Questo approccio garantisce la massima flessibilità. In caso di accesso a gettone, all'accompagnatore verrà chiesto di firmare un'agenda per la registrazione e il tracciamento delle presenze.

I servizi coprono le seguenti fasce orarie:

Anticipo: Dalle 7:30 alle 8:30.

Posticipo: Fino alle 17:00 o fino alle 18:00

3.2.2 Il servizio di ristorazione, la mensa

Il momento del pranzo rappresenta un'importante occasione educativa che va ben oltre la semplice nutrizione. In coerenza con i principi della Green School e dell'Agenda 2030 (in particolare gli Obiettivi 3 - Salute e benessere, 12 - Consumo e produzione responsabili, e 15 - Vita sulla terra), la nostra mensa privilegia prodotti locali, stagionali e biologici, educando i bambini al rispetto per l'ambiente e alla consapevolezza alimentare.

Come evidenzia Laura Malavasi, il pranzo è un tempo ricco di apprendimenti sociali, sensoriali e culturali (Malavasi, L. (2013). *L'educazione naturale nei servizi e nelle scuole dell'infanzia*. Edizioni Junior). Qui i bambini imparano a stare insieme, a condividere, a conoscere sapori diversi e a prendersi cura dello spazio comune, sviluppando competenze di cittadinanza attiva fin dalla prima infanzia.

Organizzazione del servizio mensa e garanzie di sicurezza alimentare

La preparazione dei pasti avviene internamente da parte di una cuoca qualificata, che opera secondo il Manuale HACCP e nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza alimentare. Il menù è elaborato seguendo le indicazioni di ATS Bergamo e rispetta i criteri di equilibrio nutrizionale, garantendo ogni giorno una fonte proteica principale diversa secondo la rotazione settimanale: carne, pesce, uova, formaggio, legumi. Questa alternanza assicura varietà, completezza nutrizionale ed educa i bambini a un'alimentazione equilibrata e sostenibile.

Caratteristiche del servizio:

- Utilizzo di prodotti biologici certificati per legumi, riso e pasta
- Menù stagionale che segue i ritmi della natura e valorizza i prodotti del territorio
- Selezione accurata dei fornitori di derrate alimentari, contattati direttamente dalla referente della cucina per garantire qualità, tracciabilità e sostenibilità
- Attenzione alle esigenze alimentari individuali attraverso la predisposizione di diete speciali per allergie, intolleranze e scelte etico-religiose, elaborate in piena collaborazione con le famiglie
- Collaborazione con l'orto didattico "Chicco" per l'utilizzo di verdure coltivate dai bambini quando possibile

La mensa è gestita in sezione, dove i tavoli vengono apparecchiati con cura. Il pranzo si configura come momento conviviale che educa alla dimensione comunitaria del cibo, al rispetto dei tempi altrui, alla gratitudine per ciò che si riceve.

Il pranzo come esperienza educativa: l'auto porzionamento

Come descritto nel curriculum implicito, alla Scuola Benvenuti si pratica l'auto porzionamento: i bambini sono incoraggiati a servirsi autonomamente, accompagnati dall'insegnante. Questa pratica, oltre a sviluppare autonomia e competenze motorie fini, promuove la consapevolezza alimentare e la responsabilità verso lo spreco.

Obiettivi pedagogici del momento del pasto:

Autonomia personale: imparare a servirsi, utilizzare le posate, gestire le quantità

Educazione sensoriale: scoprire sapori, consistenze, profumi, colori del cibo

Socializzazione: condividere il pasto, rispettare i turni, conversare

Educazione alla sostenibilità: ridurre gli sprechi alimentari, comprendere la provenienza del cibo

Educazione alla salute: sviluppare abitudini alimentari equilibrate e variegate

Riduzione dello spreco alimentare: Green School in azione

In linea con il progetto Green School, la Scuola Benvenuti monitora costantemente lo spreco alimentare attraverso la pesatura quotidiana degli avanzi (sia nel piatto che in pentola). I dati raccolti vengono analizzati dal team educativo e condivisi con le famiglie, trasformando la mensa in un vero laboratorio di cittadinanza ecologica.

Azioni concrete per ridurre lo spreco:

- Coinvolgimento dei bambini nella riflessione sulle quantità ("Ho preso ciò che riesco a mangiare?")
- Possibilità di richieste ridotte o bis secondo l'appetito individuale
- Valorizzazione del "piatto pulito" non come imposizione ma come rispetto per il cibo e per chi lo ha preparato
- Compostaggio degli scarti organici quando possibile
- Documentazione fotografica e grafica dell'andamento dello spreco per rendere visibili i progressi

Come sottolinea Monica Guerra, "educare alla sostenibilità significa rendere i bambini protagonisti consapevoli delle proprie scelte quotidiane" (Guerra, M. (2015). *Materie intelligenti. Il ruolo dei*

materiali non strutturati naturali e artificiali negli apprendimenti. Edizioni Junior). La mensa diventa così spazio in cui il valore della cura si intreccia con quello della responsabilità ambientale.

Collaborazione con le famiglie

Il dialogo con le famiglie sul tema dell'alimentazione è continuo e si realizza attraverso:

- Condivisione del menù mensile esposto in bacheca e disponibile online
- Colloqui personalizzati per la predisposizione di diete speciali, con raccolta della documentazione medica necessaria e costruzione condivisa del percorso alimentare del bambino
- Raccolta di feedback e suggerimenti tramite questionari di gradimento
- Comunicazioni tempestive in caso di variazioni o necessità particolari

La Scuola Benvenuti riconosce che l'educazione alimentare è un percorso che si costruisce tra casa e scuola, e che richiede coerenza, ascolto reciproco e fiducia. Per questo, ogni scelta relativa alla mensa viene condivisa e motivata pedagogicamente, mantenendo sempre al centro il benessere del bambino, la sicurezza alimentare e il rispetto per l'ambiente.

3.2.3 Attività estiva

Il Centro Ricreativo Estivo (CRE) si configura come un ponte tra l'anno scolastico e il tempo delle vacanze, offrendo ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto ludico e rilassato. Coerentemente con la **pedagogia verde** e con le indicazioni dell'**Associazione Bambini e Natura**, il CRE estivo privilegia attività all'aperto, laboratori naturalistici, esplorazione degli spazi verdi e attività di giardinaggio sostenibile.

L'estate diventa così un tempo prezioso per sperimentare una relazione più intensa e prolungata con la natura, favorendo quello che Richard Louv definisce il superamento del "deficit di natura" nei bambini contemporanei (Louv, R. (2006). *Last Child in the Woods: Saving Our Children from Nature-Deficit Disorder*. Algonquin Books - trad. it. *L'ultimo bambino nei boschi*).

3.2.4 Attività extrascolastiche: psicomotricità

Le attività extrascolastiche ampliano l'offerta formativa con proposte diversificate che rispondono agli interessi e alle curiosità dei bambini. Queste attività sono progettate in coerenza con il progetto educativo della scuola e con particolare attenzione ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.

Ogni proposta extrascolastica viene selezionata con cura, privilegiando approcci laboratoriali, esperienziali e partecipativi che valorizzano l'attivismo dei bambini e il loro protagonismo, in linea con quanto sostiene Monica Guerra riguardo ai "cento linguaggi" dell'infanzia e alle molteplici intelligenze da coltivare (Guerra, M. (2016). *Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura*. FrancoAngeli).

Collaborazione con l'Associazione Ananda: percorso di psicomotricità

Attualmente la Scuola Benvenuti ha attivato una collaborazione con l'Associazione Ananda, che gestisce un percorso settimanale di psicomotricità rivolto ai bambini nella fascia d'età della scuola

dell'infanzia. L'attività si svolge presso l'oratorio, in un ambiente spazioso e attrezzato che permette ai bambini di sperimentare movimento, coordinazione e consapevolezza corporea in modo libero e creativo.

Organizzazione del servizio:

- Percorso settimanale durante l'anno scolastico
- Spostamento dall'ambiente scolastico all'oratorio gestito in sicurezza da un'operatrice dell'Associazione Ananda e da un'operatrice della Scuola Benvenuti
- Merenda fornita dalla scuola per facilitare lo svolgimento dell'attività una volta giunti in oratorio
- Attività condotta da educatori specializzati in psicomotricità

La psicomotricità rappresenta un'occasione preziosa per i bambini di esplorare le proprie potenzialità espressive attraverso il corpo, sviluppando competenze motorie, relazionali ed emotive. Come evidenziano le Indicazioni Nazionali nel campo di esperienza "Il corpo e il movimento", "il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo" (MIUR, 2012).

Questa collaborazione territoriale testimonia l'apertura della scuola verso la comunità locale e la valorizzazione delle risorse del quartiere, creando ponti significativi tra contesti educativi diversi e arricchendo l'esperienza formativa dei bambini.

3.3 Scuola e Famiglia: Una Comunità Educante

Il principio fondamentale che guida l'azione della nostra Istituzione Scolastica è la costruzione di una solida e costante **alleanza educativa** con i genitori. La scuola riconosce la famiglia come il contesto primario e insostituibile per lo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino, e pertanto l'obiettivo è stabilire una relazione di ascolto reciproco e di ricerca condivisa di strategie educative.

"La scuola persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e il primo ciclo dell'istruzione)

Fondamenti Teorici e Valoriali

L'approccio alla collaborazione si basa sulla Teoria Ecologica dello Sviluppo Umano di Urie Bronfenbrenner, la quale evidenzia come un bambino si sviluppi in modo sereno e completo se gli adulti che se ne prendono cura (famiglia e scuola) stabiliscono una interazione significativa nel mesosistema educativo.

Accogliere un bambino a scuola significa accogliere anche il suo mondo di relazioni significative, a partire dalla sua famiglia. In quest'ottica, i genitori sono considerati una risorsa essenziale e degli "alleati" che aiutano la scuola a svolgere efficacemente il proprio ruolo. Le famiglie sono portatrici di risorse – derivanti dalla diversità di stili di vita, culture e scelte etico-religiose – che vengono valorizzate per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

Genitori e insegnanti condividono competenze specifiche e complementari nel progetto di vita di ogni bambino, di cui il primo titolare rimane comunque sempre la famiglia.

Sostegno alla Genitorialità

L'Alleanza Educativa si estende al supporto e alla valorizzazione del ruolo genitoriale. La scuola riconosce che l'ingresso dei bambini in questo ciclo di istruzione rappresenta una fase cruciale che stimola mamme, papà e altri familiari a una maggiore consapevolezza delle proprie responsabilità.

A tal fine, la scuola si configura come spazio di ascolto e di parola, offrendo regolarmente opportunità di confronto e formazione su temi educativi rilevanti, in collaborazione con la rete territoriale e professionisti specializzati (psicopedagogisti, esperti esterni).

Questi momenti sono pensati per:

Orientamento e Senso: Aiutare i genitori a orientarsi nel difficile compito educativo, offrendo strumenti di riflessione e chiavi di lettura delle fasi di crescita.

Confronto e Sostegno Reciproco: Creare una rete di supporto tra le famiglie stesse, utilizzando metodologie che privilegiano la narrazione e la riflessione sull'esperienza genitoriale per favorire lo scambio e il mutuo aiuto.

Approfondimento Tematico: Affrontare argomenti specifici proposti dagli stessi genitori o ritenuti cruciali dalla scuola, quali ad esempio l'autonomia, la gestione dei conflitti, l'uso dei media digitali e le tappe evolutive della crescita.

3.3.1 Modalità di Coinvolgimento delle Famiglie

La collaborazione tra scuola e famiglia è garantita attraverso un sistema strutturato di comunicazione e partecipazione, il cui calendario viene consegnato all'inizio dell'anno scolastico. Oltre agli organi formali, la scuola promuove forme diffuse e quotidiane di partecipazione che fanno della relazione con le famiglie un elemento costitutivo del progetto educativo.

Comunicazione Quotidiana e Continua L'attenzione alla comunicazione inizia quotidianamente nei momenti di accoglienza e ricongiungimento. Questi scambi informali tra insegnanti e genitori sono essenziali per assicurare la continuità educativa e per la condivisione tempestiva di informazioni sul benessere del bambino. La scuola utilizza inoltre bacheche fisiche e digitali e invia una newsletter mensile con documentazione fotografica e narrativa delle attività.

Appuntamenti Istituzionali Collettivi e Individuali Sono programmati incontri di scuola e di sezione per la condivisione e la verifica del progetto educativo-didattico rivolto al gruppo. Vengono previsti colloqui individuali (almeno due l'anno, oltre a quello in fase di ambientamento), su richiesta delle famiglie e/o degli insegnanti, per la condivisione del progetto educativo personalizzato. È inoltre disponibile un servizio di consulenza educativa per il confronto su tematiche che riguardano le fasi di crescita del singolo bambino.

Coinvolgimento Attivo nel Progetto Educativo La scuola incentiva forme di partecipazione attiva che valorizzano il contributo di genitori e familiari:

Laboratori con le famiglie: Aperture pomeridiane in cui genitori, nonni e fratelli partecipano ad attività laboratoriali insieme ai bambini (cucina, giardinaggio, costruzioni, lettura).

Feste e celebrazioni: Festa dei nonni, festa di Natale, Carnevale, festa di fine anno. Questi momenti rafforzano il senso di comunità e permettono alle famiglie di vivere gli spazi educativi dei bambini.

Contributi alle attività didattiche: Le famiglie sono invitate a condividere competenze, oggetti, storie, tradizioni culturali che arricchiscono i percorsi didattici. Ad esempio: un genitore giardiniere che supporta l'orto, un nonno falegname che aiuta nelle costruzioni, una mamma di origine straniera che racconta fiabe della sua cultura.

Progetti di corresponsabilità ambientale: Le famiglie sono coinvolte attivamente nei progetti Green School (mobilità sostenibile, riduzione sprechi, raccolta differenziata, giornate di pulizia del quartiere).

Come afferma Monica Guerra, "la scuola non è un'isola, ma un nodo di una rete più ampia dove famiglia, territorio e comunità si intrecciano per costruire insieme il progetto educativo" (Guerra, 2015).

3.3.2 Organi di Partecipazione e Coinvolgimento delle Famiglie

La Scuola Benvenuti promuove la partecipazione attiva delle famiglie attraverso organismi collegiali che rappresentano luoghi di dialogo, confronto e corresponsabilità educativa. Come evidenziato dalle Indicazioni Nazionali, "la partecipazione dei genitori alla vita della scuola è un valore aggiunto che arricchisce l'esperienza educativa e rafforza il senso di comunità" (MIUR, 2012).

Il Consiglio di Intersezione

Il Consiglio di Intersezione è l'organo collegiale che favorisce il rapporto tra scuola e famiglie, permettendo la condivisione delle scelte educative e organizzative. Composizione:

- Coordinatrice scolastica
- Tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia
- Rappresentanti dei genitori eletti (2 per sezione)
- Educatrici della Sezione Primavera (quando si trattano temi 2-6)

Funzioni:

- Condivisione e verifica della programmazione educativa e didattica
- Proposta di iniziative educative e culturali
- Discussione di temi organizzativi (calendario, uscite, progetti speciali)
- Raccolta di suggerimenti e proposte delle famiglie
- Mediazione in situazioni di difficoltà relazionale

Frequenza degli incontri: Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno (autunno e primavera), con possibilità di convocazioni straordinarie su richiesta del 30% dei membri. Gli incontri vengono convocati dalla Coordinatrice con almeno 7 giorni di anticipo, tramite comunicazione scritta che indica ordine del giorno e modalità di partecipazione.

Il Comitato Genitori

Il Comitato Genitori rappresenta uno spazio informale ma prezioso di partecipazione attiva alla vita della scuola. Nato spontaneamente dall'iniziativa delle famiglie, il Comitato si configura come ponte tra la comunità dei genitori e l'istituzione scolastica.

Composizione: Il Comitato è formato da genitori volontari, coordinati da una o più figure di riferimento elette informalmente all'inizio dell'anno scolastico durante la prima assemblea generale.

Funzioni e attività:

- Supporto organizzativo per feste, eventi e iniziative della scuola (festa di Natale, festa di fine anno, open day)
- Collaborazione nella realizzazione di laboratori con le famiglie
- Raccolta fondi per progetti specifici (materiali per l'orto, arricchimento biblioteca, miglioramento spazi esterni)
- Promozione della partecipazione delle famiglie alle iniziative Green School
- Organizzazione di momenti conviviali e di conoscenza tra famiglie
- Supporto nella gestione del Kit dell'Esploratore e dei materiali naturali
- Collaborazione con il territorio (pulizia parchi, iniziative solidali)

Modalità operative: Il Comitato si riunisce secondo necessità, mediamente 4-5 volte l'anno, in presenza o online. La Coordinatrice partecipa agli incontri su invito del Comitato per condividere bisogni, progetti e garantire coerenza con la proposta educativa della scuola. Il Comitato mantiene un canale di comunicazione costante con la scuola (email, gruppo WhatsApp) per coordinare le attività.

Valorizzazione del contributo: La scuola riconosce il Comitato Genitori come risorsa fondamentale della comunità educante. Come sostiene Laura Malavasi, "quando le famiglie diventano parte attiva del progetto educativo, si costruisce una comunità che si prende cura insieme" (Malavasi, 2013). Il loro contributo non è solo pratico ma rappresenta un modello di cittadinanza attiva che i bambini osservano e interiorizzano.

Assemblee di Sezione e Assemblea Generale

Assemblea Generale di Inizio Anno All'inizio di ogni anno scolastico (settembre/ottobre) viene convocata un'assemblea generale con tutte le famiglie della scuola. In questa occasione vengono presentati:

- Il PTOF e le linee guida educative annuali
- Il calendario scolastico e le principali scadenze
- I progetti speciali dell'anno (Green School, uscite, collaborazioni territoriali)
- Il regolamento interno e le norme organizzative
- L'elezione dei rappresentanti di sezione per il Consiglio di Intersezione

Assemblee di Sezione Durante l'anno vengono organizzate assemblee separate per sezione (mediamente 2-3 incontri), che permettono un confronto più specifico su:

- Andamento del gruppo sezione
- Progetti e percorsi in corso
- Tematiche educative specifiche per fascia d'età
- Preparazione di eventi e uscite
- Restituzione documentativa delle esperienze vissute

Incontri Tematici e Formativi La scuola organizza inoltre incontri serali aperti a tutte le famiglie su tematiche educative rilevanti, spesso in collaborazione con esperti esterni (psicopedagogisti, pediatri, educatori ambientali). Temi ricorrenti:

- Autonomia e gestione dei conflitti
- Uso consapevole dei media digitali (progetto Custodi Digitali)
- Educazione ambientale e sostenibilità
- Le tappe dello sviluppo 2-6 anni
- Il passaggio alla scuola primaria

3.4 La rete organizzativa ed educativa della Scuola Benvenuti

Per rendere più chiara la complessità organizzativa della Scuola Benvenuti, il seguente schema presenta in maniera sintetica ruoli e responsabilità dei diversi enti e figure professionali.

Mentre i capitoli precedenti hanno illustrato il funzionamento e il contributo di ciascun attore, lo schema proposto offre una visione immediata delle connessioni e dei flussi di responsabilità, mettendo in evidenza come FIEB, il Consorzio Solco Città Aperta e il personale scolastico collaborino per garantire continuità educativa, cura dei bambini e gestione efficiente della scuola.

Ente/Figura	Responsabilità principali
FIEB – Fondazione Istituti Educativi di Bergamo	<ul style="list-style-type: none"> - Proprietà della struttura scolastica - Titolare della parità scolastica - Garanzia del quadro istituzionale e dei requisiti normativi - Relazioni con il Comune e con gli enti territoriali
Consorzio Solco Città Aperta	<ul style="list-style-type: none"> - Ente gestore organizzativo e pedagogico - Coordinamento generale del servizio 2-6 anni - Supervisione amministrativa e gestionale - Monitoraggio qualità, sicurezza e conformità - Gestione operativa quotidiana del servizio

	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione del progetto pedagogico - Coordinamento di educatrici, insegnanti e personale ausiliario - Gestione delle risorse e dei rapporti con le famiglie
Coordinatrice di servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento pedagogico ed educativo - Cura dell'organizzazione interna (tempi, spazi, turni, processi) - Supervisione professionale dell'équipe - Relazione con FIEB, Solco, famiglie, territorio e rete San Colombano - Ruolo di preposto per la sicurezza
Equipe educativa (educatrici e insegnanti)	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione delle attività educative - Osservazione, documentazione e valutazione dei percorsi - Collaborazione con famiglie e territorio - Cura degli ambienti e degli spazi educativi
Personale ausiliario (cuoca, addette pulizie e sorveglianza)	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione pasti e gestione cucina - Cura igiene degli ambienti - Supporto nella sorveglianza e nella sicurezza dei bambini
Comitato genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nella vita scolastica - Supporto organizzativo a eventi, progetti, attività - Promozione della partecipazione delle famiglie
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazioni progettuali - Educazione ambientale e sostenibilità - Attività condivise e scambi di buone pratiche

In questa cornice organizzativa, la Scuola Benvenuti non si limita a funzionare come un sistema chiuso, ma si configura come una comunità educativa aperta, in dialogo costante con l'ambiente circostante. Le responsabilità interne, i ruoli professionali e i processi di coordinamento trovano pieno senso proprio nella capacità della scuola di intrecciarsi con il contesto sociale, culturale e naturale in cui è inserita. Come ricorda Pestalozzi, "educare significa mettere in relazione il bambino con il mondo che lo circonda": per questo la nostra struttura non può essere pensata senza la rete di collaborazioni che la sostiene, la arricchisce e ne amplifica l'impatto. Il capitolo successivo approfondisce quindi il lavoro con il territorio, mostrando come tali legami diventino parte integrante del progetto educativo 2-6 anni e contribuiscono alla qualità esperienziale, alla sostenibilità e alla partecipazione della comunità.

3.5 Rapporti con il territorio

La Scuola Benvenuti vive il territorio come contesto educante e spazio di cittadinanza attiva. In coerenza con le Linee Pedagogiche 0-6 (MIUR, 2021) e con i principi dell'Agenda 2030, la scuola tesse relazioni stabili con enti, associazioni e realtà locali, costruendo una rete educativa che arricchisce l'esperienza dei bambini e rafforza il senso di comunità.

Rete di Quartiere San Colombano

La scuola partecipa attivamente alla rete territoriale del quartiere San Colombano, un coordinamento supportato dal comune di Bergamo che riunisce servizi educativi, associazioni, parrocchia e realtà sociali del territorio. Gli incontri periodici con cadenza mensile permettono di:

- Condividere progettualità comuni
- Coordinare eventi e iniziative territoriali
- Favorire la conoscenza reciproca tra servizi
- Promuovere un approccio integrato alla cura dell'infanzia

<https://retidiquartiere.it/quartieri-e-reti-di-quartiere-di-bergamo/valtesse-san-colombano-bergamo>

Istituto Comprensivo Camozzi

Con l'IC Camozzi, scuola primaria di riferimento per molti nostri bambini, manteniamo una collaborazione strutturata per garantire continuità educativa 0-11 anni:

- Progetti ponte con le visite dei bambini dell'ultimo anno alle classi prime
- Condivisione della scheda di continuità infanzia-primaria
- Partecipazione a tavoli territoriali promossi dall'IC

Questa collaborazione risponde alle indicazioni del D.Lgs. 65/2017 sulla continuità verticale e permette ai bambini di affrontare il passaggio alla primaria con maggiore serenità.

Parrocchia di San Colombano

La collaborazione con la Parrocchia di San Colombano si inserisce nell'identità cristiana della scuola e si concretizza in:

- Momenti di incontro con il parroco nei tempi liturgici forti (Avvento e Quaresima)
- Visite in chiesa per scoprire simboli, arte sacra e tradizioni
- Partecipazione a iniziative solidali promosse dalla comunità parrocchiale
- Condivisione di valori di accoglienza, cura e attenzione agli altri

Come evidenziato nel paragrafo sull'IRC (pag. 34-36), questa collaborazione valorizza la dimensione spirituale senza imporre percorsi, rispettando la pluralità delle famiglie e promuovendo il dialogo interculturale.

CTE Centro Tutte le Età di San Colombano

Il CTE rappresenta un punto di riferimento per attività educative, laboratori e incontri formativi. La collaborazione prevede:

- Partecipazione a progetti educativi territoriali
- Utilizzo degli spazi per incontri con le famiglie
- Condivisione di iniziative culturali e ludiche
- Supporto nella progettazione di percorsi di educazione alla cittadinanza

Associazione Propolis di Monterosso

Con l'associazione Propolis, realtà attiva nell'educazione ambientale e nell'agricoltura sociale, collaboriamo per:

- Laboratori di educazione naturale e outdoor education
- Visite didattiche al frutteto e agli spazi verdi gestiti dall'associazione
- Supporto nella progettazione dell'orto didattico
- Formazione per insegnanti su temi di pedagogia verde

Questa partnership alimenta concretamente il nostro impegno come Green School e permette ai bambini di sperimentare la relazione diretta con agricoltori, artigiani e custodi del territorio.

Orti Sociali del Parco del Quintino

Gli Orti del Quintino rappresentano uno spazio educativo prezioso dove i bambini vivono esperienze di:

- Cura della terra e coltivazione (semina, raccolta, compostaggio)
- Osservazione dei cicli naturali e della biodiversità
- Incontro con ortolani del quartiere, spesso genitori o ex genitori utenti della Scuola Benvenuti
- Educazione alla sostenibilità e alla sovranità alimentare

Le uscite agli orti sono programmate mensilmente da marzo a ottobre e costituiscono un pilastro del progetto Green School, in linea con gli SDGs 11 (città sostenibili), 12 (consumo responsabile) e 15 (vita sulla terra) dell'Agenda 2030.

Frutteto Sas de Luna

Il frutteto didattico Sass de Luna accoglie i bambini per esperienze di:

- Raccolta stagionale di frutta (cachi, mele, pere)
- Conoscenza delle piante da frutto e delle loro esigenze
- Educazione ambientale e naturalistica

La collaborazione con il frutteto si inserisce nel curricolo esplicito (campo di esperienza "La conoscenza del mondo") e alimenta nei bambini la meraviglia per i processi naturali.

ASD Ananda

L'associazione sportiva Ananda collabora con la scuola per:

- Laboratori di psicomotricità e movimento creativo
- Attività di yoga e mindfulness per bambini
- Formazione per insegnanti sul benessere psicofisico
- Progetti di educazione corporea in natura

Questa collaborazione risponde al campo di esperienza "Il corpo e il movimento" e promuove nei bambini consapevolezza corporea, coordinazione e capacità di ascolto di sé.

Nido Il Pesco

La condivisione dell'edificio con il Nido Il Pesco favorisce una collaborazione privilegiata:

- Coordinamento pedagogico 0-6 integrato
- Condivisione di spazi comuni (cortile, dormitorio, cucina)
- Progetti ponte per i bambini in passaggio al nostro servizio

Questa prossimità fisica e pedagogica rafforza l'identità della Scuola Benvenuti come progetto 2-6 e permette di garantire reale continuità educativa, come richiesto dal D.Lgs. 65/2017 sul Sistema Integrato 0-6.

Rete Green School e Legambiente

La certificazione Green School (ottenuta annualmente dal 2020) ci inserisce in una rete regionale di scuole impegnate nella sostenibilità. La collaborazione con Legambiente prevede:

- Partecipazione a formazioni e webinar sulla didattica ambientale
- Condivisione di buone pratiche con altre scuole della rete
- Supporto tecnico per progetti di riduzione impatto ambientale
- Partecipazione a iniziative territoriali (Puliamo il Mondo, Festa dell'Albero)
- Monitoraggio e rendicontazione annuale delle azioni di sostenibilità

Biblioteche e Librerie del Territorio

La promozione della lettura (pag. 38-40) si avvale della collaborazione con:

- Biblioteca di quartiere: visite periodiche, prestito libri;
- Librerie indipendenti (libreria Parnaso, Fantasia): consulenza per acquisti, laboratori, partecipazione a #ioleggoperché
- Gruppi di lettura genitori-bambini organizzati sul territorio (Circolo dei narratori)

Specialisti ed Esperti Locali

La scuola si avvale della collaborazione di professionisti del territorio che arricchiscono la progettualità educativa:

- Artigiani e professionisti del quartiere (florista, panettiere) per visite didattiche o progetti
- Artisti e musicisti per laboratori espressivi

Servizi Socio-Sanitari

Per garantire risposte efficaci ai bisogni educativi speciali, la scuola collabora con:

- Neuropsichiatria Infantile (NPI) di Bergamo: incontri GLO, consulenze, protocolli inclusione
- Servizi sociali comunali: per situazioni di fragilità familiare
- Terapisti privati: logopedisti, psicomotricisti, educatori che seguono bambini della scuola

Questa rete di collaborazioni, come evidenzia Monica Guerra, "trasforma la scuola in un nodo vitale del territorio, dove si intrecciano saperi, pratiche e responsabilità condivise per la crescita dei più piccoli" (Guerra, 2015). Il territorio non è sfondo ma co-protagonista del progetto educativo, in piena coerenza con i principi della pedagogia di comunità e dell'outdoor education promossi dall'associazione Bambini e Natura.

3.6 Piano della Formazione

La formazione del personale rappresenta un investimento strategico fondamentale per garantire la qualità del servizio educativo, il benessere professionale dell'équipe e la coerenza con i valori pedagogici della Scuola Benvenuti. Come sostiene Monica Guerra, "la formazione continua è il terreno fertile su cui cresce la professionalità educativa, che si nutre di riflessione, ricerca e confronto" (Guerra, 2015). In questa prospettiva, il piano formativo si articola in diverse dimensioni, rispondendo sia agli obblighi normativi che alle esigenze di crescita professionale e progettuale del servizio.

Formazione Obbligatoria per la Sicurezza

Tutti i lavoratori della Scuola Benvenuti ricevono la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in ottemperanza all'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e al D.Lgs. 81/2008. La formazione si articola in:

Formazione generale e specifica: percorsi iniziali calibrati sul livello di rischio del settore educativo, seguiti da aggiornamenti quinquennali per mantenere le competenze attive e aggiornate.

Primo soccorso: alcuni membri del personale sono formati come addetti al primo soccorso (D.Lgs. 388/2003), garantendo una copertura adeguata in caso di emergenze sanitarie.

Antincendio ed emergenze: figure incaricate ricevono formazione specifica (D.M. 02/09/2021) per gestire situazioni di evacuazione e prevenzione incendi, assicurando la sicurezza di bambini e adulti.

Ruolo del preposto: la coordinatrice, in qualità di preposto per la sicurezza, partecipa a percorsi formativi dedicati per vigilare sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Questa formazione rappresenta la base imprescindibile per costruire un ambiente educativo sicuro, tutelando la salute di tutti i membri della comunità scolastica.

Addestramento: per le mansioni previste dalla Cooperativa non si ritiene necessario l'addestramento del neo assunto da parte di persona esperta, ma solo un affiancamento iniziale per illustrare le modalità operative aziendali.

Formazione Territoriale: il Tavolo Pedagogico dell'Ambito

La Scuola Benvenuti partecipa attivamente al tavolo pedagogico territoriale promosso dal Comune di Bergamo e dalla rete di quartiere San Colombano. Questo spazio di confronto professionale rappresenta un'opportunità preziosa per:

Condividere buone pratiche educative con nidi e scuole dell'infanzia del territorio

Allineare linguaggi, metodologie e approcci nel sistema integrato 0-6

Partecipare a formazioni comuni su temi emergenti (inclusione, documentazione, sostenibilità)

Costruire progetti di continuità verticale e orizzontale in una logica di rete

Il coordinamento pedagogico territoriale diventa così luogo di apprendimento reciproco e di rafforzamento della comunità educante, in linea con quanto indicato nelle Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (MIUR, 2021).

Formazione Offerta dal Consorzio Solco Città Aperta

Il Consorzio organizza annualmente percorsi formativi rivolti a tutto il personale dei servizi educativi gestiti, promuovendo una visione pedagogica condivisa e coerente con i valori della cooperazione sociale. Le proposte formative includono:

- Approfondimenti pedagogici su temi specifici (outdoor education, documentazione, rapporti con le famiglie, campanelli di allarme)
- Formazione su tematiche trasversali: benessere organizzativo, comunicazione efficace, gestione dei conflitti
- Incontri di aggiornamento normativo e procedurale relativi al Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001

Questa dimensione formativa rafforza l'identità del personale come parte di una rete più ampia, condividendo strumenti, riflessioni e strategie operative con colleghi di altri servizi.

Formazione Green School e Sostenibilità Ambientale

In coerenza con l'adesione al programma Green School e con i principi dell'Agenda 2030, la scuola partecipa a percorsi formativi dedicati all'educazione ambientale e alla sostenibilità:

- Workshop e webinar organizzati dalla rete Green School Lombardia su gestione dei rifiuti, mobilità sostenibile, risparmio energetico e biodiversità
- Formazioni proposte da enti partner come Legambiente, Parco dei Colli, Orto Botanico di Bergamo
- Incontri con esperti di giardinaggio sostenibile, agricoltura sinergica e cura degli spazi verdi educativi
- Partecipazione a eventi territoriali come Bergamoscienza, che offrono occasioni di aggiornamento e ispirazione progettuale

Formazione Interna: Ricerca-Azione e Autoformazione

La Scuola Benvenuti promuove momenti di formazione interna gestiti dall'équipe educativa, valorizzando le competenze presenti nel gruppo e costruendo percorsi di ricerca-azione su temi emersi dalla pratica quotidiana. Questi momenti includono:

- Lettura e discussione condivisa di testi pedagogici (es. Monica Guerra, Laura Malavasi, Reggio Children)
- Analisi di documentazioni educative e studio di caso
- Visione e confronto su documentari o video formativi relativi all'infanzia e all'educazione in natura
- Sperimentazione e verifica di nuove proposte didattiche e organizzative
- Laboratori pratici su materiali naturali, allestimenti degli spazi, documentazione visiva

Questa dimensione autoformativa alimenta il senso di appartenenza professionale, stimola la riflessività e valorizza il gruppo come comunità di pratica e di apprendimento reciproco.

Criteri di Scelta e Programmazione Annuale

Ogni anno, entro il mese di settembre, l'équipe educativa insieme alla coordinatrice individua le priorità formative, tenendo conto di:

- Interessi progettuali in atto e bisogni di approfondimento emersi dalla pratica
- Proposte formative offerte dal territorio e da enti con cui la scuola collabora
- Esigenze di aggiornamento rispetto alle normative vigenti (inclusione, sicurezza, privacy)
- Aree di miglioramento emerse dalla valutazione annuale del servizio
- Disponibilità di risorse economiche e temporali

Il piano formativo annuale viene condiviso con FIEB e con il Consorzio Solco Città Aperta, garantendo coerenza con gli indirizzi istituzionali e valorizzando sinergie e opportunità di rete.

Documentazione e Monitoraggio

Ogni percorso formativo viene documentato attraverso:

- Attestati di partecipazione conservati nel fascicolo personale del lavoratore
- Relazioni e restituzione in équipe dei contenuti appresi
- Eventuale integrazione di nuove pratiche nella progettazione educativa

- Valutazione dell'efficacia formativa attraverso questionari di gradimento e osservazione degli effetti nella pratica

La formazione continua rappresenta così non solo un obbligo normativo, ma una scelta pedagogica e culturale che qualifica il servizio educativo, sostiene il benessere professionale e garantisce coerenza tra dichiarazioni valoriali e pratiche quotidiane.

Conclusione

Il PTOF 2025–2028 della Scuola Benvenuti nasce come documento vivo, dinamico e condiviso, espressione dell'identità pedagogica della scuola e del suo impegno verso una comunità educante attenta, equa e sostenibile. Il piano orienta le scelte organizzative e progettuali, promuove un'educazione radicata nell'esperienza, nella natura e nella relazione, e sostiene il percorso di crescita di ogni bambino e di ogni famiglia. Il documento, nella sua natura triennale, verrà monitorato e aggiornato annualmente per garantire coerenza, qualità e miglioramento continuo del servizio."

Approvazione dell'equipe pedagogica della Scuola Benvenuti
Bergamo, 29 ottobre 2024

Bibliografia unica – PTOF Scuola Benvenuti 2025–2028

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 – Regolamento dell'autonomia scolastica.

Legge 10 marzo 2000, n. 62 – Norme per la parità scolastica.

Decreto MIUR 16 novembre 2012, n. 254 – Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Legge 13 luglio 2015, n. 107 – Riforma del sistema nazionale di istruzione.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 – Sistema integrato 0–6.

Legge 20 agosto 2019 – Introduzione dell'Educazione Civica.

D.M. 22 giugno 2020, n. 35 – Linee guida Educazione Civica.

MIUR (2012). *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*.

MIUR (2018). *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei*.

MIUR (2021). *Sistema integrato zerosei – aggiornamento Linee Pedagogiche*.

2. PEDAGOGIA E RIFERIMENTI TEORICI

Bertagna, G. (2019). *Service Learning: educare alla cittadinanza attiva*. La Scuola.

Bruner, J. (1997). *La cultura dell'educazione*. Erickson.

Catarsi, E. (2001). *La documentazione educativa*. Carocci Faber.

Cortese, A. D. (2018). *Apprendimento e servizio solidale*. Erickson.

Dewey, J. (1916). *Democrazia e educazione*. La Nuova Italia.

Dewey, J. (2004). *Esperienza e educazione*. La Nuova Italia.

Gardner, H. (2005). *Intelligenze multiple*. Feltrinelli.

Giovannini, D. (2010). *Educare documentando*. Erickson.

Guerra, M. (2017). *Materie intelligenti. Il ruolo dei materiali non strutturati*. Edizioni Junior.

Kernan, M., & Singer, E. (2012). *I diritti dei bambini e l'educazione dell'infanzia*. Erickson.

Louv, R. (2006) "L'ultimo bambino nei boschi", Rizzoli, (edizione italiana)

Malaguzzi, L. (1993). *I cento linguaggi dei bambini*. Reggio Children.

Malaguzzi, L. (2017). *I cento linguaggi del bambino*. Reggio Children.

Malavasi, L. (2020). *Ecologia dell'educazione*. Edizioni Junior.

Malavasi, L. (2013). *Pedagogia verde*. (citata nel testo).

Montanari, M. (2012). *Documentare per educare*. FrancoAngeli.

Mortari, L. (2003). *Apprendere dall'esperienza*. Carocci.

Pizzigoni, G. (1922). *Il nuovo metodo nella scuola primaria*. Istituto Editoriale Cisalpino.

Novara, D. (2011). *Litigare fa bene*. BUR.

UNESCO (2019). *Educazione alla cittadinanza globale*.

Vecchi, V. (2013). *L'atelier nella scuola e nel nido*. Reggio Children.

Vygotskij, L. S. (1990). *Pensiero e linguaggio*. Laterza.

3. EDUCAZIONE OUTDOOR, SOSTENIBILITÀ E GREEN SCHOOL

Rete Educazione e Natura (2020). *Decalogo Una Scuola Fuori*.
Zaninelli, L. (2019). *Educare fuori*. Erickson.
Comune di Milano & Rete Scuole Outdoor (2021). *Linee guida per la scuola all'aperto*.
Guerra, M. (2015). *Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura*. FrancoAngeli.
Green School Lombardia – materiali e linee guida (citati nel PTOF).
Agenda 2030 – Obiettivi 4, 11, 13, 15 (come richiamati nel testo).

4. DOCUMENTI INTERNI E FONTI DI ISTITUTO

PTOF Scuola Benvenuti 2022–2025 (citato come riferimento).
Regolamento interno della Scuola Benvenuti.
Progetto Educativo della Scuola Benvenuti.
Piano annuale di sicurezza (allegato).
Griglie di osservazione e fascicolo personale (allegati).
Schede di continuità nido–infanzia–primaria (allegati)